TORINO
Anno 71 - Num. 174
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

...37

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 4, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (col. 41-389): ... Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 45-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non ... Colonie: 5 numeri settimanali Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, ... l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre ...

FRANCO E LA MONARCHIA

"Se chiameremo un Re egli sarà capo di tutti gli spagnoli,,

Dichiarazioni del generalissimo all'A. B. C. di Siviglia -- La prossima promulgazione della Carta del Lavoro -- I volontari e il loro ritiro

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
S. Sebastiano, 22 notte.

Il marchese Luca De Tena, direttore dell'*A.B.C.* di Siviglia fa oggi il resoconto di un'ora di conversazione avuta da lui giorni or sono con Franco.

Circa la fusione dei grandi partiti nazionali in una sola organizzazione il generale ha detto: «*L'unificazione dei partiti presenta un immenso vantaggio per la conclusione del nostro movimento e per la costruzione del nuovo Stato. Il programma sociale e politico dei falangisti e dei carlisti differiva nelle premesse, ma non nelle conclusioni*».

Il legame

Il generale ha negato che le uniformi caratteristiche dei falangisti e carlisti siano soppresse. Ogni Partito conserverà una certa autonomia ed i suoi simboli esterni. Dopo avere insistito sul mantenimento delle leggi sociali della repubblica, il generale ha annunciato la prossima promulgazione di una «Carta del lavoro» che fisserà i diritti e i doveri delle classi operaie o padronali. Il diritto di sciopero e di serrata sarà soppresso. L'arbitrato sarà obbligatorio.

Il direttore dell'*A.B.C.* ha chiesto al Capo dello Stato se potesse chiarire la portata delle sue ripetute allusioni alla possibilità «di restaurare in Spagna il Regime secolare che ne fece l'unità e la grandezza». Dopo una pausa Franco ha risposto:

«*Ho parlato di una «possibilità». Le mie preferenze sono note, ma bisogna prima finire la guerra. Se suonerà l'ora della restaurazione, la nuova monarchia dovrà essere molto diversa da quella del 1931: per doloroso che sia, per molti spagnoli e per me medesimo, essa dovrà differire anche nella persona del Sovrano. Bisogna piegarsi alla realtà. Se sarà istituita la monarchia, sarà un legame fra il passato glorioso della Nazione e le aspirazioni della gioventù che si batte sul fronte*».

Omaggio al valore

Il marchese Luca De Tena ha chiesto se fosse vero che Franco aveva respinto una domanda di arruolamento di Don Juan di Borbone, terzo figlio di Alfonso XIII nell'esercito nazionalista. Franco ha risposto:

«*E' vero. Don Juan, per cui ho la maggiore stima, tentò nell'agosto del '36 di raggiungere il fronte. Per ragioni comprensibili dovetti pregarlo di lasciare la Spagna. Egli mi chiese poi, facendo valere gli studi compiuti in Inghilterra, il comando di una nave da guerra; mi offriva di risparmiarmi ogni difficoltà e di non mettere mai piede sulle coste spagnole. Dovetti rifiutare di nuovo, poiché non posso mettere in pericolo la vita di un Principe che può esserci prezioso. Aggiungo che se oggi una parte del popolo spagnolo è sotto l'influenza di poteri occulti e sotto la frusta dei rossi, il giorno in cui ne sarà liberato, il Re, se lo chiameremo, dovrà essere il capo di tutti gli spagnoli. Non deve essere un vincitore, ma uno pacificatore*».

Il giornalista ha chiesto al generale Franco se la Spagna nazionale accetterebbe il rimpatrio generale dei volontari esteri. Il Capo dello Stato ha risposto:

«*In principio della guerra abbiamo fermamente rifiutato ogni concorso di volontari stranieri; abbiamo rifiutato 6000 irlandesi e molte migliaia di Camicie Nere. Ma quando più di 30 mila internazionali arruolati in Francia ed in altri paesi, mediante uffici stradali e quasi alla luce del giorno, hanno raggiunto il fronte di Madrid, non potevamo lasciarci mettere in condizione di inferiorità. Tuttavia abbiamo limitato il numero degli stranieri del nostro esercito. Rendo pieno omaggio all'eroismo ed al valore di questi volontari. Siate sicuri che se noi accettassimo il rimpatrio di questi valorosi, i rossi per conto loro conserverebbero i propri militi esteri, che hanno dotato di un falso stato civile di nazionalizzazione*».

Riccardo Forte

Volgarità

La campagna della stampa francese sta raggiungendo un diapason di menzogne e di allarmismo. Il fenomeno ha proporzioni patologiche che testimoniano di una atmosfera, nella vicina repubblica, tale da impedire lo sviluppo di qualsiasi iniziativa di riconciliazione europea. Noi siamo i primi a lasciare che gli altri facciano i loro comodi in casa propria; la Francia ha i governi che si merita; ma ora il marasma interno finisce per interferire negli sviluppi internazionali con una influenza prevalente. Giornali social-comunisti, radicali, conservatori delle varie tinte, sono in gara per sfornare le calunnie più insidiose sull'atteggiamento dell'Italia e della Germania. A noi sembra che ci stiamo avvicinando al punto in cui l'attività propagandistica francese a base di velenose insinuazioni o dovrà arrestarsi o diverrà un problema acuto capace di condurre a complicazioni.

***

Il «Foreign Office» non vuol rompere i ponti; Eden persegue sforzi affannosi onde prevenire intransigenze irreparabili, almeno sul terreno diplomatico. Ma il solito colpo al cerchio e l'altrettanto solito colpo alla botte non possono condurre a chiarificazioni decisive. Le manovre di Mosca che rimorchia la Francia ci lasciano del tutto indifferenti; l'artificiosa impostazione del problema del ritiro dei volontari è un volgare trucco per salvare la faccia di chi vuol salvare ad ogni costo le bande rosse di Valenza. Giustamente anche oggi Franco ha ribadito il dubbio: chi può garantire che i regimi bolscevichi della Spagna licenzieranno i volontari già naturalizzati? Commedia che si aggiunge a commedia. Ma noi miriamo al sodo.

***

L'Estremo Oriente riconferma l'altalena propria di quelle mentalità inafferrabili dalla nostra logica. Ma son conti rimandati; il Giappone ha dato un avvertimento; del resto a Tokio non si vuol fare il giuoco della Russia.

E' interesse dell'Inghilterra riconoscere Franco

Berlino, 22 notte.

Il *D.N.B.* ha da Londra che nel suo odierno editoriale il *Daily Mail* sottolinea la necessità che il governo britannico riconosca il generale Franco.

«L'atteggiamento seguito finora dall'Inghilterra nei riguardi della Spagna, — scrive il giornale — ha avuto conseguenze deplorevoli. Se l'Inghilterra fosse rimasta fedele a se stessa, avrebbe dovuto riconoscere al generale Franco i diritti di belligeranza non appena è risultato evidente che il generalissimo spagnolo aveva dietro di se un governo regolare ed aveva occupato una rilevante parte del territorio spagnolo. Queste condizioni esistevano già quindici giorni dopo lo scoppio delle ostilità. Il riconoscimento dei diritti di belligeranza alla Spagna nazionale ove fosse avvenuto in quell'epoca avrebbe risparmiato all'Europa gravi preoccupazioni e al governo inglese ed alla flotta britannica gravi difficoltà.

«E' giustissimo, osserva più oltre il *Daily Mail*, che il governo di Londra deve tenere presente anzitutto gli interessi britannici. In Spagna però esso deve tenere presente i suoi interessi assai male. Tutti coloro che hanno una certa competenza in questioni spagnole dichiarano che una sconfitta dei bolscevichi è sostanzialmente inevitabile; ne risulta che la politica inglese diventa di giorno in giorno più rischiosa».

(Stefani)

La solita fiaba delle batterie germaniche

Salamanca, 22 notte.

La Cancelleria diplomatica della Spagna nazionalista ha recisamente smentito le asserzioni pubblicate dai giornali secondo le quali gli ufficiali tedeschi avrebbero piazzato delle batterie che dominerebbero Gibilterra ed una consimile notizia riportata dal *Daily Herald*, secondo la quale i tedeschi avrebbero piazzato dei cannoni che dominerebbero la frontiera dei Pirenei.

L'offensiva in Aragona

Il saliente di Teruel esteso per 80 chilometri

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Navalcarnero, 22 notte.

La brillante offensiva della 5.a Divisione, intorno al famoso saliente di Teruel, è continuata durante il pomeriggio di ieri e la giornata di oggi con risultati importanti. Ieri, alle prime ore della sera, i soldati aragonesi, che avevano liberato pochi giorni prima la cittadina di Albarracin dall'assedio delle truppe catalane, avevano preso possesso, come vi informammo, dell'importante villaggio di Tramacastilla, a diciassette chilometri a occidente di Albarracin e a cinquantacinque da Teruel, città che prima dell'offensiva era quasi a contatto con le linee rosse. Verso il tramonto la avanzata proseguiva, travolgendo facilmente brevi resistenze locali delle forze catalane che, dopo lo scacco di Albarracin, tentano invano di organizzare una seconda linea di difesa sul massiccio dei monti Universali e sulla cosidetta «Mola di S. Giovanni», grosso pan di zucchero che si erge a circa 1600 metri di altitudine, a ovest di Teruel e segna il confine fra questa provincia e quella castigliana di Cuenca.

Nella serata i nazionali si impadronivano facilmente di due villaggi inerpicati su questo irto monte, quelli di Guadalaviar e Griegos a oltre 1500 metri di altitudine e a settantacinque chilometri a occidente di Teruel. Il villaggio di Guadalaviar si trova presso le sorgenti del Tago, quasi ai confini fra le province di Teruel e di Cuenca.

Oggi le truppe aragonesi hanno continuato l'avanzata, occupando verso mezzogiorno il paesello di Torres, ultima località della Sierra di Albarracin, nella quale rimanevano ancora trincerati alcuni militi rossi. Con le ultime operazioni, l'occupazione del massiccio di Albarracin e della «Mola di San Giovanni» può ritenersi compiuta; il saliente di Teruel, che appena due settimane fa costituiva una linea avanzata dei nazionali verso il Mediterraneo in forma di cuneo sottilissimo, ed era continuamente sotto la minaccia dello strozzamento da parte delle brigate catalane che premevano ai due lati della strada Teruel-Saragozza, presenta oggi un'ampiezza da ovest a est di più di ottanta chilometri ed è per conseguenza praticamente invulnerabile. L'interesse di questa bella manovra sta, come dicemmo ieri, nell'eventualità di un'azione ulteriore verso il Mediterraneo.

Nel settore di Brunete, presso Madrid, le truppe legionarie, continuando nella loro offensiva, hanno costretto i rossi ad arretrare le loro posizioni per un fronte di dodici chilometri di estensione. Attivissima è stata l'aviazione in questo settore, che ha abbattuto due aerei nemici.

Sandro Sandri

UNA PITTORESCA VISIONE del grandioso corteo storico tedesco che ha portato ieri per le più chiare vie di Monaco quadri colorati, aspetti regali, scene marziali dell'epoca dei Crociati e dei Margravi.

IL COMITATO ORA SA...

LE RIVELAZIONI DI SALAMANCA

Per bocca dei piloti russi prigionieri è fatta testimonianza che ufficiali attivi dell'armata aerea sovietica combattono sul fronte di Spagna -- Volontari ingaggiati per i rossi nella legione straniera francese?

Berlino, 22 notte.

Non ha mancato di essere in questi circoli rilevato come dovesse l'accenno del Führer nella sua allocuzione di ieri in risposta a quella del nuovo ambasciatore sovietico Jurenew nella cerimonia di presentazione delle credenziali, alla «esigenza del non intervento (non ingerenza) più che mai oggi necessario» la quale, in relazione all'instaurazione, e al mantenimento di normali rapporti tra il Reich e l'Unione sovietica, corrisponde — come si esprimeva il Führer — così all'interesse dei due paesi come a quello generale della pace.

Non ingerenza e parità

L'accenno del Führer, che costituiva un di più all'eco fatta alle varie note toccate dall'ambasciatore, era stato sulle prime interpretato come riferentesi a una non ingerenza generale negli affari reciproci. Pare ora da una nota della ufficiosa *Corrispondenza Politico Diplomatica* della quale abbiamo notizia che l'accenno, senza escludere che possa sempre essere interpretato come riferentesi a una non ingerenza generica, fosse direttamente e precisamente rivolto al non intervento in Spagna quello che fa precisamente oggetto dell'attuale contesa diplomatica.

«Non è stato senza significato — dice l'agenzia nella sua nota — che il Führer nella sua allocuzione di risposta all'ambasciatore bolscevico per la presentazione delle credenziali abbia sottolineato l'interesse del Reich al non intervento che costituisce il programma della Germania e dell'Italia per quanto riguarda la guerra civile spagnuola».

L'agenzia prosegue svolgendo il concetto che l'attuazione del non intervento deve necessariamente avere per presupposto l'assoluta parità; un non intervento importa poi sempre la rinuncia a certe determinate funzioni le quali non reggono il fronte alla realtà e alla pratica e compromettono la desiderata parità del non intervento: l'agenzia aggiunge che questo criterio della parità deve anche regolare la questione dei volontari.

La più grande eco nel momento in cui da tante parti nel comitato londinese si fa la voce grossa sui volontari e si cerca di agganciare a ogni costo questa questione alla ruota del riconoscimento per fermare e arrestare tutto il carro del non intervento stesso hanno poi qui le comunicazioni da Salamanca sulle edificanti deposizioni consegnate dagli ufficiali aviatori sovietici abbattuti e fatti prigionieri al fronte nazionale circa l'attiva partecipazione su vasta scala dell'ufficialità aerea dell'armata rossa alla guerra di Spagna nonché sulla complice prestazione della Francia.

I Pirenei non furono mai chiusi

I giornali tutti pubblicano ampiamente le deposizioni e le fanno seguire da commenti nei quali notano come in realtà nulla di nuovo e meno ancora di sorprendente queste rivelazioni rechino per tutti coloro che sono esattamente informati di come si sono sempre svolte le cose sui Pirenei e che non hanno ragioni speciali per mentire ad altri e a se stessi la realtà dei fatti e la propria complice consapevolezza. Ma le rivelazioni odierne sono troppo scandalose e flagranti per essere passate sotto il naso di merce comune e non essere utilizzate a influire come devono sulla situazione e sulla condotta del comitato londinese.

Innanzi tutto i giornali notano come ora per esempio davanti a queste flagranti rivelazioni a Londra si potrà capire come e perchè Italia e Germania hanno fatto tanto caso della cessazione del controllo ai Pirenei e si capiranno anche le ragioni della insistenza di Grandi nella discussione dell'altro ieri sull'ordine dei lavori e dei provvedimenti e stabilire intanto la ripresa del controllo in quel confine.

«Le rivelazioni di Salamanca — scrive il *Voelkischer Beobachter* — dimostrano anzitutto che il confine dei Pirenei non è stato mai in maniera assoluta realmente chiuso e faranno ora comprendere un po' meglio perchè Italia e Germania hanno tenuto tanto a che si riprendesse senz'altro il controllo ai Pirenei, prima di rivolgersi ad altri compiti e ad altri punti del progetto britannico i quali abbisognano di troppo lunghe trattative prima di essere avvicinati a una soluzione».

Tutta la stampa si solleva. Il *Boersen Zeitung* nota che ormai il comitato ha, se veramente ne aveva bisogno, per bocca che non potrebbe essere più autentica, la conferma che ufficiali attivi dell'armata aerea sovietica combattono sul fronte di Spagna e che vi sono colà squadre intere condotte e dirette da piloti e ufficiali sovietici appositamente venuti da Mosca con per giunta un regolare sistema organizzato di sostituzioni e di riserve. Il *Lokal Anzeiger* si domanda soprattutto che cosa si dirà ora in Francia e cosa si dirà a Londra di questa esemplare condotta degli amici della Senna. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che se questa non è una rottura formale dell'impegno di non intervento allora le parole non hanno più senso; ed è per questo assolutamente necessario che la questione sia portata, appoggiata da queste documentazioni, formalmente davanti al comitato di Londra.

«Neutralità» francese

Ma le rivelazioni e le documentazioni di Salamanca sono poi aggravate da altre pubblicazioni odierne dell'agenzia tedesca di stampa «Conte Reischach» che già tanti altri meriti si è precedentemente conquistati in questa opera di eliminazione di quelli che sono i veri e propri bassifondi della neutralità francese. L'agenzia informa oggi con particolari assolutamente precisi sullo sbarco avvenuto a Marsiglia l'8 luglio dal piroscafo francese «Maresciallo Lyautey» di 800 volontari della legione straniera francese destinati in Spagna. La pubblicazione dell'agenzia è talmente ricca di precisioni e di particolari documentari che dà l'impressione della più assoluta autenticità del fatto raccontato.

Il racconto è dovuto a un legionario del secondo battaglione, secondo reggimento di stanza a Meknes nel Marocco. Secondo tale testimonianza in un appello di compagnia tenuto alla legione straniera il 30 maggio al Marocco furono invitati i legionari che volessero liberamente recarsi in Spagna a combattere per i comunisti di darsi in nota. Del reggimento del deponente si presentarono 38 e di tutta la legione 800. Essi furono imbarcati a Casablanca sul «Maresciallo Lyautey» e a bordo ricevettero le maschere antigas e uno speciale equipaggiamento. Dopo quattro ore di navigazione furono incontrati e rilevati dal caccia «Le Terrible». Prima di sbarcare a Marsiglia è stato loro raccomandato di dichiarare, in caso di interrogazioni, come destinazione del loro volontariato la Siria. Il deponente aggiunge che era convinzione fra i legionari a bordo che anche il nome del piroscafo «Maresciallo Lyautey» fosse niente altro che una finzione e che fosse stato dipinto sulla poppa della nave unicamente per rendere difficili e deviare le indagini.

Questo il racconto. Vero è che tutta questa faccenda è stata formalmente or ora smentita dalla «Havas» che la caratterizza di completamente priva di qualsiasi fondamento ma è anche vero che l'agenzia tedesca insiste pur prendendo nota della smentita francese sulla sua pubblicazione. Essa protesta che tutte le informazioni fino ad ora date sull'argomento dell'esemplare neutralità francese sono state risultate vere al cento per cento; così anche è della presente. Le fonti dell'agenzia non temono smentita e questa volta la narrazione è fondata non solo sulla testimonianza del deponente ma anche sulle affermazioni di tutti quanti i volontari legionari che si vantavano di andare in Spagna. L'Agenzia dichiara tuttavia di iniziare immediatamente indagini colle quali crede senz'altro di poter presto confermare e dimostrare anche meglio la verità delle sue informazioni.

Il *Voelkischer Beobachter*, riportando la pubblicazione della Agenzia, la avvalora e osserva come da tutto il suo complesso si rileva esattamente quale sia il piano di tutta questa ingerenza effettiva che sta dietro alla non ingerenza ufficiale e per meglio dire quale sia il piano di questa non ingerenza ufficiale che copre tanta effettiva ingerenza. E' chiaro: essa serve a far guadagnar tempo a favore di coloro che dietro le quinte tutte le proprie speranze ripongono ormai in una infrazione a grande stile della neutralità da un momento all'altro.

Giuseppe Piazza

La salma di Guglielmo Marconi verso l'estremo riposo

L'ultimo commosso saluto dell'Urbe - Il Governatore di Roma accompagna la salma a Bologna

Roma, 22 notte.

La Basilica di Santa Maria degli Angeli è stata per tutta la giornata mèta di un interminabile pellegrinaggio di popolo, che ha voluto recare l'estremo saluto alla salma di Guglielmo Marconi. Presso gli ingressi del Tempio, erano collocate piante ornamentali e dai portali pendevano panneggiamenti di velluto nero, con galloni dorati e serti di lauro. Alla sommità della crocera, ai cui lati tra le colonne si elevavano alti palmizi, era un tappeto di foglie di lauro limitato agli angoli da quattro artistici tripodi di bronzo, sui quali ardevano le faci.

220 mila firme

La Basilica è stata aperta questa mattina alle sei precise, avvolta nel silenzio e nell'ombra. Le numerose corone di fiori che ieri seguivano il feretro, si trovavano composte nelle navate laterali. Le corone del Re Imperatore e del Duce erano collocate ai lati della bara. Su cuscini di velluto nero spiccavano le numerose decorazioni dello Scienziato. Prestavano servizio le Camicie nere e i Giovani fascisti del Gruppo Manno. La folla ha continuato a sfilare ininterrottamente, silenziosa e commossa, dinanzi alla bara, salutando romanamente. Nella Basilica il silenzio era rotto dall'annunzio debole e soffocato della prima Messa.

Sono le sei e mezzo. Nella mattina, sono state celebrate Messe basse ai vari altari. Alle 11,30 ha avuto luogo una Messa cantata alla quale, oltre tanto popolo, hanno presenziato i marinai dell'Elettra e i componenti della Società Marconi, con a capo il marchese Solari, fedele collaboratore dello Scienziato scomparso. La folla ha poi continuato a varcare la soglia della basilica fino a sera.

La salma di Guglielmo Marconi, alle nove di sera, è stata trasportata in forma privata dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli alla stazione di Termini, da dove è partita alla mezzanotte per Bologna, accompagnata dai familiari e da pochi intimi.

Per avere un'idea di quanto sia stata enorme l'affluenza di popolo, basta dare un'occhiata alle firme di cui si sono riempiti i vari album. Settantacinque album, di circa cento facciate l'uno, sono stati coperti di firme nello spazio di soli due giorni. Calcolando trenta firme per ogni facciata, si arriva alla fantastica cifra di 220 mila firme, e deve tenersi presente che ad un certo punto gli album sono stati, per l'enorme affluenza di visitatori, sospesi.

Il testamento

Nel pomeriggio di oggi, alle cinque, nello studio del notaio dott. Baisi in via del Parlamento, il vice-pretore dott. Di Martino ha proceduto all'apertura del testamento di Guglielmo Marconi.

Il documento era stato rimesso al notaio, debitamente sigillato dal grande inventore, in data 8 giugno 1935. L'atto è stato presentato, per la famiglia dell'Estinto, dallo suocero conte Antonio Bezzi-Scali. Come testimoni assistevano il principe don Urbano Barberini e il conte Enrico Pecci, entrambi guardie nobili di Sua Santità, e l'avv. Foschini. Il testamento è in data 27 aprile 1935, e occupa una facciata e mezza di autografo. Si tratta di un documento breve e semplicissimo con il quale Guglielmo Marconi si limita a disporre della ripartizione di tutte le sue sostanze comunque costituite, tra i suoi quattro figli: Giulio, Degna e Gioia nati dal suo primo matrimonio, e Elettra e la consorte marchesa Cristina Bezzi-Scali Marconi. Il documento non contiene accenni di carattere scientifico o di altra natura, e si tiene nei limiti di un comune testamento intimo e famigliare. Seduta stante si è redatto regolare verbale dell'apertura e si è steso duplice copia su carta bollata del documento che domani verrà registrato a norma di legge. La seduta è durata circa quaranta minuti.

La salma partita nel carro-cappella

con sei vagoni carichi di fiori

Roma, 22 notte.

Alle 0,25, con un treno speciale, la salma di Guglielmo Marconi è partita alla volta di Bologna. Nel treno, insieme alla marchesa Marconi, erano la figlia Gioia, gli suoceri Bezzi-Scali, il cognato conte Bezzi-Scali, il principe Barberini, il marchese Sacchetti, il principe e la principessa Colonna. Il Governatore di Roma, principe Colonna, consegnerà domani la salma del grande scomparso al Podestà di Bologna.

La salma è stata posta nel vagone-cappella, messo a disposizione dal Ministero delle Comunicazioni, lo stesso che fu usato per il trasporto della salma della Regina Margherita e per quello delle reliquie di S. Francesco da Paola. Sopra il feretro sono stati deposti la feluca e lo spadino di Accademico e le numerose decorazioni.

Nella vettura che conteneva la salma, è stata lasciata soltanto la corona di fiori del Re Imperatore. Le altre corone sono state disposte in cinque altre vetture del treno. Le corone del Duce e della famiglia — che erano rimaste nella chiesa di Santa Maria degli Angeli insieme a quella del Re, fino alle ore 22, ora in cui il Tempio è stato chiuso al pubblico — sono state poste in un altro vagone a parte, ed esse seguiranno domani il carro funebre insieme a quella del Re Imperatore.

I famigliari e gli intimi hanno preso posto nella vettura-salone agganciata allo stesso treno. Molte personalità che parteciperanno ai funerali di domani, erano già partite per Bologna in serata con i treni ordinari. L'Accademia sarà rappresentata da S. E. Formichi, vice-presidente anziano e dal cancelliere prof. Marpicati.

Il trasporto dal tempio di Santa Maria degli Angeli alla stazione ha avuto luogo in forma privatissima. Seguivano il feretro monsignor Giovannelli e qualche intimo ed una scorta d'onore di Giovani Fascisti. Malgrado la forma privata del trasporto, si trovava fuori del tempio una folta massa di popolo, che ha atteso a lungo l'uscita della salma e in commosso silenzio l'ha seguita fino alla stazione, tributando al grande Italiano l'ultimo omaggio dell'Urbe.

Il commosso saluto di Bologna

al grande figlio che ritorna

Bologna, 22 notte.

Nell'attesa dell'imminente arrivo della salma di Guglielmo Marconi, la città che gli ha dato i natali è tutta spiritualmente mobilitata per accogliere ed onorare il figlio dilettissimo, vanto della patria e benefattore dell'umanità.

La stazione d'arrivo è già stata addobbata per ricevere degnamente le spoglie mortali del grande inventore. La Saletta Reale è stata trasformata opportunamente ed è adorna di drappi neri, di piante verdi e di allori. Il treno che trasporta i gloriosi resti di Marconi giungerà domattina verso le 7,20. Accompagna la salma, oltre ai famigliari, il Governatore dell'Urbe Principe Colonna, il quale la consegnerà al Podestà di Bologna.

Sul piazzale esterno della stazione il feretro riceverà gli onori militari da parte di un reggimento dell'Esercito e di un reparto della Milizia in armi. Rappresenterà S. M. il Re Imperatore il Duca di Genova. Il Governo Fascista sarà, come è noto, rappresentato da S. E. Bottai, Ministro dell'educazione nazionale, mentre il Partito sarà rappresentato dal dott. Leati, ispettore del Partito e Federale di Bologna. S. E. il dottor De Marsanich rappresenterà ai funerali il Ministro delle comunicazioni.

Anche il bellissimo tempio di San Petronio, dove si svolgeranno le funzioni religiose di suffragio e dove verrà celebrata da S. E. il Cardinale una messa di requiem, è stato completamente addobbato a lutto e presenta un aspetto imponente. La X Legio è stata interamente mobilitata spiritualmente per le onoranze funebri al Grande Figlio di Bologna.

Il Federale ha pubblicato questa sera un saluto al grande camerata che ritorna. Ecco il testo:

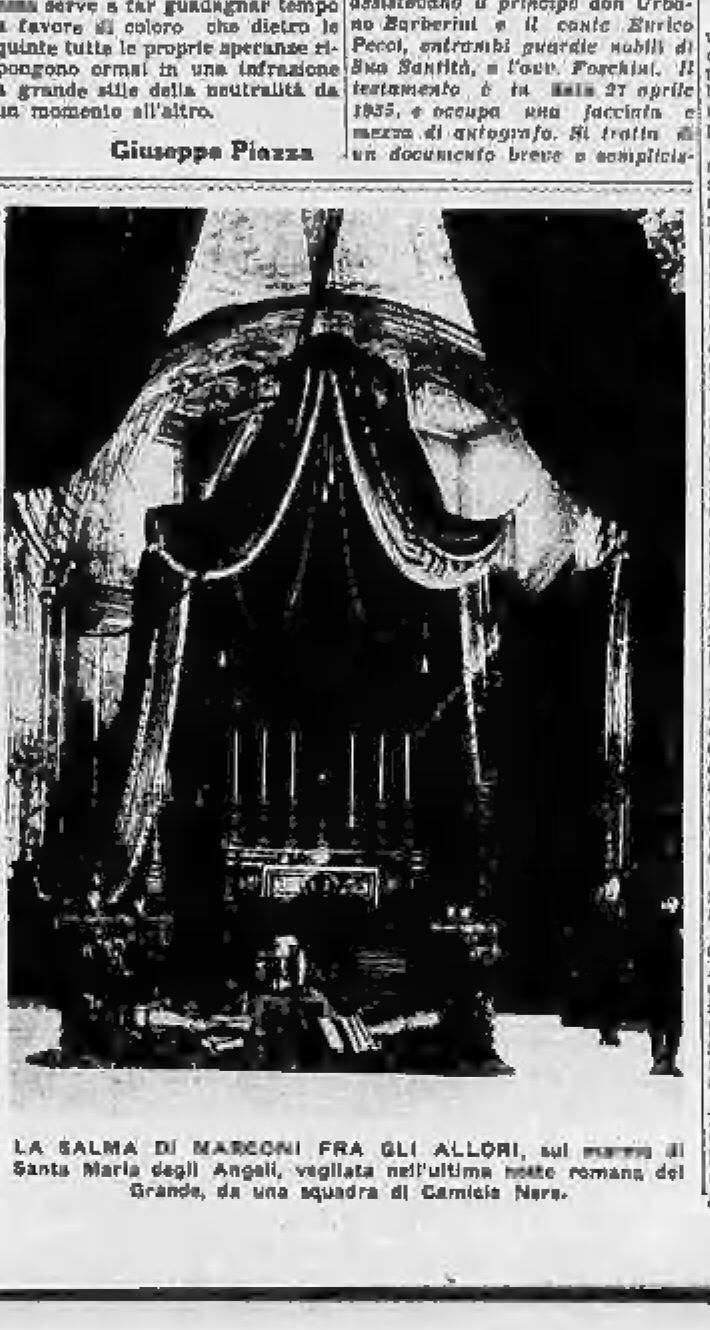
«Camicie Nere della X Legio! Guglielmo Marconi torna fra noi. Al popolo, tra cui anche quello che sempre portò in cuore, affida i suoi resti mortali come un deposito sacro ed un retaggio di gloria. Questo ultimo pegno di amore Egli ha voluto dare alla sua Bologna.

«Camicie Nere della X Legio! Inchinate i gagliardetti, ma elevate le anime fiere. Imprimete l'austero dolore davanti al grande camerata che ritorna, all'uomo di genio che, stupefacendo e beneficando il mondo, aureolò il nome d'Italia ed anche il fascista, che fin dai primi tempi servì apertamente il Partito in ogni aspro cimento, che della italianità potenziata dal Fascio Littorio si fregiò come del più glorioso titolo di nobiltà, che la Patria in guerra ed in pace difese a viso aperto nei vari continenti umilmente devoto alla Grande Madre. Un fremito riverente e commosso è nei nostri cuori ed in tutto il popolo muto e compatto, che con affettuoso orgoglio vedeva in Lui impegnate in grado sommo le virtù della stirpe e la sua perenne missione di civiltà.

«Camicie Nere della X Legio! Qualcosa di grande passa a questa antica italianissima Bologna: la fede si esalta, la santa battaglia prosegue. Guglielmo Marconi non è morto. Egli è una fiaccola che splende sulle cime, folgorando.

«Camerata Guglielmo Marconi, Presente!».

Anche il podestà, avvocato Colliva, ha pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza.



LA SALMA DI MARCONI FRA GLI ALLORI, sul ... di Santa Maria degli Angeli, vegliata nell'ultima notte romana del Grande, da una squadra di Camicie Nere.

Messaggio postumo di Marconi

radiodiffuso dall'Eiar

Roma, 22 notte.

Domani 23 luglio, alle ore 13, sarà radiodiffuso da tutte le stazioni dell'Eiar il messaggio preparato da tempo da S. E. Guglielmo Marconi e che non potè essere da lui pronunciato per ragioni di salute. Il messaggio sarà letto dalla stazione radio di Bologna dal marchese Luigi Solari.

In memoria dello Scienziato

150 mila lire erogate per studi radiotecnici dal Cons. delle ricerche

Roma, 22 notte.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, nell'intento di onorare la memoria di Guglielmo Marconi, suo venerato presidente, che perseguiva con l'ala del suo genio studi sulle micro-onde, ha deliberato di istituire un premio speciale di 150 mila lire da erogarsi per studi e ricerche di radiotecnica secondo norme che saranno stabilite con apposito regolamento.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha altresì deliberato di intitolare al nome di Guglielmo Marconi la sala del Consiglio di presidenza nella nuova sede, ove già esiste un pregevole busto in marmo del grande Scienziato e una raccolta di cimeli relativi ai primi esperimenti della sua celebre invenzione.

Solenne funzione di suffragio

nella Chiesa di S. Pietro a Londra

Berlino, 22 notte.

Si ha da Londra:

Stamane, alle ore 11,30, nella chiesa italiana di S. Pietro, è stata celebrata una solenne Messa in suffragio di Guglielmo Marconi. La cerimonia ha rivestito carattere di unanime tributo di cordoglio per la scomparsa del grande Scienziato, data la presenza di una larghissima rappresentanza della collettività italiana di Londra e dei rappresentanti del Governo inglese, del Corpo diplomatico e del mondo della scienza britannica.

Il quartiere di Clerkenwell, dove ha sede la chiesa di S. Pietro e dove abitano numerosi italiani, era pavesato con bandiere tricolori listate a lutto. Di fronte alla chiesa ed in tutte le strade circostanti ha stazionato una grande folla, che, non potendo trovare posto nell'interno, ha atteso a capo scoperto la fine della funzione religiosa.

Al solenne servizio funebre disposto dalla R. Ambasciata d'Italia, e celebrato da un religioso italiano, erano presenti l'Ambasciatore Dino Grandi che aveva alla sua destra il Ministro delle Poste e telegrafi in rappresentanza del Governo inglese, e alla sinistra i rappresentanti del primo Ministro Chamberlain. Nel recinto riservato al Corpo diplomatico erano la contessa Grandi, Regis de Oliveros Ambasciatore del Brasile e decano del Corpo diplomatico, e tutti i funzionari dell'Ambasciata d'Italia. Erano presenti anche il Console generale d'Italia, il Segretario del Fascio e tutti i presidenti degli istituti e associazioni italiane di Londra, insieme ad una grande folla di connazionali. Ai quattro lati del catafalco, ricoperto della bandiera tricolore, hanno prestato servizio d'onore, quattro ex-combattenti col petto fregiato delle decorazioni di guerra. Tutt'intorno, insieme a numerose rappresentanze delle organizzazioni giovanili italiane, Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane, erano ammassate bandiere italiane e gagliardetti del Fascio di Londra e delle associazioni dipendenti. La solenne cerimonia, che si è svolta in un'atmosfera di viva commozione, si è conclusa con l'impartizione dell'assoluzione al tumulo.

Una via di Trieste intitolata a Marconi

Trieste, 22 notte.

Il Podestà ha deciso di intitolare una via cittadina al nome glorioso di Guglielmo Marconi.

LA MILIZIA E LE GRANDI MANOVRE

Impiego di unità nella difesa territoriale

Roma, 22 notte.

Alle prossime grandi manovre in Sicilia, insieme ad unità del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, parteciperanno anche per la prima volta [illegible] incaricate della difesa territoriale.

E' noto che questa importante attività militare, che dovrà in guerra concorrere alla difesa diretta e immediata del territorio della nazione da attacchi aerei e contro le coste o le possibili offese alle rete delle comunicazioni (ferroviarie, stradali, telegrafoniche, portuali) e agli impianti di varie specie, venne riordinata nel luglio 1935 con l'affidarne la direzione ad apposite gerarchie dell'Esercito (comandi territoriali di difesa e di zona) e l'attuazione alle unità territoriali della M.V.S.N. (Milizia DICAT o contro aerei, la Milizia costiera, la Milizia ferroviaria, stradale, postelegrafonica, portuale). E cioè tutto un complesso di forze costituite da M.V.S.N. e che, con istruzioni settimanali e brevi richiami annuali, si prepara alla difesa diretta del territorio nazionale. Alle prossime grandi manovre parteciperanno unità di milizia «Dicat», che provvederanno alla difesa contraerea nelle zone, contro le quali l'aviazione del partito rosso lancerà incursioni per preparare e accompagnare operazioni di sbarco; ciò darà luogo anche a importanti esercitazioni di protezione antiaerea (allarmi, oscuramenti, annebbiamenti, intervento di squadre ausiliarie di soccorso ecc.) per opera dei comitati provinciali di protezione antiaerea presieduti dai Prefetti; unità di battaglioni di M.V.S.N., incaricati della difesa costiera nelle zone nelle quali sono da prevedersi tentativi di sbarco.

Con l'occasione verrà anche compiuto qualche importante esperimento e così nel campo della difesa contraerea verranno sperimentate applicazioni della radio nel servizio di avvistamento sia da terra sia dal mare. Anche l'impiego nella difesa delle coste di un battaglione di M.V.S.N. costituirà una importante novità, essendo dette unità destinate a sostituire agli attuali battaglioni territoriali dell'Esercito.

Lo schieramento navale

per il varo della *Vittorio Veneto*

Trieste, 22 notte.

La prima squadra navale, che ha per nave ammiraglia l'incrociatore *Zara*, il quale batte le insegne dell'ammiraglio di squadra S. E. Umberto Bucci designato d'Armata, è giunta oggi nel pomeriggio nel nostro porto, per mettersi alla fonda al largo dello specchio d'acqua del Cantiere San Marco, ove trovasi già ormeggiata la R. nave *Garibaldi*. Della squadra fanno parte, oltre allo *Zara*, gli incrociatori *Trento*, *Trieste*, *Fiume*, *Pola* e *Bolzano*, e i cacciatorpediniere *Folgore*, *Lampo*, *Baleno* e *Fulmine*.

Altri quattro caccia, il *Dardo*, lo *Strale*, il *Freccia* e il *Saetta*, giungeranno a Trieste domenica mattina. L'imponente forza navale sarà passata in rivista dal Sovrano, subito dopo il varo della corazzata *Vittorio Veneto*.

Il «Campo Spagna» al Lido di Roma

Roma, 22 notte.

Al Lido di Roma sono già terminati i lavori per l'allestimento del «Campo Spagna» che fra pochi giorni accoglierà i giovani falangisti e requetès, figli di vittime della barbarie comunista e di eroici legionari del generale Franco, caduti per la causa della Spagna nazionale. I giovani spagnoli, che saranno ospiti del Governo fascista, si sono già imbarcati a Cadice a bordo del piroscafo «Neluan», che giungerà a Genova nella giornata di domenica prossima, 25 corrente. A Genova 850 giovani spagnoli proseguiranno per il Lido di Roma, mentre 250 giovanette delle organizzazioni nazionaliste saranno divise fra le colonie dei Fasci all'estero di Tirrenia e di Anzio. Il Campo Spagna al Lido di Roma verrà inaugurato martedì 27. I giovani spagnoli sono accompagnati dai rispettivi ufficiali istruttori. Intanto, stamane si è iniziato al Lido di Roma il «Campo Albania» che ospita sessanta giovani albanesi giunti in Italia nei giorni scorsi.

L'AUTARCHIA

1263 ditte industriali impiantate in un triennio

Roma, 22 notte.

Come è noto, un recente decreto riordina l'elenco delle industrie sottoposte ad autorizzazione preventiva per i nuovi impianti. A questo proposito, sono degne di rilievo alcune notizie sui nuovi impianti industriali autorizzati dal dicembre 1933. Da questa data, al dicembre 1936, i nuovi piani industriali italiani, autorizzati, sono stati 1263 con un capitale complessivo di un miliardo e 62 milioni di lire e con una massa annuale di mano d'opera di 49.908 lavoratori. Sulla cifra totale investita nei nuovi impianti o ampliamenti, oltre i quattro decimi spettano all'industria chimica, la quale ha potuto aumentare il proprio esercito operaio di quasi 16 mila unità nei 409 impianti accordati. Seguono le industrie meccaniche e metallurgiche, che hanno assorbito 275 milioni di lire aumentando i loro lavoratori di oltre 16 mila nei 447 impianti concessi. Vengono terze le industrie tessili con 172 milioni di lire, oltre 11 mila lavoratori e 183 impianti.

Il contratto di lavoro per i lavoratori del cemento

Roma, 22 notte.

Presso il Ministero delle Corporazioni sono continuate le trattative tra la Federazione nazionale fascista degli industriali del cemento, la Federazione nazionale fascista degli artigiani da una parte, e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'edilizia dall'altra, per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per gli addetti all'industria dei manufatti in cemento, al posto dei vigenti contratti provinciali e aziendali.

Il dissenso tra le parti riguardava soprattutto le [illegible] relative all'orario di lavoro e al lavoro straordinario, al sistema dei cottimi, al trapasso di azienda, alla classificazione dei lavoratori, al preavviso di licenziamento e ai provvedimenti disciplinari. Dopo ampia discussione, mercè l'intervento esplicito del Ministero, e lo spirito di collaborazione che ha animato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, è stato possibile raggiungere un accordo fra le parti. In questo modo è stato dato per la prima volta un indirizzo a carattere disciplinare ad una importante categoria produttiva, la quale comprende un complesso di 1430 ditte con circa 15 mila lavoratori occupati.

LE COLTURE AGRICOLE

Buone previsioni

eccettuata la vite

Roma, 22 notte.

L'andamento stagionale è stato, durante la seconda quindicina di giugno, assai vario ovunque, e, in genere, poco favorevole ai frumenti e alle coltivazioni legnose a frutto annuo, favorevole alle altre coltivazioni erbacee. I frumenti ne risentono qualche danno per allettamento, per la stretta e per attacchi di ruggine; ciò nonostante, e a malgrado che la mietitura in molte plaghe sia stata ostacolata dal maltempo, i primi risultati delle trebbiature confermano la previsione di un buon raccolto.

Anche i cereali vernini minori danno una buona produzione. Le coltivazioni foraggere hanno notevolmente beneficiato delle piogge e il foraggio è abbondante.

Pure il granoturco, il riso, le patate, le piante industriali e le coltivazioni orticole in genere presentano buono stato di vegetazione, salvo qualche danno per precipitazioni cadute nella seconda quindicina. Soddisfacente la produzione degli ortaggi di stagione.

Ad eccezione che in pochissime plaghe le viti trovansi ovunque in buone condizioni vegetative, ma ha risentito abbastanza sensibilmente dei danni della grandine, specie nelle provincie di Brescia, Pavia, Belluno, Padova, Verona, Littoria, Roma, Taranto, Matera, Potenza ed Enna, e presenta attacchi di peronospora di varia entità, particolarmente nel Piemonte, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria e nell'Italia Meridionale. Sono segnalati anche danni per l'oidio specie nelle Marche e nelle Puglie.

Per l'olio si prevede in complesso una produzione discreta. Il raccolto ha subito una notevole diminuzione per la cascola dei frutticini, verificatasi specialmente nell'Italia Meridionale e nella Sicilia e per la grandine. Gli agrumi, danneggiati anche essi in Sicilia, ma in minor misura, dalla cascola, promettono risultati produttivi soddisfacenti. Buono in genere lo stato di vegetazione dei fruttiferi. Buona anche ovunque la produzione del melo.

I PREZZI

Maggiorazione per il rayon, candele steariche, coke, baccalà - Diminuzione per le banane

Roma, 22 notte.

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato per i filati di rayon [illegible] una maggiorazione massima del 10 per cento, sui prezzi attualmente autorizzati.

Per quanto concerne il prezzo delle candele steariche, il Ministero ha disposto: «A seguito dell'aumento di L. 150 al quintale della stearina, autorizzato con telegramma circolare n. 121 del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, la maggiorazione apportata dai produttori di candele ad alto tenore di stearina non potrà superare l'incidenza del maggior costo della materia prima. Per candele a contenuto del 65 per cento di stearina, l'aumento massimo sarà di L. 97 al quintale; per candele a contenuto del 60 per cento di stearina l'aumento massimo sarà di L. 75 al quintale».

Per quanto riguarda il prezzo del coke, in conseguenza dell'aumento del prezzo del carbon fossile, le cokerie e le officine del gas sono state autorizzate a maggiorare il prezzo del coke di L. 35 la tonnellata.

Sono autorizzati i seguenti prezzi del baccalà: [illegible]

In merito al prezzo delle banane si è stato disposto quanto segue: a partire dal 1 luglio, giusta richiesta dell'Azienda Monopolio Banane, sono apportate le seguenti riduzioni di prezzo: prezzo di vendita dalla R. A. M. B. agli esclusivisti da L. 2,90 al chilo a L. 2,50; prezzo di vendita dai concessionari al dettagliante da L. 3,40 a L. 3,00; prezzo di vendita dal dettagliante al pubblico da L. 4,60 a L. 4,20; prezzo di vendita per ciascun frutto, nei ristoratori e chioschi di stazioni da L. 0,70 a L. 0,65.

Nuove possibilità di lavoro

Il ministro dell'Educazione Nazionale ha preso provvedimenti per un più ampio sviluppo dell'insegnamento minerario fra gli studenti in ingegneria e fra gli operai che intendono specializzarsi. E' un metodo che avrà altre applicazioni.

Anche sull'avviamento agli studi esistono in ogni Paese abitudini e tradizioni. Le due professioni preferite dai figli della borghesia italiana sono quelle di avvocato e di medico. Due nobili attività, ma il numero degli aspiranti supera ormai le possibilità di assorbimento. Non è preferibile cercare nuove strade?

Le terre dell'Impero, il programma autarchico industriale, agricolo e minerario danno nuove possibilità di lavoro per la gioventù italiana; essa deve quindi prepararsi ai nuovi compiti tenendo conto della mutata situazione.

Non vogliamo far nascere illusioni: ogni giovane che si affaccia alla vita, qualunque sia la sua professione, ha difficoltà da superare ma è probabile che, nell'attuale periodo, un ingegnere specializzato, un dottore in agraria, un chimico, un veterinario abbia maggiori possibilità di riuscita che non un avvocato od anche un medico.

Lo stesso discorso vale, con ancor maggiore aderenza alla realtà, per coloro che credono di ascendere un gradino nella scala sociale diventando uscieri o scrivani invece che tipografi, meccanici, minatori, fornitori, falegnami, contadini specializzati.

La parola d'ordine per tutti coloro che non hanno la possibilità di compiere gli studi medi od universitari dovrebbe essere: imparare un mestiere. Naturalmente impararlo bene. Loro e gli altri ne trarrebbero un grande vantaggio.

AFRICA ORIENTALE ITALIANA

POPOLARE L'IMPERO!

La costituzione di quattro Enti su base regionale

Roma, 22 notte.

Sono stati costituiti quattro nuovi enti destinati ad incrementare il popolamento metropolitano nell'Impero. Creati su una base regionale, prendono rispettivamente i nomi di: Romagna, Veneto, Puglie, Liguria-Piemonte e la loro azione avrà in un primo tempo carattere sperimentale. I criteri di massima per l'attività di questi enti, sono stati fissati in dodici capisaldi che determinano, fra l'altro, la estensione dei poderi fissati fra i trenta e i cinquanta ettari, l'impiego della mano d'opera indigena in sott'ordine ai coloni nazionali, l'inquadramento militare dei coltivatori. In un periodo fra i sei e i dodici anni, in ogni centro verranno gradualmente fissate mille famiglie.

La medaglia d'argento

a due bergamaschi caduti in A. O.

Bergamo, 22 notte.

La cittadinanza ha appreso con orgoglio che è stata concessa la medaglia d'argento a due bergamaschi caduti in A. O.: il caposquadra Luigi Bottagisio e la Camicia nera Giovanni Scaglia, della «28 Ottobre», per l'eroico comportamento nella battaglia di Uork Amba, che vide il loro sacrificio a fianco del comandante, centurione Paglia, medaglia d'oro, pure bergamasco. Lo Scaglia era l'unico fratello dell'operaio Santo Scaglia, caduto nell'eccidio degli operai della ditta Gondrand.

Un settimanale per gli operai

vedrà la luce in A. O. I.

Roma, 22 notte.

Nel prossimo ottobre, inizierà le sue pubblicazioni in A. O. I. un periodico settimanale dedicato agli operai, che avrà per titolo «L'Impero del lavoro» e sarà diretto dall'on. Fossa, ispettore del Partito Naz. Fascista e ispettore del lavoro in A.O.I. Il periodico sarà diffuso largamente in tutti i cantieri e varrà a collegare moralmente tutti gli operai, esponendo loro, in forma piana e attraente, le maggiori realizzazioni del Regime sul piano dell'Impero.

Le accoglienze di Bengasi

al IV libico reduce dall'A. O.

Bengasi, 22 notte.

La popolazione, che aveva recato il suo augurale saluto alla ferrea Divisione «Libia» quando questa partì per la campagna etiopica, stamane è accorsa al porto per manifestare ai reduci la sua ammirazione e dare il suo affettuoso saluto. All'arrivo del «Piemonte», che recava il 4° Reggimento fanteria coloniale, comandato dal colonnello De Guidi e composto di quattro battaglioni libici, complessivamente tremila uomini, si è recato a bordo il Governatore generale della Libia, Maresciallo Balbo, accompagnato dalle gerarchie.

Agli ufficiali egli rivolgeva parole di plauso per l'eroico comportamento dell'intera Divisione.

Sbarcate, le truppe si sono ammassate sul piazzale Mussolini, per sfilare fra la popolazione che faceva ressa dietro i cordoni, passando per via Roma, corso d'Italia, piazza Cagni e viale Regina, fino allo Stadio Littorio, dinanzi al Maresciallo Balbo. Il passaggio dei reparti è stato sottolineato dal caratteristico «zagarit» delle donne arabe e salutato da vibranti applausi della popolazione, fra acclamazioni al Re, al Duce, a Balbo.

La signora Roosevelt

lascia Venezia per Salisburgo

Venezia, 22 notte.

Questa sera alle 21.20 ha lasciato la nostra città, diretta a Salisburgo, la signora Roosevelt, madre del Presidente degli Stati Uniti.

Gli allievi ufficiali ungheresi

festeggiati a Firenze

Firenze, 22 notte.

Stamane gli allievi ufficiali ungheresi, qui giunti ieri sera, si sono recati al Circolo militare dove è stato loro offerto un ricevimento. Il generale Villasanta ha loro rivolto parole di benvenuto a nome delle Forze armate, inneggiando all'amicizia fra le due Nazioni. Il comandante dell'Accademia Ludovica di Budapest ha risposto ringraziando e chiudendo con un triplice «hurrà» al Re Imperatore e al Duce. Nel pomeriggio, accompagnati dal col. Masserano, gli allievi ufficiali ungheresi hanno visitato i principali monumenti.

Per la conoscenza del libro

Nuovo periodico bibliografico

Roma, 22 notte.

E' uscito il *Libro italiano*. Finalmente la cultura italiana è stata dotata di un periodico bibliografico capace di documentare di mese in mese tutta la produzione libraria nazionale. Si tratta di una guida utile non soltanto agli studiosi, agli editori e ai librai, ma anche ad ogni lettore italiano. Il primo fascicolo, di tremila pagine, contiene 2085 voci bibliografiche seguite da note informative. Inoltre, in esso, vi sono articoli di Giuseppe Bottai, Dino Alfieri, Gherardo Casini, trattanti dal punto di vista sociale e politico il problema del libro.

Un grande Mausoleo a Bergamo

per i Caduti della guerra

Bergamo, 22 notte.

La città sta attendendo alla realizzazione di una pietosa e importante opera cioè un grande Mausoleo dei Caduti, che su il progetto dell'ufficio tecnico del Comune, sorgerà nel cimitero monumentale accogliendo tutte le salme dei soldati morti negli ospedali della città e sepolti nei diversi campi al cimitero. Con le salme dei soldati italiani vi saranno anche quelle dei soldati austriaci e tedeschi.

Esportazione di pomidoro in Germania

Albenga, 22 notte.

Ventimila quintali di pomodoro della nostra plaga saranno esportati in questi prossimi giorni in Germania a cura della Federazione Agricola Cooperativa che ha stipulato un regolare contratto. Questa vendita ha contribuito a sostenere le quotazioni già precipitate a 15-20 lire al Q.le ed ora risalite ad oltre 30. Per la spedizione sono stati prenotati 200 vagoni. Per la Germania sono pure esportati notevoli quantitativi di pesche delle nostre vallate.

Tartaruga di parecchi quintali pescata nel golfo di Napoli

Napoli, 22 notte.

A Bacoli alcuni pescatori, nel ritirare la rete, hanno trovato impigliata una enorme tartaruga marina, del peso di alcuni quintali e lunga oltre due metri. La tartaruga, che appartiene a una specie ben rara anche nei mari del sud-Africa da dove proviene, ha il guscio scuro e grosse pinne natatorie. Si crede che essa sia capitata nelle acque del nostro golfo, impigliata nelle reti metalliche che alcuni piroscafi tengono fuori bordo, e dalle quali si è poi liberata.

Le «donne fatali» conducono tre giovani in prigione

Milano, 22 notte.

Tre spacciatori di false «donne fatali», le celebri figurine più introvabili dell'araba fenice, sono stati oggi condannati in Pretura: Michele Crivelli si è buscato un anno di reclusione e 1200 lire di multa; Enrico Viganò e Adriano Montanari, in qualità di complici, otto mesi e 800 lire di multa.

Ucciso dal suo cavallo

Vercelli, 22 notte.

A Stroppiana, mentre assicurava un cavallo che si era slegato dalla greppia, l'industriale risiero Giovanni Sereno veniva colpito da un calcio dell'animale alla testa, rimanendo cadavere all'istante.

Sette persone ferite dal fulmine

Como, 22 notte.

Un violentissimo temporale, accompagnato da una furibonda grandinata, si è scatenato sulla zona di Vendrogno e su quella di Mandello-Abbadia Lariana. Sulle Alpi di Noceno, presso Vendrogno, un fulmine è caduto su un gruppo di persone che stava conducendo il bestiame in una stalla e ha ferito la settantunenne Maddalena Silva, il trentenne Carlo Lazzari, la ventiseienne Itala Rossi, il sessantunenne Angelo Penotti e il cinquantenne Gino Rusconi con le figlie Margherita e Maddalena. Nella zona di Mandello-Abbadia la grandinata ha totalmente distrutto il raccolto e danneggiato le viti.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BIELLA

E' stato nominato vice-Podestà il dott. P. G. Vaglio, capitano medico, tre volte combattente, reduce da qualche mese dall'A. O. I.

DA VERCELLI

Il vice-Segretario del Partito on. Adelchi Serena inaugurerà domenica prossima il moderno edificio della colonia elioterapica «Maria Pia di Savoia», sorta sulla riva destra del fiume Sesia per iniziativa della Federazione dei Fasci, col munifico concorso del Comune di Vercelli.

DA BORGOTICINO

Audaci ladri sono penetrati nel magazzino di stoffe di Pietro Pianezzani, rubandone per circa 30 mila lire di merce.

CENTOSETTANTACINQUE CHILOMETRI ALL'ORA: la velocità di questa locomotiva aerodinamica a polvere di carbone che servirà da oggi le Ferrovie tedesche.

Due condanne a morte

confermate dalla Cassazione

Roma, 22 notte.

Il 4 febbraio scorso la Corte di Assise di Potenza giudicava tali Leonardo Luigi Corbo, Nicola Facciuto e Rocco Ripacandita, imputati il primo di omicidio premeditato in persona di una propria figlia sedicenne; gli altri due di complicità nello stesso delitto e di altro duplice omicidio commesso a scopo di rapina nelle persone di Domenico Mecca e Gerardo Ciapla.

La Corte condannò il Facciuto alla pena di morte, il Ripacandita all'ergastolo e assolveva il Corbo, per non aver commesso il fatto. Oggi è stato discusso il ricorso prodotto dai due condannati, nonchè dal P. M. che aveva chiesto la pena di morte anche per il Ripacandita. La prima sezione penale della Cassazione, ha respinto il ricorso confermando la sentenza della Corte d'Assise di Potenza.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Nuoro qualche mese fa si svolgeva un grave processo contro tale Giovanni Ignazio Caigiu, imputato di aver ucciso il 17 maggio del 1935, nell'agro di Orgosolo, la giovane sedicenne Antonia Mesina. Il Caigiu, giovane ventenne e deforme, innamorato e non corrisposto dalla bellissima ragazza, l'aveva seguita in campagna e quindi l'aveva aggredita, tentando di usarle violenza. Esasperato dalla resistenza oppostagli dalla fanciulla, il feroce delinquente la uccise a colpi di pietra sulla testa. Condannato alla pena capitale dalla Corte, il Caigiu ha ricorso in Cassazione a mezzo dell'avv. Peraleo. Il ricorso, che è stato discusso all'udienza di oggi della prima sezione penale della Corte suprema, è stato su conforme conclusione del Pubblico Ministero respinto. Resta così confermata la sentenza della condanna alla pena di morte. Il difensore inoltrerà domani domanda di grazia sovrana.

Le cause curiose

Il Consiglio di Stato e la revoca di un funzionario di P. S.

Milano, 22 notte.

Un commissario aggiunto di P. S. veniva tempo fa accusato di essersi appropriato di somme versategli per speciali servizi e destinate ad essere distribuite fra gli agenti da lui dipendenti. Svoltasi un'inchiesta e ritenuto esistente il fatto, nonostante le proteste di innocenza dell'accusato, egli dalla commissione di disciplina era revocato dalla carica. Il funzionario ricorreva al Consiglio di Stato, deducendo l'illegittimità del provvedimento per non essere stato denunziato all'autorità giudiziaria per un regolare procedimento penale.

Con odierna decisione la quarta sezione del Consiglio di Stato ha esaminato l'importante questione di massima, e ha ritenuto che, quando nel corso di un procedimento disciplinare risultino fatti costituenti reato perseguibile d'ufficio, l'amministrazione è tenuta a denunziare i fatti stessi all'autorità giudiziaria. Se ne trae la conseguenza che l'omissione della denunzia importa la illegittimità del procedimento disciplinare. E' stato perciò annullato il procedimento, a partire dalla convocazione della commissione di disciplina.

La terribile avventura di un giovane alpinista

Udine, 22 notte.

Questa mattina lo studente Pier Luigi Jalla, di 18 anni, figlio di un colonnello di Stato Maggiore residente nella nostra città, e da alcuni giorni soggiornante a Sappada è partito con un compagno per un'escursione in montagna. Lungo uno stretto sentiero, lo Jalla è precipitato in un burrone compiendo un salto di un centinaio di metri. Fortunatamente un folto cespuglio ha attutito e quasi neutralizzato il colpo tremendo; ma il poveretto dal cespuglio è balzato su una ripida china, rotolando per oltre 50 metri. Al nostro ospedale è stato accolto con prognosi riservata.

Mortali disgrazie fra pellegrini

accorrenti a un luogo miracoloso

Belluno, 22 notte.

Una notizia sensazionale è quella riguardante le ripetute e miracolose apparizioni della Madonna a tre pastorelle di Voltago, nella nostra provincia. La pittoresca valle, ove le ragazze affermano di vedere la Madonna, è stata ed è tuttora mèta di pellegrinaggi.

Dato pertanto l'enorme afflusso di curiosi non sono mancati gli incidenti stradali; quattro disgrazie sono segnalate oggi, delle quali due assai gravi. In una è stata ridotta in fin di vita la fanciulla Germana Andriolo e in un'altra hanno perduto la vita i turisti Pietro Kohrater, di anni 22, e Francesco Graber, di anni 43, da San Lorenzo in Pusteria (Bolzano). Il conducente del torpedone investitore è stato trattenuto a disposizione dell'autorità.

Un delitto a Gorizia?

Gorizia, 22 notte.

Stamane alcuni operai che si avviavano al lavoro, all'altezza della via Cecconi notavano in un prato il cadavere dell'operaia Rina Geromin, di 21 anni, da Portogruaro, abitante nella nostra città, in via Roma 13. L'autorità ha esperito gli accertamenti di legge: pare che la Geromin sia rimasta vittima di un delitto. La giovane sarebbe morta per soffocamento.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Malatesta — 12,30-13 e 13,10-14: Orch. Ferruzzi — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 16,40: Trasmiss. dalla Colonia Lacuale di Torbole per la Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della violinista Lucciola Brucca; al pianoforte Mario Salerno — 17,50-17,55: Boll. presagi — 19: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: On. Ezio Maria Gray — 20,40: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 21: «Rufeer esfieva», tre atti giocosi di P. De Lorenzo, musica di Alberto Gentili — Negli intervalli: Cronache italiane del turismo - Notiziario — 23,15-23,55: Musica da ballo: Maurice Lotti e la sua orchestra — Indi: Previsioni regionali del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 21: Concerto di musiche tedesche diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — 22: Notiziario — 22,10: Concerto della Camerata Imolese dei mandolinisti romagnoli, diretto dal maestro T. Ravagli — 22,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20,5: «L'ombrellino», comm. di L. Fulda — **Grenoble**: 21: Concerto con la collaborazione della pianista Magda Tagliaferro — **Parigi** 20,35: «La bella saison», commedia musicale di Jean de Letraz — **Parigi T. E.** 21: Musica da camera.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 22. — Borsa molto calma a causa degli affari limitati. Quotazioni leggermente cedenti in tutti i comparti su realizzi in vista dei riporti.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	72 05	Merid. El.	382 —
Id. f. c.	71 90	P. C. E.	91 25
Redim. 3½	69 40	Esso	99 775
Id. f. c.	69 00	Edison	224 50
Rendita 5%	91 70	Unes	12 —
Id. f. c.	91 40	Savigliano	1000 —
B.T.N. 1940	101 50	Nebiolo	237 —
Id. 1941	101 675	Tedeschi	127 50
Id. 1943 I	91 85	Montecatini	[illegible]
Id. 1943 II	91 70	Ilva	235 —
Id. 1944	97 425	Ansaldo	54 75
Torino 4½	462 —	Fiat	469 —
Id. 6%	460 —	C. I. R.	160 —
S. Paolo 4½	412 50	Schiapparelli	8 00
Id. 3½%	[illegible] 50	Mira Lanza	174 —
Ferrov. 3%	394 —	Montreponi	323 625
I.R.I. 4½%	402 —	M. Amiata	94 —
Elletr. 4½%	411 —	Montecatini	216 75
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pot.	411 —
Stet 4%	543	Florio	10 —
Lloyd Sab.	4 20	V.-Unica	41 [illegible]
Meditterr.	551 —	Lane Borg.	1645 —
Meridion.	895 —	Valli Lanzo	70 50
Torino Nuov.	185 25	Cot. Merid.	361 625
Navig. A. L.	318 —	Viscosa	480 —
Italgas	11 975	Beni Stabili	223 —
Sip	68 375	Cartiera It.	168 50
Terni	288 —	Burgo	310 —
Valdarno	190 75	Forn. Riun.	181 —
Tir.-Mare	480 50	M. Zucchi	279 50
Stipel	501 25	Gilardini	314 —
Talco Graf.	124 50	Marelli	140 —
A.N.I.C.	101 125	S.T.E.T.	677 50

CAMBI: Parigi 70,30; Londra 94,67; Svizzera 435,75; Grecia 433,10; Polonia 360,50; New York 19; Belgio 319,75; Norvegia 475,70; Cecoslovacchia 66,25; Germania 763,36; Olanda 1049; Danimarca 422,65; Canada 19; Austria 356.

MILANO, 22. — Centrale 894; Assic. Gen. 4900; Ferro. Medit. [illegible]; Merid. 885; Costruzioni 314; Rubattino 79,75; Cot. Cantoni 3265; Furter 224; Val d'Olona 155,50; Val Ticino 178; Olcese 477,50; De Angeli 1080; Cuala 843; Idolf. Canap. Naz. 585; Rossari e Varzi 734; Rotondi 575; Tosi 70,50; Cot. Merid. 265,50; Un. Manif. 356; Lanif. Gavardo 634; Rossi 4360; Targetti 136,50; Cascami 496; Bernasconi 110,50; Snia 480,50; Pacchetti e C. 246; Ansaldo 54,75; Ilva 235; Metall. Ital. 246; M. Amiata 94,50; Montecatini 217,50; Sr. Dalmine 313; Breda 256; Aut. Bianchi 99,50; Isotta Fraschini 30,5; Fiat 469,75; Reggiane 98,75; Adriat. El. 213,50; El. Piacentina 330; Cisil 337,75; Dinamo 330; El. Bresciana 300; Valdarno 191,25; Emiliana El. 486; Trezzo d'Adda 476; Cisalpina privil. 136,25; id. ordin. 115,75; Scen 92,25; Edison 224,75; Id. Ostiense 235; Sip 68,50; Tirso 175,50; El. Lombarda 511; Merid. El. 308; Terni 288; Un. Es. Elettr. 1195; Terbomasio 108; Distill. It. 203; Eridania 406; Raffineria L. L. 570; Ital. Gas 1205; Mira Lanza 174; Pirelli 15,50; Aedes 109; Fond. Reg. 77,40; Fondi Rustici 114,50; Beni Stabili 223,50; Saturnia 84; Fusti Baroni 41; Gr. Alberghi 96,50; Italcementi 237; Pirelli Ital. 1386; Pirelli e C. 425,50; Chatillon 112,50; Siderurgica di Piombino 302; Franco Tosi 286; Tosi 815; Sarda 83,75; A.N.I.C. 101; Cartiera Burgo 320,00; Iniziat. Edilizie 41,50; Stet 673.

GENOVA, 22. — Ored. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 443; Ferr. Merid. 884; Medit. 550; Rubattino 79,50; Lloyd Sabaudo 4,10; Alta Italia 320; La Polare 4,70; Cot. Merid. 266; S.N.I.A. 479,50; Montecatini 217; M. Amiata 95; Ilva 234; Ansaldo 54,75; Metall. Ital. 240; S. Giorgio 388; Fiat 470; Un. Es. Elettr. 12; Sip 69; Terni 290; Zuccheri 1505; Raffineria L. L. 572; Distill. Ital. 205; Molini 292; Aedes 110; Beni Stabili 222.

TRIESTE, 22. — Premuda 590; Assicurazioni Generali 4510.

CONSOLIDATI (22 Luglio 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	72 05	72 —	71 95	72 10
Id. 5% c.	91 60	91 65	— —	— —
Id. 7. m.	91 62	91 60	91 65	91 70
Red. 3,50%	69 60	69 60	69 55	69 65
B. N. 1940	101 45	101 425	101 50	101 40
» » 1941	101 55	101 56	101 525	101 50
» 4% lordo	92	92 —	91 95	91 90
» 5% 1944	97 45	97 00	97 45	97 38
Ven. 3,50%	80 —	80 625	80 05	80 05
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 67	94 67	94 67	94 67
Francia	70 30	70 30	70 30	70 30
Svizzera	435 75	435 75	435 75	435 75
Argentina	— —	5 70	— —	— —
Belgio	319 75	319 75	— —	— —
Cecoslov.	66 25	— —	— —	— —
Germania	— —	763 36	— —	— —
Olanda	1049 —	1049 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 22. — Granoturco al Ql. L. 85-86; avena 94-96; segale 88-90; fave 80-85.

Castelsangiovanni, 22. — Granoturco nazionale non al Ql. L. 84-86; id. mercantile 79-80; segale 98-100; avena 95-97; crusca 43.

BESTIAME

Alessandria, 22. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 385-425; vacche 340-380; sorlane 300-380; vitelli 560-685; tori 350-400; sanati 595-695; maiali grassi 400-460; vitelloni 400-460; buoi di fornitura 240-280.

Asti, 22. — Vacche per capo 1200-3200; suini lattonzoli 130-280. Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 35-40; vacche 25-30; manzi 40-45; vitelli maturi buo a due anni 42-48; vitelli 1.a qualità 50-60; maiali 65-70; sanati (vitelli) 55-65.

Castelsangiovanni, 22. — Buoi da macello di 1.a qual. al Ql. L. 460-500; id. 2.a qual. 430-470, manzette da un 410-420; id. 3.a qual. 350-370; vitelli da latte per allevamento 540-580; vitelli da macello 1.a qualità 550-560; id. 2.a qual. 430-470; manzetti da un anno a due 480-500; vitelloni 440-460; suini grassi fino a 150 Kg. 580-630; id. oltre i 150 Kg. 670-700; suini lattonzoli 200-310 per capo.

Carrù, 22. — Sanati piemontesi al Mg. L. 65-55; vitelli piemontesi 56-60,50; id. della razza 70-76,50; vitelloni e torelli 48-56; manzi 45-50; buoi 42-44; vacche 30-40; tori piemontesi 45-50; vitelloni modenesi ed esteri 45-48.

Cuorgnè, 22. — Bestiame da macello: vacche al Mg. L. 33-35; vitelli grassi 45-50; sanati 70-71; maiali grassi 72-75; lattonzoli 150-280 per capo.

Novi Ligure, 22. — Bestiame da macello: buoi al Mg. 34-38; vacche 30-40; vitelli 45-60; sanati 60-70; maiali grassi 50-65.

FORAGGI

Alessandria, 22. — Fieno maggengo al Ql. L. 28-30; agostano 24-26; terzuolo 23-24; paglia di frumento 8-9; fieno di erba medica 16-19; di trifoglio 17-18; veccia 110-118.

VINI

Asti, 22. — Grignolino l'Hl. L. 180-180; barbera 1.a qualità 130-160; id. 2.a qualità 60-80; vino da pasto 1.a qualità 70-90.

Castelsangiovanni, 22. — Comune da pasto, gradi 10, per Hl. L. 55,60; Americani barbera e bonarda da bottiglia 95-100; bianco secco e moscato delle colline 110-130.

Novi Ligure, 22. — Barbera l'Hl. lire 120-140; comune da pasto 80-90; bianco secco tipico Gavi 70-90.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

22 Luglio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	30,0	20,0	staz.	ser.	—
Genova	28,4	19,0	var.	misto	cal.
S. Remo	28,0	21,0	staz.	ser.	»
Milano	31,0	21,0	dim.	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	28,0	22,0	staz.	misto	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	33,0	22,0	staz.	ser.	—
Firenze	31,0	21,0	»	»	—
Ancona	26,0	23,0	»	»	cal.
Rimini	26,0	20,0	»	»	»
Roma	32,3	20,7	aum.	»	»
Napoli	31,0	21,0	staz.	»	»
Bari	28,0	22,0	»	»	»
Taranto	31,0	22,0	aum.	cop. ser.	mosso
Catania	33,0	21,0	var.	ser.	agit.
Messina	31,0	25,0	staz.	»	cal.
Cagliari	33,0	19,0	»	»	»
Tripoli	31,0	20,0	aum.	»	mosso
Bengasi	26,0	24,0	»	misto	»
Rodi	—	—	—	—	—

Molti pregi poca spesa

Ecco le qualità dello Shampoo Palmolive!

La sua schiuma pulisce radicalmente i capelli e dona loro una soffice morbidezza. Lo Shampoo Palmolive, per le sue speciali proprietà, rende i capelli facili alla piega e ad ogni acconciatura.

Questo prodotto, a base d'olio d'oliva, è preparato in due tipi: ber brune ed alla camomilla per bionde. Provatene una busta anche voi e ne sarete soddisfatti.

DOPPIA DOSE cent. 90 PRODOTTO IN ITALIA

TRA LE COSE PIU' CARE DELLA VITA:

LE DOLCI CARAMELLE MARGHERITA ...

SAN REMO

25 LUGLIO 1937 XV

1° Circuito Automobilistico

Casino Municipale

Ribassi Ferroviari del 50% dal 16 Luglio

Per inform. rivolgersi: Azienda Autonoma di Soggiorno

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 29-4-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Ghignone Carlo Francesco di Bartolomeo, nato a Riva di Chieri il 3-9-1891, esercente bottiglieria in Torino, via Genova 28, per avere, in Torino, il 18-3-1937, detenuto per la vendita vino alterato per acescenza. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 450 di ammenda ed alla pubblicazione per estratto del decreto sui giornali: «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16-7-1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 3-6-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro: 1) Fabruzzo Guglielmo di Eugenio, nato a Verona il 18-10-1900, residente in Torino, via S. Paolo 6 bis; 2) Demarchi Giovanni fu Giuseppe, nato a Fontanetto Po il 29-6-1906, esercente burrificio in Chivasso e residente in Torino, via S. Paolo, 56, per avere, in Torino il 10 aprile 1937, posto in vendita burro alterato per irrancidimento. - OMISSIS - Condanna i predetti imputati a L. 100 di ammenda ciascuno ed alla pubblicazione per estratto del decreto sui giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV.

Il Canc.: VITTORIO VENEZIA

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 3-6-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Panetto Carlo fu Bartolomeo, nato a Genola il 31-7-1873, residente in San Gillio Torinese, Cascina S. Giuseppe, per avere nel predetto Comune posto in vendita come genuino, latte adulterato perchè scremato alla percentuale dell'11 per cento. - OMISSIS - Condanna il Panetto a L. 300 di multa ed alla pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV.

Il Canc.: VITTORIO VENEZIA

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 12-5-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Mair Daniele fu Antonio, nato a Mareta di Racines il 20-3-1891, ivi residente, Presidente Latteria Sociale Stanghe presso Vipiteno (Bolzano), per avere, in Torino, il 24-3-1937, posto in commercio pani di burro senza i prescritti sigilli. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 150 di ammenda ed alla pubblicazione per estratto del decreto sui giornali: «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16-7-1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

COSE DEL SESSO

Singolar cosa, non sentir più il sesso. Capita a volte — meno facilmente in gioventù, più spesso nell'età matura — che una specie di obnubilamento, o eclisse improvviso dell'attrazione erotica, illumini le cose del sesso di una luce strana. Non è l'indifferenza della vecchiaia (interrotta da quei e nemmeno i saltuari « ritorni di fiamma », in cui l'ossessione sensuale si fa anche più cieca ed esclusiva): indifferenza, o piuttosto stanchezza e oblio del corpo già prossimo a sciogliersi nella materia assessuata; e non è neppure l'ansietà che segue il piacere — i quali sono entrambi atteggiamenti passivi: no, il raro fenomeno a cui alludo è la potente e nuova (per quanto effimera) percezione di un mondo, da cui l'incanto del sesso sia d'un tratto svanito; e tu guardi le donne senza più spiegartele, nella loro diversità da te stesso, e in una gamma di rapporti, che d'improvviso ti balena assurda. Diremo allora che si tratta dello sguardo *désabusé* che il medico, ostetrico o ginecologo che dir si voglia, getta distratto sulle sue pazienti? No no, quello è sguardo professionale, si muove nel campo della *routine*, mentre questo è intento a scoprir cose nuove. Volendo proprio trovare esempi e analogie, il paragone più calzante è quello di Leonardo, quando scrive certe frasi famose: *l'atto sessuale e le membra a quello adoprate son di tanta bruttura che, se non fusse la bellezza de' volti et li ornamenti delli opranti e la sfrenata disposizione, la natura perderebbe la spezie umana.* Sguardo di filosofo e di poeta fissato dentro le cose del sesso, quali però gli appaiono nel prodigioso istante in cui gli riesce di sottrarsi alla schiavitù inconscia del loro sortilegio: e che impensati aspetti gli è dato d'intravvedere!

Le donne, a sentirsi osservate con quella che a loro sembra sardonica superiorità mentre è solo, invece, attento distacco, si seccano ancor prima di smontarsi, e hanno ragione: quella « non è più giuoco », come dicono i bambini; vien meno una delle regole essenziali della schermaglia sessuale: [illegible] portano in giro con tanta giustificata prosopopea le loro [illegible] ed attributi femminili, autorizzate a ciò dal desiderio dei maschi, e abituate a sentirsele ambire con dissimulato umile ardore — ed ecco uno screanzato le fissa come fossero oggetti inanimati! Ma esse stesse (o almeno le più ingenue e sincere fra loro) sentono come questo privilegio sia un po' incerto e malsicuro, campato com'è sul vuoto di un'ipnosi; e a volte càpita perfino che taluna, commossa e intimidita, confessi, alla cieca, appassionata adorazione virile: « Non merito questo, non son quella che credi ».

Così molti francesi — i Pierre Louys, i Porto Riche, i Montherlant; non meno che, all'estremo apparentemente opposto, i Mauriac, con quella loro [illegible] sione del « peccato » carnale: è un po' la tara di quella razza intelligente.

Certo, è uno strano mistero, o singolar caso, o ben oscura intenzione della Vita aver gettato in seno alla materia questo terribile fermento esplosivo del sesso, mentre — ermafroditismo, partenogenesi o che so io — c'erano tanti altri modi di perpetuare le specie: questo aver creati tanti esseri incompleti, perennemente agitati dall'inquietudine d'integrarsi e placarsi nel loro essere complementare: ma, con questo e per questo tramite, ha pur conferito un enorme interesse all'esistenza, ai suoi giochi e inganni, come li chiamava Schopenhauer: a certi atti, a certe forme, a certi pezzi di materia, altrimenti indifferenti; che un seno valga più di un ginocchio, lasciamo andare, è singolare. *Il vecchietto cerca moglie, vuol marito la ragazza — l'uno freme, l'altra impazza...* così, con settecentesco buon umore, commentava Rossini la sarabanda sessuale. Fin dove giunge, dove si arresta la sessualità nella natura? All'atomo forse, all'ione, all'elettrone, con quelle loro cariche elettriche positive e negative, che fanno pensare, nella loro misteriosa polarità, ai principi maschile e femminile? Oppure soltanto agli ormoni, ai cromosomi, a quelle *gene*, bacchettine oggi tanto studiate nelle cellule riproduttive, in cui (pare) risiede il segreto dell'ereditarietà? — A volte vien il sospetto che perfino, che so, nel diverso colore dei suoi fiori la natura celi intenzioni sessuali: fiori gialli o azzurro cupi fra il denso verde delle erbe, sotto foschi cieli di aprile, gravi di fecondità, danno a volte un ambiguo turbamento. Erbe mosse dal vento, erbe molli ed oscure, erbe sessuate, erbe-donne — certo non ha più un volto definito; ma il genio femminile stesso, effuso per mille chiome, e pieno d'ansie, e vaghi presentimenti, si direbbe che in voi, captivo e oppresso, spiri: mentre il polline errante in grandi [illegible] è un sessuato pulviscolo come, fra le stelle, il pulviscolo d'astri.

Masse di materia sessuata, mobilitate a compiere certi strani disegni: come quelle ragazze dei collegi che a volte in lunghe file vedi per la città, condotte a spasso dalle loro monache, arcigne e vigilanti; e ti vien fatto di pensare a tutte quelle innumerevoli riserve e reclute del sesso, a quella copia di materia che fra poco diventerà sacra al desiderio: qualche lieve metamorfosi — un gonfiarsi, ombreggiarsi, un lievitare, che tanto è pungente seguire nei corpi adolescenti — e sarà fatto. Detentrici ancora inconscie, portano il sesso senza saperlo, e il loro viso è meno espressivo del loro corpo, e lo sguardo meno ancora del viso; belle Veneri prive di pupille. Le loro monache le difendono *unguibus et rostris*, quei tesorini; quel ch'esse chiamano *l'onore*; e credono che sia chi sa che cosa. « Porta la testa come il Sacramento » — si diceva di Saint-Just: così esse portano il sesso in processione. Indispettiti di tanta jattanza, vi vien voglia, a volte, di punirle, non dico col sacrificio di Origene, che sarebbe troppo, ma con lo sciopero del sesso: come Mefistofele, nella gran scena a quattro del giardino, quando, sorvegliando con la coda dell'occhio i due amanti, ormai cotti a puntino, se la intende con Marta, e le dichiara: « *Non so, non so, credetemi — non so che sia l'amore* ». E gli si può credere, a quel bel tipo di *farceur* asessuato; come gli angeli, del resto. Come se, più presso a Dio, principio unico ordinatore, l'errore di questa scissione, croce e delizia dell'universo inferiore, si risolvesse e riassorbisse nell'insondabile unità.

***

Ci sono, a prescindere dai modi banali e da quelli vili e belluini (sommessione masochista e feroce sadismo), quattro o cinque atteggiamenti importanti dello spirito di fronte alle donne e alle cose del sesso. C'è il modo, o piglio, di Cristo, del creatore benevolente che, nel suo passaggio umano, supera il sesso ma, misericordioso, tutto lo comprende; e in lui abdicano, a lui si affidano con totale dedizione le Marie, la Maddalena. Poi c'è il modo di don Giovanni e Casanova: il padrone, il seduttore, che detiene le armi del sesso, e alla donna ricorda (o suggerisce) di essere solo la sua femmina schiava. C'è il modo di Petrarca, madrigalesca galanteria, da cui le Corti d'Amore, il dolce stil novo, la Cavalleria si distinguono appena per qualche sfumatura di più sincera gentilezza e ingenuo culto della donna Beatrice: singolare idealizzazione, che trovò nel Romanticismo un'estrema variante e aggiornamento; mentre l'odierna ostentata semplicità, e magari brutalità, nei rapporti sessuali, è una reazione anti-romantica d'ancora incerto valore. C'è infine il modo di Leonardo, che ho cercato di definire — fervido e attento distacco, senza più ombra di soggezione affettiva alla cosa osservata: *hostinato rigore*, come diceva lui, e a un certo momento perfino Leopardi s'illuse di pervenirvi:

Cadde l'inganno
E spezzato con esso, a terra sparso
Il giogo; onde m'allegro.

Ma non si « allegrava » che fuggevolmente; ci soffriva invece lui, poveretto. Questo stadio « leonardesco » nella comprensione delle cose del sesso, parrebbe bene che gli uomini, i maschi, si sforzassero di raggiungerlo, quanto meno a intervalli; non certo per rinnegare il mondo incantato dell'erotismo, ma per entrarvi e uscirne a proprio grado, circolarvi liberamente, abituarsi a veder quelle cose tanto idoleggiate anche dall'altra parte, come una stoffa *double face*. Tanti inganni e dirizzoni cadono allora come vane bende dagli occhi! Fa specie invero pensare che uomini come d'Annunzio, a 40, a 50, a 60 anni non abbiano mai saputo sottrarre un attimo della loro vita alla schiavitù sessuale, ne siano stati perennemente allucinati; e

Filippo Burzio

QUANT'E' BELLA GIOVINEZZA! Queste ballerine vogliono starle a pari e la rincorrono con grazia acrobatica, perchè non se « ne fugga tuttavia ».

Per la prima volta a letto in cinquant'anni di vita

Praga, 22 notte.

Una pattuglia di gendarmi, facendo a Trebitsch uno dei soliti giri notturni, ha incontrato un vagabondo in procinto di mettersi a dormire sull'asfalto. Impietositisi del senza tetto, i gendarmi gli hanno dato un buono di pernottamento all'asilo municipale.

Strada facendo, però, il vagabondo ha meglio riflettuto; infine si è deciso a varcare la soglia del miglior albergo del paese, ha chiesto e ottenuto, a dispetto del suo non incoraggiante aspetto, una stanza.

Al mattino i tentativi per svegliarlo si dimostrarono vani, al punto che l'oste ritenne necessario avvertire un medico. Ma ancor prima che il medico arrivasse, il vagabondo si è svegliato e in forma solenne ha dichiarato di aver goduto la più bella notte dei suoi cinquant'anni di vita: per la prima volta aveva dormito in un letto vero e perciò si rifiutava di alzarsi. Sicchè come c'erano voluti i gendarmi per mandarlo a letto, si sono pure voluti i gendarmi per farlo alzare.

La catastrofe dell'*Hindenburg* fu provocata da un fulmine

Le conclusioni della Commissione di inchiesta

New York, 22 notte.

Dopo dieci settimane di studi la Commissione americana d'inchiesta ha concluso che il disastro del l'*Hindenburg* è stato causato da una scarica elettrica che ha incendiato la miscela di idrogeno. La Commissione ha respinto ogni sospetto di sabotaggio.

Una figliuola di Giorgio VI cade di bicicletta

Parigi, 22 notte.

La « Reuter » informa che la principessa Elisabetta, mentre percorreva in bicicletta un viale inghiaiato di Palazzo Buckingham, è caduta in malo modo ferendosi leggermente. Lord Dawson Penn, medico di corte, che ha esaminato la principessa, ha consigliato che essa si astenesse dal partecipare all'odierno « garden party ».

Un piccolo equivoco

Parigi, 22 notte.

Bonnet ha accompagnato i progetti finanziari presentati martedì al Consiglio dei Ministri con una dichiarazione nella quale è detto: « Il bilancio deve ridare la fiducia ai portatori di titoli di Stato. I corsi dei titoli di Stato non corrispondono al credito della Francia ed intendo occuparmene con attenzione ». Che i corsi dei titoli di Stato francesi non corrispondano al credito della Francia è esatto. L'equivoco consiste solo nel fatto che Bonnet ritiene che i titoli siano quotati troppo poco mentre i risparmiatori francesi sono purtroppo convintissimi che a venderli ai corsi attuali e venderli subito è ancora un ottimo affare.

Dà fuoco al paese

e annuncia in versi il suo proposito

Budapest, 22 notte.

Un malvagio individuo, finora non arrestato, stamane ha provocato a Hegykö un incendio, che ha divorato sei case e diciotto edifici agricoli. Il danno è ingente. Durante la notte, l'incendiario aveva attaccato alle case del paese dei manifestini annunzianti il suo proposito a tutta la popolazione, e aveva anche diramato delle lettere per comunicare l'imminente sciagura. La comunicazione era niente meno fatta in versi.

Tempeste sul Mar Nero

Istambul, 22 notte.

Una forte tempesta infuria sul Mar Nero. Una ventina di piroscafi incrociano al largo, non potendo imboccare il Bosforo. Un grave incendio è scoppiato a Herlin, sul litorale del Mar Nero, e, alimentato dal vento, ha distrutto dodici case. Sei persone, fra cui due bambini, sono rimasti carbonizzati.

Come fu lanciato il primo radio-messaggio attraverso la Manica

Parigi, 22 notte.

Mentre in un'apoteosi di gloria, Marconi scende nella pace solenne della tomba, il dott. Mahieu, ex sindaco di Wimereux, una cittadina situata a pochi chilometri da Boulogne sur Mer, suo grande amico dopo averlo curato delle ferite riportate in un grave incidente automobilistico, ha rievocato per *Paris Midi* un primo esperimento concludente fatto dal grande scienziato. Il primo messaggio radiotelegrafico è stato infatti ricevuto a Wimereux. Dietro alla diga del ruscello Honvault si trovano due *chalets*.

« E' al primo piano di uno di questi *chalets*, lo *chalet* Artois — ha detto il dott. Mahieu che avvenne la ricezione, il 28 marzo 1899, del primo telegramma che ha attraversato la Manica; cosicchè si può dire non senza fierezza che Wimereux sia stata la vera culla della radiotelegrafia. Ricordo perfettamente l'arrivo di Marconi, i cui esperimenti erano seguiti con vivissima attenzione dagli scienziati di tutto il mondo. Un giorno, dopo avere tentennato a lungo, Marconi fece erigere di fronte al suo *chalet* una alberatura in tre segmenti, di 54 metri di altezza. Quattro sartie partenti da ogni segmento la puntellavano in ogni senso. In cima all'alberatura, un lingotto di quattro metri, munito di una corda. Fu un marinaio di Boulogne che procedette sotto la direzione di Marconi alla montatura di quell'antenna; un piccolo paracarro esagonale recante la iscrizione: « Marzo 1899 » ricorda il punto esatto ove fu eretta l'alberatura di Marconi. Dalla cui estremità scendeva un filo di rame, che giungeva al laboratorio dello scienziato attraverso un vetro della finestra.

« I messaggi emessi da una delle camere del primo piano dello *chalet* Artois erano ricevuti a bordo di una cannoniera, l'*Ibis*, messa a disposizione dello scienziato italiano dal governo francese. La nave si allontanava, poco alla volta, dalla costa, man mano che Marconi si sentiva più sicuro del risultato dei suoi esperimenti.

« Un bel giorno lo scienziato italiano decise di tentare il gran colpo, inviando un telegramma da una riva all'altra della Manica. Egli partì per St. Margaret presso Douvres, dove fece innalzare un'alberatura analoga a quella di Wimereux, e trasmise ai suoi collaboratori rimasti nello *chalet* Artois il famoso telegramma, di cui nessuno si stanca di ricordare il testo: « Marconi manda al signor Branly i suoi rispettosi complimenti attraverso la Manica, questo bel risultato essendo dovuto in parte ai notevoli lavori del signor Branly ».

« Alcune ore dopo il telegramma veniva consegnato a Branly che si trovava allora a Parigi. Questo telegramma fu seguito da una lettera scritta da un funzionario appartenente alla Scuola professionale superiore delle poste telegrafi e telefoni, e così concepita: « Signore, la *Wireless Telegraph Co.* è stata autorizzata a effettuare a sue spese un esperimento di trasmissione telegrafica attraverso la Manica, fra Wimereux presso Boulogne e St. Margaret presso Douvres (45 chilometri). Questo esperimento è ben riuscito. Il signor Marconi, che l'ha diretto personalmente, ha fatto trasmettere da St. Margaret un telegramma che è stato ricevuto in mia presenza a Wimereux. Prendo la libertà di inviarvi la striscia originale, che è buonissima.

« Questo evento ebbe, come tutti sanno, eco considerevole. I giornali inviarono subito degli inviati per assistere all'impressionante esperimento e uno di essi scriveva: « L'albero solitario di Wimereux è ben fatto per colpire l'immaginazione, prima applicazione di una scoperta straordinaria che forse produrrà una rivoluzione in tutto il sistema delle comunicazioni a distanza ». Quel giornalista non prevedeva certamente di essere così buon profeta.

Un rivenditore

anche in perfetta buona fede può darvi un cattivo consiglio ma quando migliaia di medici usano e prescrivono un prodotto, dovete nell'interesse della vostra salute adottarlo. Non lasciatevi illudere, non arrischiate di spendere in medicine molto di più di quanto potreste risparmiare acquistando imitazioni apparentemente simili.

Ricordate: Clinici e Medici illustri raccomandano e consigliano di bere costantemente per la salute vostra e dei vostri bambini, acqua preparata con SALITINA - M.A.

Questa deliziosa bevanda è raccomandata a tutti: innanzi tutto ai bambini, ai convalescenti, alle persone delicate, ai predisposti o sofferenti per eccesso di acido urico: artritici, reumatici, gottosi, uricemici, e chi ha bisogno di favorire la digestione; nelle affezioni del fegato, dei reni, del diabete, nei disturbi dispeptici, in quelli del ricambio organico ed a quanti vogliono prevenire l'accumulo di materie tossiche nel sangue, operare un buon lavaggio dell'organismo e facilitare le funzioni così complicate delle vie urinarie.

Tutte queste persone si disseteranno di preferenza con la deliziosa bevanda che ognuno può prepararsi in casa servendosi della Salitina - M.A., che senza essere una medicina, ma una gustosa bevanda di regime, arreca, come provano gli autorevoli attestati di eminenti Clinici e Medici (che in parte qui sotto riportiamo), con l'apporto di quella ben dosata somma di purissimi sali minerali, considerevoli vantaggi a tutto l'organismo.

Genova, 18 aprile - A. XII.

« La ringrazio vivamente del campione della Sua Salitina. L'ho trovata eccellente ed i suoi componenti danno ragione dell'utilità che può portare ai soggetti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano della sua innocuità, per cui può essere sicuramente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni occorrenza.

Prof. E. MARAGLIANO
Senatore del Regno.

Genova, 10 aprile 1929.

« Trovo la Salitina, che ha avuto la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per preparare acque da tavola, sia per il principio che la informa che per le applicazioni numerose alle varie dispepsie gastro-intestinali così iperacide come flatulente, ai catarri delle vie biliari ed urinarie, alle malattie del ricambio purinico, dei grassi, dei carboidrati. Essa è pure indispensabile per chi vive in paesi ove l'acqua potabile non è sicuramente libera da germi pericolosi.

Prof. NICOLA PENDE
Direttore della Clinica Medica Generale della R. Università di Genova
Senatore del Regno

Pisa, 24 luglio 1929.

« Ho usato la Salitina che Ella mi ha gentilmente favorita. Ne ho ricevuto la migliore impressione per la sua [illegible], per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che essa, per la sua composizione minerale, ha nei disturbi dispeptici ed in quelli del ricambio organico. E' ottima fra le acque minerali artificiali.

Prof. G. B. QUEIROLO
Dir. Medica della R. Università di Pisa - Senatore del Regno

« ...Negli allattamenti artificiali, servirsi, per la diluizione del latte, di acqua potabile in cui sia sciolta la Salitina - M.A., vuol dire facilitare nei piccoli bambini la digestione di questo alimento.

Prof. Dott. FERRUCCIO CEPPELLINI
Docente Universitario
di Clinica Pediatrica - Milano

GLI EVASI DALL'INFERNO ROSSO

L'INUTILE PROTESTA

Il "tiro a segno„ lungo il Dniester - L'orgia delle officine dei piani quinquennali - Usura di ingranaggi e sabotaggio di macchine - "Mandano via tutto...„ - Come il plotone d'esecuzione impedisce che si muoia di fame

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ATACI (confine russo-rumeno), luglio.

Appena il fuggitivo ha toccato le prime roccie della riva, i colpi di fucile, che l'hanno cercato nell'acqua con rabbiosità di felino, cessano d'incanto. Dopo i massacri a centinaia di espatriandi clandestini sulle rive del Dniester, nel '30, fra il governo bolscevico e il rumeno si venne ad un accordo di frontiera:

« Il letto del Dniester — fu stipulato — deve considerarsi come zona neutra. Le guardie di frontiera, in occasione di espatrii clandestini, possono sparare in tutta l'estensione del tratto liquido, senza tuttavia che le pallottole tocchino le opposte rive ».

E' l'estrema perfidia di [illegible], resa a coloro che sono ormai giunti alla fine dell'opera. Ma quanti sono i fortunati che riescono ad afferrarla?

— Pochi! — mi risponderanno le autorità rumene, alle quali, naturalmente, capita di rado di dovere usare la forza, l'espatrio clandestino dalla Romania in Russia non esistendo quasi del tutto. — Di evasi dalla Russia, ne raccogliamo una dozzina il massimo all'anno!

— Il che rappresenta una media di così riusciti del...!

PAOLO KROTOV DEL « KOLKHOZ » DI TOMOVKA

L'atroce tiro a segno umano

— E chi può dire quale media rappresenti. Nessuno! Perchè nessuno sa dire quanti sono i russi che tentano di lasciare il loro paese attraverso la frontiera del Dniester. Noi sappiamo soltanto che, quasi tutte le notti, si sentono delle fucilate dalla riva sinistra del fiume. A volte, entrano in azione le mitragliatrici. Contro chi? Non certo contro la luna o i [illegible] rondoni!

— In conclusione, la media dei « fortunati » è molto bassa?

— Molto. E, prima dell'accordo, era più bassa ancora. Sovente, le guardie di frontiera si divertivano a lasciare attraversare il Dniester dai fuggitivi. Quando costoro si credevano già in salvo, con le mitragliatrici ben piazzate li fulminavano contro la riva rumena. Capitò che alcuni nostri connazionali, guardie o contadini, rimanessero feriti. Per le proteste del governo di Bucarest, si giunse così all'accordo del '30. E il singolare tiro a segno ora può dirsi finito.

— Come « può dirsi »? Non è finito del tutto?

— Dio mio! Pallottole vagabonde, ne esistono sempre. Purtroppo, per quanto vagabonde esse siano, quasi mai sbagliano il bersaglio.

Ed è appunto per evitare tali pallottole vagabonde che il nostro evaso, raggiunta la riva destra del Dniester, non giudica il pericolo mortale finito. Ha gli abiti inzuppati, ha freddo, ha fame ed è molto stanco. Ma non s'arresta neppure un attimo per riposarsi e prender fiato. A bocconi, s'arrampica sul greto, striscia come una serpe fra i ciuffi ed i rovi e, sempre a bocconi, si dirige verso una piccola casa grigio-bruna, che si profila nella lontananza. La casa possiede un piccolo cortile e un giardino più piccolo ancora, ma sulla destra un grosso portico ripara dalle intemperie un biroccio, vari attrezzi agricoli e un mucchio di paglia. Il portico accoglie l'evaso come un buon amico e l'evaso, sollevatosi un attimo, si lascia cadere sulla paglia di schianto. Si è appena coricato, che un uomo appare, un vecchio con fasce chiare ai polpacci e ai piedi, una larga camicia azzurrognola e un berretto dello stesso colore, floscio e pendente da un lato come un berretto da notte.

Lo manderà via? Che gli permetta almeno di restare un poco sotto quel portico, sulla paglia soffice... E' tutto quanto il fuggitivo domanda con gli occhi.

— Se vuoi, resta! — gli risponde il vecchio, che ha capito la sua muta domanda. — In casa, però, si sta meglio...

Gioia di non essere più in Russia!

All'evaso, queste parole appaiono strane, inconsuete, quasi irreali. Vorrebbe ridere dalla gioia, ridere ad alta voce. Ma dalla sua bocca non esce che un sillabare confuso. Gli è che, lungo le infinite verste della sua fuga, mai nessuno gli ha parlato così! Malgrado la pioggia che cadeva inesorabile e continua, nessuno l'ha invitato ad entrare nella sua casa. « Chiunque ospiti o dia ricovero o comunque faciliti un espatriando senza passaporto è passibile di 10 anni di lavori forzati » dice la legge. E, sospettando in lui un fuggitivo, la gente, anche la buona gente russa delle campagne, gli chiudeva la porta in faccia. Lui, tuttavia, era già contento che non lo denunziassero alla G.P.U., perchè la legge aggiunge: « E' fatto obbligo di denunziare alle autorità chiunque tenti o si sospetti che tenti l'espatrio clandestino ».

Adesso, invece, non soltanto non lo cacciano via, ma lo pregano di entrare in casa.

— Sì, sì, piccolo figlio, entra pure in casa.

— Scusami, vecchio padre...

— Sono io che debbo scusarmi: la mia casa è povera...

Per tutto commento, l'evaso scoppia in una grande risata. Si è ricordato, d'un tratto, di non essere più in Russia, naturalmente nella Russia collettivista e bolscevica. E ride pure, perchè tocca con mano quant'egli fosse nel giusto allorchè, al suo villaggio, sosteneva che all'estero si doveva star bene e per lo meno, non molto peggio di come si stava in Russia. Per tali asserzioni, ritenute dal segretario del kolkhoz come « propaganda contro-rivoluzionaria », egli era finito in prigione.

— La nostra casa è povera — ripete frattanto il vecchio per nulla offeso dal suo ridere inopportuno. Ma fuoco ce n'è, c'è del pane e una scodella di zuppa. Vieni!

Ed, entrando in casa, grida:

— Makina, accendi il fuoco.

E, mentre Makina, la moglie dell'ospite, comprendendo subito di che cosa si tratta, s'affretta a mettere alcuni ceppi sul fuoco, il vecchio continua:

— Tu vieni di qui. Togliti gli abiti bagnati e metti provvisoriamente i miei. Sono malandati, ma puliti!

Uno che era protetto dalla Madonna

Quando s'è cambiato, l'evaso va a mettersi vicino al fuoco. Questo crepita già forte e gli manda il calore a vampate. Seduto così, si sente bene, tanto bene che non pensa più a niente. Soltanto macchinalmente, egli osserva le cose che lo circondano, un'icona contro la parete di fronte, una lampada d'ottone sulla tavola di legno scuro, oleografie a vivaci colori, ritratti di donne sedute su sedili sbuffanti e di uomini impalati e diritti, con panciotti ricamati, il tubino piatto e lunghe barbe spesso.

Il calore gli penetra nelle carni, gli dà un benessere che quasi confina col torpore. Ed egli, osservando macchinalmente le cose che lo circondano, a poco a poco ha la impressione di tornare bambino, quando stava in una casa povera, semplice e linda come questa, che adesso lo ospita. Ma in quel tempo, non c'era ancora il segretario del kolkhoz e le icone di Cristo, della Madonna e dei Santi erano in tutte le case...

La voce del vecchio lo richiama bruscamente alla realtà.

— « Da un po' di tempo, non ne arrivavano più! L'ultimo, un giovanotto sui trent'anni come te, arrivò verso Natale. D'inverno, sovente, il Dniester gela. Ora, correndo sul ghiaccio, il poveretto scivolò e cadde rompendosi una gamba. Incredibile: riuscì a salvarsi lo stesso. Ci capitò in casa con la gamba grossa così!

— Quell'era protetto dalla Madonna! — esclama la vecchia Makina, che va e viene per la stanza come una formica.

— Anch'io debbo essere protetto dalla Madonna: nel fiume, le pallottole mi sollevavano attorno sbruffi d'acqua come i chicchi di tempesta.

— Tutti quelli che si salvano, lo sono! — commenta il vecchio.

— Eppure, — sospira l'evaso, — io credevo che Dio mi avesse abbandonato. Lo avevano tolto dalle chiese e ci avevano proibito di tenerne l'immagine nelle case. Allora, io credevo che Dio, disgustato, se ne fosse andato per sempre dalle nostre case.

— E' una bestemmia, questa! — esclama la vecchia, facendosi il segno della croce.

— Lo so e ne domando perdono a Dio. Ma la vita era così grama! Ci mancava di tutto...

— Eppure, — osserva il vecchio — in gioventù, quando anche noi si era sotto lo zar, io solevo recarmi dall'altra parte del Dniester. Le terre erano buone...

— E lo sono tutt'ora. Il grano vi cresce alto come un uomo con spighe lunghe una spanna.

— Ebbè?

— Lo portano via tutto.

Manca il pane

— Dove, se anche nelle città, a quanto mi hanno detto altri russi, manca il pane?

— Dicono che lo mandino all'estero!

A questo punto, una breve parentesi s'impone. L'evaso, il cui nome è Paolo Krotov del kolkhoz di Tomovka, involontariamente ci dà la spiegazione della tragedia russa: « Dicono che il grano lo mandino all'estero ». Appunto, lo mandano all'estero per pagare l'orgia delle officine volute dai piani quinquennali. Tutti i macchinari esistenti nell'U.R.S.S., difatti, provengono dall'estero, e perciò sono pagati in divise estere, che si ottengono esportando [illegible], materie prime o prodotti agricoli: petrolio, legnami, grano e patate.

Col tempo, tuttavia, asseriscono, i piani quinquennali dovrebbero portare all'autarchia? Per quanto riguarda la Russia, i competenti lo mettono in dubbio. Per i criteri che li reggono, i piani quinquennali dicono appunto i competenti e come lo ha ripetuto pochi giorni addietro Nicola Saratov — ex-grande specialista dell'elettricità — sono come il dio Moloch: mangiano i loro figli e, cioè, le macchine con le quali si raggiungono le « quote » stabilite o volute dai tecnici del Kremlino. L'usura esasperata, l'incuria e il sabotaggio diretto o indiretto portano a un tale consumo di macchine che manca la possibilità e il tempo di costruirle all'interno. Occorre sempre importare e pagare in divise estere. E per avere divise estere occorrendo esportare, si esporta talmente che non resta quasi più niente per gli abitanti. E' un circolo vizioso che non si chiude mai!

E, qui, mettiamo fine alla parentesi, per ascoltare di nuovo Paolo Krotov.

— Mandano via tutto e a noi non resta nulla!

— Come si fa per vivere?

« Scavatevi le fosse!... »

— Ogni mattina per tempo e la sera dopo il lavoro nella fattoria di Stato, i contadini vanno per la campagna in cerca di radici, erbe, paglia, in breve tutti i vegetali non velenosi che possano trovare. Li portano a casa e li mettono a bollire nella marmitta senza grasso e senza burro. La zuppa è pronta. Con una fetta di pane nero, essa costituisce il pranzo. La cena non è diversa. Per il tè, si fanno bollire le foglie secche...

— Ed è possibile vivere?

— Naturalmente, dal momento che milioni di contadini vivono. Certo, non mancano le proteste, le dimostrazioni. Un giorno, noi tutti del villaggio decidemmo di recarci a Uman per domandare che, sul grano da noi coltivato e raccolto, ci venisse almeno lasciata una parte oppure che il nostro lavoro fosse pagato in grano. Le donne ed i fanciulli erano in testa. Malgrado i crampi della fame, si arrivò in fretta a Uman.

— E quale accoglienza avete avuto?

— Un'accoglienza pessima! Ne presero 12 a caso ed ordinarono loro di scavarsi la fossa. Quando le fosse furono finite, dissero: « Adesso, andate! E questo, serva da ammonimento! Guai se continuate a protestare! ». La gente ritornò al villaggio. E, poichè non avevano altro mezzo di protestare, gli uomini maturi e una parte dei giovani decisero di lasciarsi morire di fame...

La vecchia Makina si fa di nuovo il segno della croce, mentre Paolo Krotov soggiunge:

— Ma non ne ebbero il tempo. Li fucilarono prima!

Paolo Zappa

Le precedenti corrispondenze sono apparse su « La Stampa » dei giorni 27, 30 giugno, 4, 6, 8, 11, 13, 16 e 18 luglio.

IL CANCELLIERE HITLER con Goering, Goebbels ed altri collaboratori visita una Mostra d'Arte.

Si fa uccidere da un ragazzo a colpi di scure

Budapest, 22 notte.

L'altro ieri è stata trovata a Gyöngyös, nella propria casa, uccisa a colpi di scure, la settantatreenne Maria Gross. L'ipotesi di un suicidio ha dovuto tosto essere scartato non potendosi ritenere che la vecchia donna abbia potuto da sola vibrarsi alla testa dieci colpi simili, mentre l'ipotesi di un delitto urtò contro il fatto che la porta di casa era chiusa, e non c'era comunque traccia del presunto assassino.

Ieri, insistendo nelle indagini, l'autorità ha rilevato in una porta a vetri un foro di dimensioni tali da permettere il passaggio di un ragazzo. La gendarmeria ha, quindi, interrogato e poi arrestato, il dodicenne figlio del padrone di casa della defunta, il quale ha raccontato che la Gross, due settimane fa, lo chiamò nella sua stanza, gli diede dei dolciumi e venti centesimi, e per ultimo messagli in mano una scure, lo supplicò di colpirla alla testa. Terrorizzato il bimbo dice di essere fuggito. Le autorità hanno sospettato che più tardi il ragazzo si sia deciso a compiere il delitto, ma il ragazzo stesso ha addotto un alibi inoppugnabile. Permane, dunque, l'ipotesi che un altro ragazzo si sia lasciato convincere al tremendo gesto. I vicini hanno rilevato che la vecchia la si vedeva ultimamente spesso con ragazzetti, i quali prima le riuscivano insopportabili.

Il « giramondo » austriaco è partito da Vienna per Tokio

Vienna, 22 notte.

E' partito oggi da Vienna quel tale Gustavo Mader che, come fu già pubblicato, si propone di raggiungere Tokio a piedi, per assistere alle Olimpiadi del 1940.

Il Mader, che è un compositore di Graz, ha dichiarato ai giornalisti che intende camminare ogni giorno dalle 5 alle 10 e dalle 15 alle 20, realizzando così una media quotidiana di 35-40 chilometri. Poichè deve compiere circa 20 mila chilometri, resterà al Mader ancor tempo sufficiente per brevi periodi di riposo. Le autorità sportive austriache hanno munito il Mader di un libro di controllo, che dovrà provare come il « giramondo » abbia effettivamente compiuto l'intero percorso a piedi.

Morte d'uno scrittore austriaco

Vienna, 22 notte.

Lo scrittore giornalista Carlo Tschuppik, affetto da qualche tempo da vizio cardiaco, è morto stamane improvvisamente. Erano noti i suoi libri su Francesco Giuseppe, Elisabetta e Maria Teresa. Fino allo scoppio della guerra mondiale diresse il *Prager Tagblatt*.

A tutte le età

LA STITICHEZZA, è male di tutte le età, ne soffre il lattante come l'adulto, l'adolescente come il vecchio.

Non tutti i purganti sono adatti alle diverse età, alle svariate necessità della vita.

Il delicato intestino di un bimbo, l'apparato digerente di una donna gestante od allattante, il sensibile intestino di un vecchio, abbisognano di un rimedio efficace e tollerabile, innocuo e non irritante, che non dia assuefazione e non danneggi gli altri organi e apparati.

La dolce EUCHESSINA racchiude in sè tutte queste doti.

E' l'arma efficace in mano del Medico. E' l'innocuo rimedio alla portata di tutti.

Adatta a tutte le età, a tutti gli organismi, non conosce contro-indicazioni, non ha che successi.

EUCHESSINA

detta « La dolce pastiglia purgativa » per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie.

COLPO DI SCENA AL "TOUR,,

Maes e i belgi rinunciano

Lapébie maglia gialla - Vicini secondo, Camusso quarto

(DAL NOSTRO INVIATO)

La Rochelle, 22 notte.

Il «Tour» ha ricevuto a Bordeaux una mazzata che lo colpisce mortalmente non solo e non tanto nella sua attualità al momento in cui stava per assurgere, se non proprio per noi, alle più alte vette della passionalità, ma anche e sopratutto nelle sue tradizioni, nel suo avvenire, nella sua essenza di competizione internazionale, nel suo spirito e nella sua figura quali le folle di tutta Europa sinora lo vedevano e lo immaginavano.

I belgi sono improvvisamente scomparsi di scena e ciò quando ancora portavano la divisa del vittorioso e non avevano nessuna ragione per dichiararsi regolarmente vinti. Il gesto gravissimo, senza precedenti da quando sono state ideate le squadre nazionali, ha un significato e una portata che possono compromettere non una formula, ma l'avvenimento stesso nella sua futura vitalità, perchè il giorno in cui esso perdesse la parte migliore della sua internazionalità, avrebbe finito di primeggiare fra le grandi corse ciclistiche a tappe. E il filo degli avvenimenti che si sono svolti in queste tre settimane, e più specialmente in questi tre giorni, porta diritto a tale disastro. Seguitemi nel dipanarlo da un capo all'altro.

Oscure vicende

Grandi speranze francesi in partenza e inusitata montatura giornalistica delle possibilità della squadra nazionale, il cui direttore tecnico è redattore del giornale organizzatore, primo motivo di scarsa obbiettività, d'intramettenza, di incompatibilità di funzioni, di sospetti, di conversazioni; sfacelo quasi completo della squadra francese, che a Grenoble pareva già esclusa dal duello italo-belga, e per conseguenza sgonfiamento del pallone pieno del nazionalismo sportivo locale; infortunio di Bartali, predominio di Maes e dei suoi e graduale rinascita di Lapébie, alla quale, sia detto con buona pace del meno onesti e sereni giornalisti francesi, non era certo estraneo l'intervento delle scandalose spinte sui Colli delle Alpi; inizio dell'offensiva belga nella seconda tappa dei Pirenei e suo fallimento proprio quando Lapébie sull'orlo del ritiro (è confessione di Magne) fu salvato da un'organizzazione di spinte di cui altri — ed esclusi i belgi — approfittarono in minima parte; conseguente, inevitabile, motivato e giusto provvedimento di sanzione contro il campione insuperabile di tutti i trucchi e di tutte le competizioni, scoppio del più volgare dei «tifi» campanilistici; vergognosa, scucita campagna di stampa da parte di vecchie carlatidi del giornalismo follaiuolo, sobillatrice nevrastenica dell'opinione pubblica, e incosciente, anche se sincera, propaganda radiofonica contro gli onesti e miti giudici; arrivo a Bordeaux fra scherni e minaccie ai commissari. Paure e fughe di «ufficiali», fischi, episodi villani e malvagi gesti verso la «maglia gialla» e, perfino, — e questo è il colmo dell'accecamento e dell'ubriacatura popolare provocata dalla penna e dalla voce di irresponsabili — offesa alla bandiera belga, risentimento più che umano, preoccupazione più che giustificata, rivolta e rinuncia dei belgi; sgomento degli organizzatori; commenti forti dei vari sportivi; sincope del «Tour»; previsioni nuove per l'avvenire...

Perchè se a noi può interessare sino a un certo punto che il Tour lo vinca Lapébie invece di Maes, non possiamo e non dobbiamo rimanere indifferenti di fronte alla ipotesi che quello che oggi è capitato ai belgi possa domani capitare a noi. Vi confesso che non avrei creduto che si arrivasse a questi eccessi e si perdesse a questo modo la testa: stampa, folle, organizzatori hanno perduto il senso della misura e dell'onestà. Non era mai successo un simile fenomeno collettivo di esaltazione, di esasperazione, di perdita del controllo dei nervi e del senso di responsabilità.

Nella stanza dei belgi

Se non dovesse essere il segno d'un avvelenamento generale degli spiriti e dei sistemi francesi da parte di un malinteso e interessato sciovinismo sportivo, direi senz'altro che non è più sicuro nè decoroso per alcuna Nazione mandare i propri atleti a correre il Giro di Francia. Dopo questo primo doloroso esperimento s'impone calma, osservazione e freddo calcolo, perchè questo popolo, che sportivamente aveva finora dato prova di equilibrio e di serietà, potrebbe anche darsi abbia subito una incosciente e passeggera, forse locale — questo è un paese di sangue caldo! — crisi di nervi.

Ma, se si dovesse trattare di riflessi duraturi e generali di altri aspetti poco invidiabili della sua vita interna dovremmo pensarci due volte prima di arrischiare di subire quello che hanno ieri subito i belgi.

Già ieri sera vi avevo detto che i belgi erano così irritati che forse stamane Maes non sarebbe partito in maglia gialla. I loro giornalisti avevano votato un ordine del giorno di protesta contro la azione di certi colleghi francesi; il direttore tecnico aveva lamentato, e giustamente, alcune decisioni a danno della sua squadra. Stamane un'ora prima della partenza, siamo andati al controllo con la curiosità di vedere quello che capitava. Ma, aspetta e spera, i belgi non si vedevano, e invece, cominciarono a circolare voci che fossero nientemeno che intenzionati di non partire.

Mentre io uscivo al posto di ritrovo, il camerata Varale andò all'albergo di Maes e, unico giornalista non belga, riuscì a penetrare nel segreto della camera in cui si stavano decidendo le sorti del «Tour». Ma, prima, potè avere da Steyaert la spiegazione dell'atteggiamento dei suoi uomini. Ed ecco quello che Varale mi riferì.

I belgi erano già stati altre volte urtati dall'indulgenza usata verso Lapébie, profittatore sfacciato di spinte sulle salite delle Alpi — e Steyaert parlava anche di un giornalista francese che l'aveva addirittura tirato per mano. La convinzione, poi, del fallimento della loro offensiva — questo lo intuisco io — dovuto anche alle solite irregolarità francesi, deve averli irritati ancora più, insieme alla mitezza della punizione inflitta al colpevole. Poi ancora i 15 secondi affibbiati a Maes ieri, che facevano contrasto con l'assoluzione data a Lapébie per le sue scorrettezze nella volata di Bordeaux. Infine, il fatto che si erano volute sanzionare ufficialmente le voci d'intesa fra Vicini e Lapébie mettendo insieme italiani e francesi per la prova a cronometro che avrà luogo domani, aveva colmato la misura del malcontento.

Ma tutte queste in gran parte vere inghiottizie, considerate non a torto una forma di persecuzione a vantaggio del francese, non avrebbero indotto i belgi a così grave passo senza quello che successe ieri per la strada alla «Maglia gialla» e che ieri sera non era noto. Non pochi furono i fischi, le minaccie e gli insulti che Maes raccolse nelle Lande e nei sobborghi di Bordeaux fino all'arrivo. Gli furono gettati anche sassi e un pacchetto di pepe che non era certo destinato a condire la sua minestra... Egli, inoltre, attribuisce a malvagia intenzione di interessati l'abbassamento delle sbarre del passaggio a livello che lo fermarono mentre inseguiva dopo la foratura. Infine Steyaert afferma che fu strappata la bandierina belga che egli portava sulla sua vettura.

Da tutto ciò Maes e compagni si erano fatti la certezza che si sarebbe ricorsi a qualunque misura pur di far vincere Lapébie e che la loro pelle stessa era in pericolo. Di qui la decisione del ritiro, presa, oltre e più che per intenzione di protesta, come misura di sicurezza personale.

Ma Steyaert sperava ancora di far cambiare proposito ai suoi; li aveva pregati di compiere anche questa tappa, che avrebbe chiesto consiglio in serata alla sua Federazione. Invano.

«Vuoi partire?» - «No!»

Fece alle sette e mezzo l'ultimo tentativo. Entrò nella camera dove i nove corridori erano adunati attorno a Maes, ancora in pigiama, spettinati, come stravolti dal fulmine che era entrato in casa loro, un giorno prima così lieta e serena. I ragazzi erano muti, si guardavano fra loro smarriti e crucciati. Salutarono con la mano Steyaert che entrava, pallido in volto, con gli occhi vaganti, come invocasse dai suoi uomini il salvamento della nave che egli aveva così bene pilotata fino allora, e che vedeva naufragare in vista del porto.

Il capitano stette alcuni istanti fermo e silenzioso dinanzi ai suoi soldati. Dovettero bastare per far capire ad ognuno quello che una parola sola poteva far vivere o distruggere, per ricordare le fatiche e i sacrifici di venti giorni di corsa, per pensare ai quattrini e agli onori che si buttavano a mare e che avrebbero ancora potuto essere salvati, per vedere il volto della Patria che li aspettava ancora trionfatori. Nella semplicità e nella rudezza dei loro animi questi atleti tacevano e soffrivano, qualcuno si strofinava gli occhi... La scena toccava il cuore, il silenzio diventava opprimente.

Finalmente Maes rivolgeva ad ognuno dei suoi compagni la stessa domanda in fiammingo: «Gy, Vervaecke, wilt gy vertrekken?» (Tu, Vervaecke, vuoi continuare?). Uno dopo l'altro, risposero nella camera, come nell'aula di una Corte d'Assise, alto «neen» (no).

Quando al controllo giunse la notizia, fu uno sbigottimento generale. Solo Lapébie, che si vedeva regalato il «Tour», ebbe la spudoratezza di dire: «Tant mieux!» e si allineò al traguardo.

Il «Tour» entrava in agonia. I tre pezzi di tappa che ci portarono da Bordeaux a La Rochelle non valgono più che poche righe di cronaca.

Le tre tappe

Nel primo tratto fino a Royan, magnifica spiaggia dell'Oceano non ci fu di notevole che il ritardo, per foratura, di Chocque e di Vissers, che rafforzò la posizione di Vicini nella sua categoria. In volata vinse bene Bautz, su Lapébie.

Nel secondo pezzo, la più breve tappa del Giro, 37 chilometri, fino a Saintes, non c'è da dire altro che Martano credette che l'arrivo fosse sotto un telone che indicava, invece, lo svolto per la pista al cui ingresso cadde Chocque, già in ventaglio (ma quando si illustrerà ai nostri corridori almeno dove è posto l'arrivo?) e che Braeckeveldt rimontò negli ultimi metri Wengler. Nella terza, per poco Martano non la spuntò; gli bastò una strisciata di pedali sul cemento della pista per non poter più rimontare Lapébie.

Ed ora le ultime battute del Giro saranno tra francesi e italiani, o, meglio, fra Lapébie e Vicini. Ma chi si può fare illusioni sul come andrà a finire? A parte che, salvo nella tappa individuale a cronometro, non è probabile che Vicini porti via qualcosa a Lapébie, non c'è da pensare che dopo le intese che li hanno uniti contro Maes essi vorranno farsi a vicenda la faccia brutta? Vi confesso che in questa faccenda non ci vedo tutto chiaro e bello, perchè quando si parla di cifre — e, più precisamente, di 50.000 franchi, che si sarebbero garantiti a vicenda in caso di vittoria e di 8000 franchi per il secondo posto —, non si sa dove si va a finire. Ma non spetta a me indagare su intese che si dicono perfino scritte.

Giuseppe Ambrosini

Per la tappa a cronometro

La Rochelle, 22 notte.

In seguito al ritiro della squadra belga la composizione delle squadre partecipanti alla tappa a cronometro La Rochelle-La Roche sur Yonne di domani è stata dai commissari così modificata:

1ª squadra: i sette individuali francesi classificati dispari nella graduatoria generale; 2ª squadra: i sette tedeschi; 3ª squadra: i tre lussemburghesi e i quattro individuali belgi; 4ª squadra: i quattro italiani, l'olandese e l'individuale Vicini; 5ª squadra: i cinque francesi; 6ª squadra: i sette individuali francesi pari nella classifica generale; 7ª squadra: i quattro svizzeri e i due spagnoli.

Gli ordini d'arrivo

BORDEAUX-ROYAN

1. **Bautz** (Germania) che impiega a percorrere i 123 km. ore 3.3'12" (con abbuono 3.3'42") alla media di km. 39,848; 2. Lapébie (Francia) in 3.3'12" con abbuono 3.4'27"); 3. Braeckeveldt in 3.3'12"; 4. Puppo, id.; 5. ex-aequo, un gruppo di 33 corridori fra cui MARTANO, INTROZZI, CAMUSSO, VICINI, tutti in 3.3'12"; 42. ROMANATTI in 3.7'57".

ROYAN-SAINTES

1. ex-aequo **Braeckeveldt** (Ind. Germania) e **Wengler** (Germania) che impiegano a percorrere i 37 chilometri ore 1.6'37" (con abbuono ore 1.5'20") alla media di km. 36.135; 3. Pedroli (Svizzera), 1.6'37"; 4. Puppo; 5. Meresh; 6. Clearre; 7. Egli, tutti nello stesso tempo; 8. ex-aequo, tutti gli altri corridori fra cui gli italiani, sempre in ore 1.6'37".

SAINTES-LA ROCHELLE

1. **Lapébie** (Francia) che impiega a percorrere i 67 km. ore 2.35'50" (con abbuono 2.34'20") alla media di chilometri 27.565; 2. MARTANO (Italia), ore 2.35'50" (con abbuono 2.35'5"); 3. Braeckeveldt (Ind. Germania), 2.35'50"; 4. Frechaut; 5. Goujon; 6. Wengler, id.; 7. ex-aequo, tutti gli altri corridori, sempre nello stesso tempo, ad eccezione di Chocque, ultimo arrivato, con ore 2.38'41".

Classifica per Nazioni

1. **FRANCIA**, ore 356.44'43"; 2. Italia, 359.43'4" (dist. 2 ore 58'19"); 3. Germania, 359.43'36"; 4. Svizzera.

Classifica generale

1. **LAPEBIE** (Francia) in 118 ore, 22'59"; 2. Vicini (Ind. Italia), 118 ore, 27'53" (dist. 4'54"); 3. Amberg (Svizzera), 118.48'4" (dist. 25'5"); 4. Camusso (Italia) 118.48'5" (dist. 25'6"); 5. Vissers, 118.34'6"; 6. Marcaillou, 118.58'5"; 7. Gallien, 119.22'13"; 8. Bautz, 119.23'4"; 9. Chocque, ore 119, 23'40"; 10. Frechaut, 119.34'59"; 11. Muller, 119.39'36"; 12. Laurent, in 119.42'44"; 13. Thierbach, 119.45'1"; 14. Deloor, 119.47'28"; 15. Berrendero, 119.47'35"; 16. Braeckeveldt, in ore 119.55'41"; 17. Cosson, 119.53'47"; 19. Ducazeau, 119.55'51"; 20. Passat, 119.56'16"; 21. Oubron, 119.56'48"; 22. Tanneveau, 120.6'45"; 23. Meresh, 120.13'38"; 24. Puppo, 120.14'43"; 25. Galateau, in 119.49'33"; 17. Goasmat, 119.53'36"; 120.19'37"; 26. Martano, 120.23'9"; 27. Introzzi, 120.31'30"; 28. Gyver, in ore 120.33'31"; 29. Egli, 120.38'23"; 30. Canardo, 120.47'24"; 33. **Romanatti**, 121.11'38".

In Belgio si approva il gesto di Maes

Parigi, 22 notte.

Mandano da Bruxelles che, passata la prima sorpresa, il pubblico belga approva, in generale, il gesto di Silverio Maes e dei suoi compagni. Negli ambienti sportivi, al massimo, ci si rammarica che i corridori belgi abbiano lasciato in Francia circa 300 biglietti da mille, ma si dice che una sottoscrizione nazionale verrebbe aperta affinchè i corridori trovino un compenso alla perdita che essi hanno subito ritirandosi dal «Tour». Si apprende, inoltre, che la L.V.B. sarà informata ufficialmente dell'incidente e che il suo Comitato terrà una seduta speciale per esaminare la situazione.

Ripercussioni politiche degli incidenti al Giro di Francia?

Bruxelles, 22 notte.

La stampa belga commenta l'abbandono del giro di Francia da parte della squadra belga, stigmatizzando severamente l'atteggiamento ostile ed antisportivo della folla francese verso i corridori e i commissari belgi ingiuriati, minacciati e vittime di ingiusti trattamenti. I giornali prevedono, unanimi, immancabili ripercussioni e conseguenze degli incidenti sulle relazioni franco belghe.

I FIORETTISTI A PARIGI

GUSTAVO MARZI

si afferma campione del mondo

Parigi, 22 notte.

Con la sua calma, la sua fede e il suo cuore Gustavo Marzi si è guadagnato un titolo che gli spettava di diritto. Bisogna purtroppo buttare giù parole e parole senza lasciarsi prendere dalla commozione profonda che ci pervade e senza cercare la frase adorna che dovrebbe soddisfare il nostro piccolo orgoglio. Mille cose dobbiamo tacere, mille cose siamo costretti a dimenticare. Ma invece di glorificare l'eroe di questa giornata di incredibile ansia diremo di lui attraverso la cronaca fredda a cui, ahimè, dobbiamo completamente togliere ogni palpito.

GUSTAVO MARZI

La finale è finita dopo le 1,30, ma qualcuno potrebbe anche dire che la vittoria di Marzi era sicura fin dalle 22, quando egli aveva già battuto il suo più diretto avversario: Edoardo Gardère.

Fino allora erano stati disputati i soli assalti fra connazionali, fra i quali non possiamo fare a meno di citare il più bello: quello fra Marzi e Bocchino, terminato con una sola stoccata di vantaggio per colui che a buon diritto si fregia ora del massimo titolo.

Tolto di mezzo Edoardo Gardère, sembrava che tutto andasse liscio, che la prora aguzza della nostra navicella tagliasse il pelago senza onda.

Gli italiani in finale erano 4: Marzi, Bocchino, Nostini Giuliano, Faldini; i francesi tre: Edoardo e Andrea Gardère e Lemoine. L'ottavo posto era per un ungherese fin qui ignoto che era stato favorito da una erratissima ripartizione dei semifinalisti. L'ungherese non conta; ma contano i francesi. Andrea Gardère su cui i compagni evidentemente fidano poco, parte con due sconfitte; Edoardo è l'uomo di punta. Battuto da Marzi sarebbe tolto definitivamente di mezzo se un solo degli italiani riuscisse a dargli un'altra sconfitta. Speravamo in Bocchino e la sorte ci tradisce per un colpo; speravamo in Nostini e restiamo delusi, speravamo in Faldini (che nella semifinale l'aveva ben battuto) e restiamo a bocca asciutta. Lemoine intanto avanza. Egli ha una sola sconfitta; Anspeck mi dice che lo vede come un possibile vincitore. Marzi lo batterà con chiarezza nettamente e con larghezza; ma resta ancora Andrea il mancino. Vincitore, il campionato sarebbe suo: vinto sarebbe necessario un barrage con Edoardo rimasto con la sola sconfitta iniziale.

Ed ecco il momento culminante. Marzi sembra stanco ma è tranquillo, lucido, sereno. Prende il primo colpo e ne dà tre uno dopo l'altro. Il campionato del mondo è in tasca? Non ancora. Andrea Gardère pareggia, altri due colpi si alternano: siamo 4 a 4. La sala è tutta un'ansia. Il nostro spirito è in tumulto. Marzi è affaticato evidentemente, ma neppure Gardère può essere freschissimo. Sono in guardia; in una botta si gioca la gloria. A un tratto Marzi attacca in «fleche», ma inciampa e ruzzola per terra fra le gambe dell'avversario. Sporco, lacero, anzi con la giubba in brandelli si rialza. Accorriamo: sembra che non sia niente, ma a rivederlo in guardia si ha la sensazione che l'uomo fatica, che il colpo è stato risentito.

Pochi scandagli, colpi sfortunati che vanno troppo basso: scarsi applausi degli italiani e silenzio angoscioso dei francesi. Gustavo, Gustavo, hai sulla punta del tuo fioretto l'onore sportivo d'Italia!

E mentre così pensiamo, ecco l'atleta che si risveglia, ecco la volontà che si aguzza, ecco lo spirito che ancora una volta piega la materia. Marzi attacca in fleche, ma la giuria non ha il tempo di giudicare: ha toccato. E' un grido, un urlo, un accorrere di tutti nel verso il compagno, sfinito, stremato che offre all'Italia il secondo titolo mondiale. E a noi la più grande gioia che uno sportivo possa provare.

Il girone non è finito, ma non abbiamo più niente da chiedere: siamo paghi. Il campione ha toccato la mèta. Più tardi, soltanto più tardi, dopo assalti divenuti ormai insignificanti, viene fuori la classifica seguente:

1. Gustavo Marzi (Italia), con 7 vittorie; 2. Edoardo Gardère (Francia), con 6 vittorie; 3. Renato Lemoine (Francia), con 5 vittorie; 4. Andrea Gardère (Francia), con 4 vittorie; 5. Giorgio Bocchino (Italia), con 3 vittorie; 6. Giuliano Nostini (Italia), con 2 vittorie; 7. Giorgio Faldini (Italia), con una vittoria; 8. Ujjfalussy (Ungheria), con 0 vittorie.

Questi sono i risultati che l'ora tardissima non ci permette di commentare. Come presidente di Giuria non si è trovato meglio dell'ungherese Rozsgonyi, del resto correttissimo.

Si è ottenuto in generale della splendida scherma e si è avuta la conferma che i francesi, battuti nella gara di squadre sono formidabili atleti. Averli superati è titolo di gloria; avere ripreso totalitariamente tutto il fioretto, che secondo le previsioni doveva sfuggirci di mano, è titolo di orgoglio per la scherma italiana che, lungi dal ripiegare la bandiera, si erge più alta e più sicura verso quella mèta lontana delle Olimpiadi in cui fino da ora miriamo.

Gustavo Marzi meritava qualche applauso di più. La sala era gremita, ma, come sempre, più di sempre, il solo desiderio era quello che non si è avverato. Non ne siamo nè sorpresi, nè scontenti. Ne siamo fieri. Anche nello sport, molti nemici, molto onore.

Nedo Nadi

Ecco i risultati delle semifinali: *Prima semifinale*: 1. Bocchino (Italia) 6 vitt., 17 stocc.; 2. Gardère Edoardo (Francia) 6 vitt., 23 stocc.; 3. Faldini (Italia) 6 vittorie, 27 stocc.; 4. Uyfalussy (Ungheria) 5 vitt.; 5. Bonsoux (Francia) 4 vitt.; 6. Nostini Renzo (Italia) 2 vitt.; 7. Losert (Austria) 2 vitt.; 8. Gerevich (Ungheria) 2 vitt.; 9. Valcke (Belgio) 0 vitt.

Seconda semifinale: 1. Marzi (Italia) 6 vitt., 22 stocc.; 2. Lemoine (Francia) 6 vitt., 25 stocc.; 3. Gardère Andrea (Francia) 6 vitt., 25 stocc.; 4. Nostini Giuliano (Italia) 6 vitt., 25 stocc.; 5. Di Rosa (Italia) 5 vittorie; 6. Lloyd (Inghilterra) 2 vitt.; 7. Raynaud (Francia) 2 vitt.; 8. Zirey (Ungheria) 1 vitt.; 9. Hatageshy (Ungheria) 1 vittoria.

Ecco il dettaglio della finale: Nostini b. Faldini 5-2; Bocchino b. Nostini 5-2; Marzi b. Faldini 5-1; Edoardo Gardère b. Andrea Gardère 5-3; Edoardo Gardère b. Lemoine 5-3; Marzi b. Bocchino 5-4; Bocchino b. Faldini 5-1; Marzi b. Nostini 5-1; Lemoine b. Andrea Gardère 5-1; Andrea Gardère b. Nostini 5-4; Faldini b. Ujjfalussy 5-4; Marzi b. Edoardo Gardère 5-3; Andrea Gardère b. Ujjfalussy 5-4; Lemoine b. Nostini 5-4; Andrea Gardère batte Bocchino 5-4; Edoardo Gardère b. Faldini 5-1; Lemoine b. Ujjfalussy 5-3; Andrea Gardère batte Faldini 5-3; Marzi b. Ujjfalussy 5-2; Lemoine b. Bocchino 5-1; Nostini b. Ujjfalussy 5-3; Andrea Gardère b. Bocchino 5-4; Marzi b. Lemoine 5-2; Edoardo Gardère b. Ujjfalussy 5-0; Marzi b. Andrea Gardère 5-4; Lemoine batte Faldini 5-1; Edoardo Gardère b. Nostini 5-3; Bocchino b. Ujjfalussy 5-3.

Sono entrate nella finale individuale le seguenti signore: Preis Austria 4 vittorie; Addams (Belgio) 3 vittorie; Hass (Germania) 2 vittorie; Lachmann (Danimarca), Elek (Ungheria), Mayer (Germania), Von Wachter (Germania), Grasser (Austria).

Scherens e Pola vittoriosi al Vigorelli

Milano, 22 notte.

Questa sera al Velodromo Vigorelli si è svolta la notturna ciclistica, imperniata sul Gran Premio d'Europa.

Ecco i risultati:

G. P. d'Europa: classifica finale: 1. Scherens, punti 7; 2. Richter, p. 6; 3. Gérardin.

Omnium internazionale (velocità, mille metri a cronometro, australiana, 12 km. dietro motoleggere): 1. Battesini, p. 14; 2. Guerra, p. 11; 3. Aerts, p. 9; 4. Dinkelkampe, p. 6.

Tandem a traguardi: 1. Gérardin-Michard, p. 7; 2. Scherens-Van Egmond, p. 5; 3. Richter-Pellizzari, p. 1.

Velocità dilettanti: 1. Pola; 2. Loatti; 3. Astolfi.

Donatello venduto?

Parigi, 22 notte.

Si ha da Londra che il signor Esmond, grande proprietario di scuderie in Inghilterra e in Francia ha comprato *Donatello* e quando prima inizierà il programma che si è proposto. Donatello sarà avviato senz'altro alla sua carriera di stallone per un prezzo molto elevato.

Il 21 corr., alle ore 10, è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Camandona

Industriale Tipografo

Lo piangono inconsolabili la moglie **Giuditta Weigt**; i figli: **Rina** col marito **Gino Farè**; **Enrico** con la moglie **Renata Ramagnolo**; **Paola** col marito **Aldo Aldrighetti** e bimbe; i cognati **Camandona** e **Weigt**, nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi 23 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Orbassano n. 21 e proseguirà per il Tempio Valdese (C. Vittorio Emanuele) ove giungerà alle ore 15,30. Si prega di non far visite e di non inviare fiori.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta **Enrico Camandona Studio Tecnico-Eliografico** annuncia il decesso di

Filippo Camandona

Industriale Tipografo

Padre amato del Titolare.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava l'anima eletta di

Artusio Giovanni

Commerciante

Legnami Compensati

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Elena Sola**, la figlia **Luisella**, la suocera, i cognati, gli zii, le zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr., alle ore 10,30, partendo da via Giuseppe Verdi, 26. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41052

Edoardo ed **Ettore Avidano**, **Camillo** ed **Ugo Giastellardo**, **Edoardo Gogharo**, **Carlo Maglio**, **Amedeo Montiglio**, **Giuseppe Pallavidino**, **Cesare Pastero**, **Felice Quirico**, **Pietro Rigat** hanno il dolore di partecipare l'immatura perdita dell'amico (19609)

Giovanni Artusio

Cristianamente è mancata

Feriolo Maria n. Ferrero

Il marito, la figlia, il genero ed i parenti tutti ne dànno il triste annunzio. I funerali senza fiori, avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Galetti, 15.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ph6

LA SCOPERTA ATTESA DA SECOLI - CREAZIONE ITALIANA BREVETTATA IN TUTTO IL MONDO

VI SALVA LA PELLE

VOI STESSE ROVINATE LA VOSTRA PELLE

Voi chiedete alle creme più varie, ai più costosi prodotti di bellezza, di riparare ai danni che arrecate Voi stesse alla Vostra pelle. Perchè Voi, ogni giorno, lavandovi coi saponi anche più fini, fate fare ad essa un vero "BAGNO ALLA SODA". La soda ricordatelo, rovina l'epidermide, l'avvizzisce e la invecchia. Temete la soda, il nemico più implacabile della Vostra pelle.

'Ph6, È IL SOLO SAPONE DI PASTA PURA CHE NON LIBERA SODA QUANDO FA SCHIUMA

SE VOLETE SALVARE LA VOSTRA PELLE PER AVERE UN SAPONE - CHIEDETE UN 'Ph6,

LABORATORI SCIENTIFICI DI ORTOCOSMESI della Società Anonima Chiozza e Turchi MILANO

GITE DI FERRAGOSTO
«VIAGGI CHIARIVA»
IX Treno Nazionale DANUBIO
Budapest-Zagabria-Vienna
Part. 15 Agosto Quota L. 415
Parigi-Losanna-Bruxelles
Part. 15 Agosto Quota L. 350
Rivolgersi
VIAGGI PERLO P.a Carlo Felice 9 Telef. 40-667

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e familiare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi festivi e serali. (58

Avreste un dubbio?

Ci sembra difficile che, tra quanti conoscono veramente i molti e molti prodotti dell'industria del tabacco, ci possa essere qualcuno che metta in dubbio il fatto che la sigaretta *Macedonia extra* sia da classificare fra le migliori sigarette del mondo. La realtà è questa: che nell'arte del tabacco non ci sono speciali segreti, ma tutto dipende da una buona tecnica di studi e di cure sui tabacchi, nella quale l'industria italiana ha una vecchia e ottima tradizione, tanto che certi prodotti, come il sigaro Toscano e la sigaretta Macedonia, si sono accreditati in numerosi paesi all'estero. Oggi, la stessa industria, ancora più progredita per esperienza e per attrezzamento produttivo, ha sul mercato due tipi originali: il sigaretto Roma e la sigaretta Macedonia extra che sono due grandi successi, confermati da un sempre maggior numero di fumatori. (60

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 16-4-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Lavazza Carlo di Evasio, nato a Castelletto Merli il 16-9-1904, esercente in Torino, via Gustavo Doglia, 42, per aver in Torino il 26-2-1937 detenuto per la vendita vino alterato per acescenza. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 450 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» ed «Il Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 3 giugno 1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Rabino Virginia Domenica fu Antonio, nata a Canale il 25 giugno 1883, esercente osteria in Torino, via Gampiglione, 15, per avere detenuto per la vendita aceto deficiente di acido acetico - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 225 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» ed «Il Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 12 maggio 1937 ha pronunciato il seguente decreto contro Maccagno Giacomo Mario di Francesco, nato a Torino il 17-6-1913, esercente in Torino, via Assisi 10, per avere posto in vendita il 10-4-1937 in Torino olio di semi senza le prescritte indicazioni. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 250 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sui giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

P. E. C. - Torino, 16 luglio 1937-XV.

Il Canc.: VITTORIO VENEZIA

INDIRIZZI

GHIACCIAIE SORBETTIERE Emporio casalingo DITTA Gregorio BOSISIO Torino, via Palazzo di Città 10 Telefono 40-380

ORDINATE I CARBONI alla DITTA F.lli CERESA Qualità primarie - Sacchi piombati

MOBILI COMUNI - LETTINI Via Mario Gioda 3 900 e classici L.to CARBONE

per PIEDI DOLENTI Calzature speciali SERRATRICE Le uniche veramente confortevoli VIA ORMEA 6, vicino al corso Vitt.

Poltrona SARDI SALOTTI - SOFÀ TRASFORMABILI Via Sant'Anselmo n. 18

LAMPADARI I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA VASTISSIMO ASSORTIMENTO TUTTI GLI STILI L'ELETTRICA TORINO Telef. 51-278 Piazzetta Madonna degli Angeli 2

CASE di REDDITO Rag. FURBATTO P.a Lagrange 1. Torino. Tel. 44-366

MOBILI CLASSICI - 900 A. TRIVERO Via Bogino 21 Via Maria Vitt. 35 Lavorazione Propria

COMPRA VENDITA BRILLANTI PIETRE PREZIOSE ORO ARGENTO F.lli CASCLASCO - Via XX Settembre 64

MOBILI DI FIDUCIA FORNI PIETRO — TORINO Fonderia: c. Cagliari 22, tel. 21-483 Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 53-214 (p. Statuto); c. Reg. Margh. 97, tel. 40-436 - Facilitazioni pagamento.

PER LA CAMPAGNA FORNELLI ELETTRICI, A GAS BENZINA, PETROLIO, ALCOOL Paccotti Via Bacchi, angolo c. Duca di Genova

CAPPA per cucine "AUGUSTA" per Abitazioni, Alberghi, Industrie Ditta CARANDO GIOVANNI Via Doria 1 - Telefono

PARTECIPAZIONI di Laurea, Nascita, Matrimonio, di Lutto, ecc. Esecuzione celerissima. SPECIALITÀ IN ETICHETTE Tipografia «LA NAZIONALE» Corso Cairoli, 22 - TORINO

SUCC. DURONI NUOVA SEDE Via Cavour, 13 - Torino Articoli Sanitari - Chirurgia - Ventriere e Calze elastiche - Termometria - Areometria - Forniture per gabinetti di Chimica industriale - Meccanica - Elettricità - Riparazioni

ORO ARGENTERIE COMPRO-VENDO MIGLIORI PREZZI Assort. Orologi PICARD & AYDIL COTTINO - Via S. Teresa 4

ERNIE I migliori cinti Massima garanzia Serietà assoluta Primo Istituto Italiano d'Ortopedia C.o Reg. Margh. 90 bis - TORINO

LAMPADARI Via Bertola 31 rivolgetevi all'Azienda Elettrica Municipale

L'unico SOFA A LETTO di garanzia? sempre LUCHINI solo in Via dei Mille 20 POLTRONE PELLE E STOFFA

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 7 maggio 1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Gambino Francesco fu Antonio, nato a Santena il 20-4-1886, esercente in Torino via Catania 46, per avere in Torino il 22-3-1937 posto in vendita sciroppo di cedro colorato artificialmente. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato all'ammenda di L. 175 ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sui giornali «La Stampa» ed «Il Corriere Economico».

P. E. C. - Torino, 17 luglio 1937-XV

Il Canc.: VITTORIO VENEZIA

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 13 maggio 1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Margaria Bartolomeo Luigi fu Giovanni, nato a Busca il 20 gennaio 1910, residente in S. Gillio, Tenuta di Pralungo, per avere il 15-4-1937 in S. Gillio, posto in vendita latte adulterato perchè scremato al quattro per cento e sofisticato con acqua all'otto per cento. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 200 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Ore 9-12, 16-20; fest. 9-12. Esclusivi ... Cesare Battisti 3 ang. v. Roma nuova

CRONACA CITTADINA

La visita del ministro Bottai al corso delle seimila insegnanti

La superba sfilata in via Roma -- Alla Mostra del Sei-Settecento

Il ministro Bottai e il sottosegretario Ricci a colloquio con le maestre

E' giunto ieri mattina, col direttissimo delle ore 8,15 alla stazione di Porta Nuova, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, Giuseppe Bottai, venuto fra noi ad ispezionare l'annuale corso delle seimila insegnanti presso il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Alcuni minuti prima che il treno fosse segnalato, erano ad aspettare il Ministro sotto la tettoia S. E. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, anch'egli in visita alle organizzazioni dipendenti, Sua Eccellenza il Prefetto Baratono, il Segretario Federale Piero Gazzotti, accompagnato dal Segretario Federale Amministrativo dott. Meda, il Podestà ing. Sartirana, il senatore Agnelli, il Sovrintendente alle belle Arti, prof. Aru, il Magnifico Rettore prof. Pivano, il Questore gr. uff. Marino, il Console Salvetti, presidente del Comitato Provinciale della O.N.B., la marchesa Incisa di Camerana, Fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, la signora Giordano dei FF. GG., i generali Marchesi, Mosconi, Gabbietti, Morgantini, Targa, quest'ultimo in rappresentanza di S. E. Grossi, il vice-Podestà La Forest, il provveditore Romandini, il sen. Orsi, l'on. Orsi, il console Candelori, il primo seniore Mittica, il prof. Stampini, l'ing. Carmina, il rag. Bonino, il prof. Paccos, ed un folto stuolo di ufficiali.

Il Ministro, accompagnato dalle personalità recatesi a riceverlo, ha raggiunto l'albergo, ove si è intrattenuto con esse brevemente; quindi, insieme a S. E. Ricci, al console Salvetti ed al prof. Gotta, direttore dei corsi, seguito dagli ufficiali dell'O.N.B. ha iniziato il giro d'ispezione, visitando in mattinata gli accantonamenti delle Scuole «Margherita di Savoia», «Cavour», «Duca d'Aosta», «Duca degli Abruzzi». In ognuna delle sue sosta, il Ministro ha assistito ad interessanti saggi, vivamente elogiando i dirigenti del corso e compiacendosi per la perfetta organizzazione di questa feconda attività che il Regime ha voluto affidato a Torino. S. E. Bottai ha infine visitato la Casa del Balilla del 3° Comitato Rionale ammirandone la perfetta attrezzatura della palestra e delle molte sale.

Ha quindi avuto luogo, alle ore 18, la grande sfilata delle seimila insegnanti in via Roma. Mentre S. E. il Ministro, accompagnato dalle autorità civili e militari prendeva posto sul palco allestito all'imbocco di via Principe Amedeo, di fronte al palazzo de La Stampa, le schiere ammassate in piazza Castello assumevano la formazione di parata ed iniziavano lo sfilamento, al suono degli inni della Rivoluzione, eseguiti dalla banda della Milizia Ferroviaria, che aveva preso posto di fronte al palco. Il portamento marziale delle educatrici fasciste ha suscitato nella folla assiepata lungo i portici viva ammirazione. Lo sfilamento è terminato alle ore 18,15. S. E. Bottai, che nel pomeriggio ha anche visitato la Mostra del Sei-Settecento, per la quale ha espresso al Podestà viva ammirazione, si è quindi recato a visitare la Casa del Balilla dove ha rivolto vibranti, applauditissime parole ai giovani camerati e alle maestre che hanno risposto con ardenti acclamazioni al Duce. Il Ministro è ripartito alle ore 20,35.

L'anello collinare

La strada panoramica aperta nella prima parte

Il grande anello turistico che da tempo abbiamo segnalato e in seguito ampiamente illustrato, è prossimo a saldarsi: si potrà, quando lo sarà, partendo da Sassi o dal corso Moncalieri, sia lungo la Valsalice, sia su per le pendici di Cavoretto, compiere il giro della collina — Maddalena-Eremo-Superga — e deliziarsi della più fantastica visione che mai occhio umano abbia contemplato. Un giro di trenta chilometri.

L'opera ha richiesto un lavoro complesso. Si è cominciato col migliorare le strade verso l'alto: quella di Superga è stata quasi interamente rifatta. Poi si è attaccato il tronco di culmine che al Colle della Maddalena si inizia dall'innesto con la strada di Pecetto e va a immettersi nella strada di Pino Torinese; in parte da costruire ex-novo, in parte da riordinare. Il tronco è stato in questi giorni aperto al traffico: Esso ha uno sviluppo di tre chilometri e trecento metri, con una larghezza di metri nove. Contemporaneamente si attaccava il tronco Pino-Superga; ed anche questo sta per essere ultimato.

Fin d'ora intanto gli automobilisti possono salire alla Sella di Pino Torinese, proseguire per l'Eremo e il Colle della Maddalena, e scendere per Santa Margherita, per Valsalice o per Cavoretto. La meravigliosa via panoramica è aperta. Domani sarà completata; e un nuovo superbo elemento di attrazione si aggiungerà a Torino, che è già così stupendamente attraente.

I nuovi Podestà

di Pinerolo e Bibiana

Con Regio Decreto 1.o corrente mese l'ing. Ermanno Poletti è stato nominato Podestà del Comune di Pinerolo. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

Con Regio Decreto [illegible] data il signor Domenico Losano è stato nominato Podestà del Comune di Bibiana. Egli ha prestato il prescritto giuramento dinanzi a S. E. il Prefetto della Provincia. Il Prefetto ha ringraziato il Podestà uscente per l'opera svolta in favore del Comune.

La Croce di Guerra al valore

e l'encomio solenne al capomanipolo C. A. Avenati

Con l'ultimo *Bollettino* militare è stata conferita al prof. comm. Carlo Antonio Avenati, di Pietro, di Torino, capo-manipolo volontario nella 3ª Divisione CC. NN. «21 aprile» durante la campagna etiopica (giugno1935-luglio 1936) la Croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione:

«Capo Manipolo III Divisione Camicie Nere «XXI aprile», ufficiale addetto al Comando della Divisione, durante aspro combattimento si prodigava con sprezzo del pericolo, slancio ed elevato senso del dovere per mantenere il collegamento tra i reparti e il Comando stesso, percorrendo ripetute volte sotto violento fuoco nemico la fronte dei reparti combattenti. Concorreva coraggiosamente per respingere un'infiltrazione nemica attaccante il Comando della Divisione durante la battaglia. - Seirè, 29 febbraio-3 marzo 1936 anno XIV».

Allo stesso capo-manipolo Avenati è stato conferito l'encomio solenne divisionale con la seguente motivazione:

«Durante dodici giorni di operazioni svolte da una colonna mobile, si prodigava instancabilmente con zelo ed entusiasmo nell'adempimento dei vari compiti affidatigli assolvendoli sempre in modo degno di alta lode ed esponendosi ripetutamente, con ardimento, ad intenso fuoco nemico. - Zona di Belaclacà-Al Gagà, 23 dicembre, 1935-3 gennaio 1936, anno XIV».

Il capo-manipolo Avenati, a cui è stata concessa l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo di ardito, è anche stato proposto per la promozione a centurione.

Ad Avenati — del quale l'inclito Comandante della «XXI aprile» scrisse: «Si offrì e partecipò ad ogni più rischiosa impresa» — la famiglia de La Stampa esprime il più affettuoso compiacimento.

Imponenti funerali

del fratello del Cardinale

Il defunto Luigi Fossati, fratello di S. Em. il Cardinale Arcivescovo avrebbe voluto semplicissime onoranze funebri, in armonia con quello spirito di modestia che aveva sempre regolata la sua vita: i funerali invece sono riusciti imponenti per l'intervento di una folla cospicua. Alle 10,30, partendo da corso Emilia, 11-bis, il corteo, al quale hanno preso parte rappresentanti di tutti gli ordini religiosi (particolarmente numerose le suore), tutte le autorità e notabilità cattoliche cittadine, tutte le associazioni e sodalizi, le confraternite e molta folla, si è diretto alla chiesa di San Gioacchino dove è stata impartita l'assoluzione alla salma. Attorno al carro funebre erano i valletti municipali; seguivano il feretro, in strettissimo lutto, i sette figli del defunto, con tutti i componenti le loro famiglie, poichè tutti sono sposati, nonchè un folto gruppo di parenti.

La Banda Fiat vincitrice

del Concorso provinciale

La Banda del Dop. Fiat, diretta dal M.o Crispini, ha vinto anche quest'anno il 1.o premio per la categoria A nel concorso bandistico anno XV promosso dal Dopolavoro Provinciale di Torino, concorso cui hanno partecipato 26 complessi bandistici.

I GG. FF. del Brasile partiti per Milano

Ieri alle 15,8 sono partiti alla volta di Milano i 130 Giovani Fascisti figli di italiani residenti in Brasile che sono stati in questi giorni ospiti della nostra città.

La Medaglia d'Oro al valore

alla memoria del ten. Della Noce

Alla memoria del torinese tenente Adolfo della Noce, caduto a M. Dunun (Neghelli) il 19 maggio 1936-XIV, è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare, in commutazione di quella d'argento conferita «sul campo» con la seguente motivazione:

«In aspro e sanguinoso combattimento contro ribelli in posizione fortificata, dimostrava slancio ammirevole, arditezza e sprezzo del pericolo. Mentre in piedi incitando i suoi ascari, lanciava un bomba a mano, cadeva colpito a morte. Mirabile esempio di alta virtù militari, di fierezza, di alto sentimento del dovere. Già decorato per essersi distinto in precedenti fatti d'armi. M. Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936-XIV».

Con fiero orgoglio di torinesi incidiamo nei cuori il nome gloriosissimo di Adolfo Della Noce.

Il cinquantenario delle missioni salesiane

nella Terra del Fuoco

Alla Casa Madre dei salesiani, a Valdocco, giungono notizie sui festeggiamenti che le popolazioni magellane della Terra del Fuoco stanno preparando per celebrare il cinquantennio delle missioni di don Bosco in quelle terre.

Sono infatti cinquant'anni che partì, da Torino mons. Fagnano alla volta di quei luoghi; egli era giovane sacerdote, nativo di Rocchetta Tanaro: don Bosco l'aveva preparato al grave compito coltivando in lui lo spirito apostolico. In quelle terre lontane e desolate don Fagnano incontrò non poche difficoltà che la sua tenacia riuscì a superare. Fece sorgere qualche orfanotrofio e potè ottenere che venissero mandate delle suore salesiane per la direzione. La Santa Sede lo nominò Prefetto apostolico di quelle missioni.

La visita del Prefetto alla Cassa di Risparmio

Un premio di 100.000 lire istituito in memoria di Guglielmo Marconi

S. E. il Prefetto Baratono ha visitato ieri mattina la Cassa di Risparmio, ricevuto dal senatore prof. Giuseppe Broglia, presidente dell'Istituto, dal vice-presidente S. E. Cesare Giovara, dai membri del Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Il senatore Broglia ha rivolto a S. E. il Prefetto vibranti parole di saluto, riepilogando l'opera spiegata dalla Cassa di Risparmio nei suoi 110 anni di vita e le finalità di ordine sociale ed economico che, con alta fede fascista, esplica e persegue. S. E. il Prefetto ha avuto espressioni di vivo elogio per la centenaria Istituzione, per l'esemplare opera animatrice del suo solerte Presidente e dei suoi dirigenti, tutti perfettamente degni dell'alta missione loro affidata.

Per illuminata iniziativa del suo Presidente, la Cassa di Risparmio si è resa ieri benemerita di un nobile gesto, altamente significativo. Al fine di onorare la grande memoria del compianto Presidente dell'Accademia d'Italia, S. E. il senatore Guglielmo Marconi, essa ha erogato la somma di L. 100 mila, quale premio per la più saliente scoperta nel campo delle applicazioni delle onde elettromagnetiche, lasciando alla Reale Accademia d'Italia di stabilire le modalità e le norme per il conferimento del premio stesso.

Arrivi e partenze per le Colonie marine

Alle ore 11,34 di ieri sono giunte da Finalmarina, accolte da un gruppo di Donne Fasciste e dai famigliari, 160 Giovani Fasciste del 2° turno che sono state ospiti colà della Colonia della Federazione torinese dei Fasci di Combattimento.

Alle 20,58 di ieri sono partiti per Venezia 60 bimbi di ambo i sessi diretti a quella Colonia marina dei dipendenti statali.

Nove anni di silenzio

Affannosa ricerca dello zio multimilionario

Il cinquantenne Giuseppe Brancato è uno dei pochi che hanno fatto fortuna in America. Subito dopo il servizio militare, spinto da uno spirito avventuroso e da una ferrea volontà di guadagnare denaro egli lasciava il piccolo paese di Santa Croce Camerina (Ragusa) per emigrare negli Stati Uniti. Quali mestieri abbia fatto nei primi tempi non è dato sapere, ma dopo alcuni anni si apprendeva al paese che egli possedeva un negozio di panetteria dotato di forni ultra moderni. Fu l'inizio di una fortuna che dovè concretarsi nella rispettabile somma di otto milioni di dollari. Tanto infatti possedeva il Giuseppe Brancato quando ai primi del 1925 faceva ritorno al suo paese natale dove erano la madre e i suoi congiunti. Ma un paesello di quattromila anime doveva sembrare un po' troppo angusto a chi si era abituato a vivere in una metropoli come New York, inoltre la naturale curiosità dei suoi compaesani che si affannavano a richiedergli di comunicare loro il segreto per far fortuna, lo seccava enormemente.

Nei primi anni di lavoro, in seguito ad un infortunio, era divenuto sordo, e questa infermità lo rendeva oltre ogni dire scontroso. Dopo un breve soggiorno, si trasferì a Catania, dove in alberghi di lusso, condusse per circa tre anni una vita da gran signore, ma anche di Catania, dove pure risiedeva una sua sorella che aveva la bellezza di sette figli, il multimilionario, dato il suo carattere così poco espansivo, finì per stancarsi e nel dicembre del 1928 ececolo richiedere al Questore il passaporto per l'estero. Si diceva che egli avesse denari depositati in banche di molti Stati e fra gli altri possedesse molti titoli industriali rumeni. La sua partenza per Bucarest, di dove poco tempo dopo inviò una cartolina alla madre ed alla sorella, confermò la supposizione che in quello Stato egli si fosse trasferito per curare alcuni suoi interessi.

Ma da quell'epoca egli non ha fatto più nulla sapere di sè. Ce lo diceva ieri mattina un figlio della sua sorella, il motorista Giovanni Amore che è domiciliato nella nostra città in corso Regina Margherita 151. Tutte le ricerche fatte dai parenti sono rimaste infruttuose e questo incomprensibile silenzio — ci diceva il giovane nipote — dà alimento ai più neri dubbi. Non è dato infatti comprendere come mai il milionario, che sempre e largamente aveva provveduto ad inviare denari alla madre, l'abbia poi lasciata senza alcun mezzo per tanti anni. La povera donna è deceduta qualche mese fa a Santa Croce Camerina senza sapere che cosa fosse avvenuto del figlio.

Dei sette figli della sorella cinque si trovano in Africa dove hanno partecipato alla conquista dell'Impero, quattro quali richiamati ed uno volontario: uno si trova in America attrattovi dalle lusinghe dell'arte cinematografica, e il settimo, come si è detto, ha trovato lavoro a Torino. Quest'ultimo ha scritto replicatamente a Bucarest chiedendo notizie dello zio, ma non ha avuto risposta. Gli sembra però impossibile che un uomo ricco a milioni come era Giuseppe Brancato, sia scomparso senza lasciar traccia. Anche se avesse lasciata la Romenia per recarsi putacaso in Australia, una traccia di questa sua partenza dovrebbe essere rimasta; anche se egli fosse morto, qualche ricerca sui possibili eredi di una così grande sostanza dovrebbe essere fatta in qualunque Stato la sua morte fosse avvenuta. Il nipote spera tuttavia che qualcuno leggendo questa pubblicazione possa fornirgli notizie sullo scomparso.

Oltre un milione di vincite al lotto

Oltre un milione di lire di vincite al lotto si sono verificate sabato scorso. Oggi protagoniste dell'ingente serie di vincite sono Torino e le sue immediate vicinanze. Quattro fortunatissimi numeri usciti sabato nell'estrazione della Ruota di Torino hanno fatto felice più di un torinese e, più di tutti, un giuocatore di Ciriè che è riuscito a vincere una bellissima quaterna. Infatti l'Intendenza di Finanza, Sezione Lotto, ha dovuto registrare nei primi giorni di questa settimana, delle ingenti vincite con i numeri 3, 8, 24, 34. Numerosissimi sono stati i torinesi che hanno beneficiato del tocco della Dea Fortuna. Dei quattro numeri predetti specialmente il terno 3-8-24 è stato giocato e vinto da torinesi. Si sono infatti rilevate vincite per 51 mila lire con giocate minime con tale terno, e vincite per 42.500 lire, sempre con tale terno, per giocate da dieci lire.

Altre vincite per 20.000, 21.000 e 18.000 lire sono state pure rilevate con giocate combinate con altri numeri. L'importo complessivo delle vincite, come abbiamo detto, supera addirittura il milione di lire, e la più ingente di esse è stata quella registrata a Ciriè, una quaterna per la Ruota di Torino, che da sola ha raggiunto la bella cifra di 125.000 lire. Questo fortunatissimo vincitore mantiene però l'incognito.

L'uomo dalle due identità

Il Giuseppe Rovere

consegnato all'autorità militare

Il lungo paziente e attivo lavoro svolto dalla nostra Polizia giudiziaria, sotto la direzione del cav. Tiberi, capo della medesima, con il solerte concorso del cav. Zepetella, ha portato a stabilire in maniera indubbia la identità dello «smemorato» nella persona di Giuseppe Rovere, da Chivasso.

Date le risultanze emerse circa la situazione militare del Rovere la Polizia giudiziaria ha interessato del caso l'Autorità Militare competente. Le pratiche svolte hanno avuto per risultato che il Tribunale Militare di Roma ha richiesto la consegna del Rovere all'autorità militare fino a tanto che non sia completamente chiarita la sua posizione rispetto al servizio militare da lui interrotto nel 1916.

Auto che investe una moto e si dà alla fuga

Tale Margherita Maffiodo in Negro, di 38 anni, abitante a Orbassano, via Piave 2, percorreva ieri sul seggiolino della motocicletta condotta dal marito, il corso Orbassano, quando l'automobile 43651 TO. il cui proprietario è rimasto sconosciuto per essersi dato alla fuga dopo il fatto, la investiva. Trasportata al Mauriziano la Maffiodo è stata medicata di frattura bimalleolare alla gamba sinistra, lussazione laterale al piede sinistro, contusioni e abrasioni al gomito destro e giudicata guaribile in 40 giorni.

Pellegrinaggio a Superga

Organizzato dalla delegazione piemontese dell'Istituto per la «Guardia d'onore» alle Reali Tombe, avrà luogo, domenica 25 corr., un pellegrinaggio alla Basilica di Superga. Interverranno le Autorità cittadine, reparti di truppa, avanguardisti, corpi municipali, associazioni combattentistiche e d'arma, sportive e dopolavoristiche, nonchè i complessi bandistici della 1.a Legione Ferroviaria e del Dop. Fiat. Dopo l'omaggio alle tombe di Re Carlo Alberto e Umberto I, una funzione religiosa sarà celebrata nel Tempio. Sono stati istituiti treni speciali con biglietti a prezzo ridotto.

Iscrizione di Donne Fasciste

Le Donne Fasciste che hanno presentato domanda d'iscrizione al P. N. F., e che sono state accettate sono pregate passare entro il corrente mese all'Ufficio Tessere Fascio Femminile, per comunicazioni urgenti.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico della Fabbrica di via M. Cristina, 125.

da BIANCHI
Valigeria, Bauli
cappelliere, ceste e cestoni per viaggio, necessari modernissimi, thermos, valigette con sgabelli e tavoli per merende all'aperto.
Ombrelloni estivi e sportivi, per giardini e spiaggia.
via XX Settembre - via Viotti

Torino, OLDRODI, via Roma I
per la più signorile eleganza.
Ultimi arrivi abiti - Giacche sport - Tessuti e modelli di alta novità.
Burberry - Aquascutum
Tutto per l'uomo elegante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARRO DI TESPI (Al Valentino). — Ore 21: «Aida» di G. Verdi.
TEATRO DEI BURATTINI (Parco Michelotti — Ore 21,15: «Manfrontino».
MICHELOTTI: Re della stratosfera.
ROSSI (Parco Valentino): 21: Danze.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY DANZE: c. Moncalieri 62, ore 21-2

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Chi ha ucciso?». Elchberg.
IDEAL: «Accadde una volta» e Compagnia di riviste Piero Pieri.
STATUTO: «L'uomo senza mano». 1,05.
ALPI: La donna fatale. L. 1-2-3.
NAZIONALE: «Tentazione bionda».
MAFFEI: Ballofelle e Gran Varietà.
MASSIMO: «Mistero della rosa rossa» George O'Brien, L. Hervey. Dop. 1,05.
ITALA: La paura d'amare. R. Barle.
TORINESE: Le due monelle di Parigi.
FREJUS E.: Insuperabile Godfrey.
SAVOIA: «Le quattro perle». M. Loy.
OLIMPIA: Tarass Bulba. Baur. L. 1,05
MICHELOTTI ESTIVO: Allegri [illegible].
CORSO: «La galleria della morte».

I divertimenti

NAZIONALE: Dopolavoro 1,05
Jean Harlow e William Powell
in:
«Tentazione bionda».

Bollettino Demografico

22 luglio 1937 - XV

Nati vivi	16
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	24
Matrimoni trascritti	18

Disavventure d'un radioamatore

Costretto a recarsi in Questura se vuol sentire la sua radio

Al signor Giuseppe Monti che possedeva una radio arrochita giunse questa telefonata: «Parla l'Ufficio Radio. Come si fa a tenere una radio in quello stato.... Passeremo domani».

Si presentò infatti tal Frissoli Agostino, accompagnato dal radio meccanico Angelo Zaino. Venne fissato un preventivo di L. 400 di cui 250, su richiesta del Frissoli, gli furono subito versate e la radio se ne andò.

Ma il giorno pattuito per la restituzione passò e l'apparecchio non fece ritorno. Il proprietario si recò allora all'Ufficio Radio dove gli fu detto che un tale, valendosi del nome della ditta, era solito combinare scherzetti di quel genere. Tuttavia il Monti riuscì a scovare la sua radio nel laboratorio dello Zaino. Tutto contento vi mise le mani su, ma lo Zaino balzò a impedirglielo, dichiarando che non intendeva consegnargliela se prima non gli avesse pagata la riparazione eseguita. Per un po' i due non si capirono, poi tutto venne in chiaro. Prendendo due piccioni con una fava, Frissoli, non contento d'essersi fatto dare le 250 lire di caparra, aveva pure ottenuto dallo Zaino altre 270 lire, lasciando a lui di soddisfarsi direttamente col proprietario della radio. Mentre la denuncia seguiva il suo corso, l'apparecchio venne portato in Questura dove il Monti doveva recarsi ad ascoltare le notizie.

Ieri in contumacia il Pretore Burzio ha condannato il Frissoli a un anno di reclusione e 1000 lire di multa.

Assolto da una grave accusa

L'8 giugno veniva arrestato in un cantiere di via Marochetti l'operaio Emilio Bernardi di Eugenio mentre stava per sottrarre dei tubi di piombo. Il Bernardi asseriva che era stato istigato a commettere il furto da un compagno di lavoro certo Giuseppe Spagnolini di Giovanni che veniva perciò egli pure arrestato. Rinviati a giudizio avanti al Pretore cav. Burzio, il Bernardi (difeso avv. Attinelli) confessò il fatto; lo Spagnolini (difesa avv. De Marchi) si dichiarò estraneo alle malefatte e potè provare la sua innocenza, tanto che il Pretore assolse lo Spagnolini per non aver commesso il fatto.

DUE RUOTE PER AUTOMOBILE sono state trovate in via Nizza alle ore 16 del 19 corrente. Esse sono a disposizione del legittimo proprietario al Commissariato di P. S. della barriera di Nizza.

STATO CIVILE

22 luglio 1937 - XV

S. E. Testa grand'uff. Giovanni Giacomo fu Vincenzo, a. 74, di Celle Ligure, pensionato, via Cardinal Maurizio 33 — **Artusio Giovanni** fu Vincenzo, a. 55, di Vezza d'Alba, commerciante, via G. Verdi 26 — **Perron Emma** m. **Chareun**, a. 70, di Elzio, casalinga, strada Vallette 188 — **Turinetti Giuseppina** v. **Laverdino**, a. 85, di Cumiana, casalinga, via Borgone 15 — **Borello Lorenzo** fu Giuseppe, a. 76, di Torino, professore liceale, via S. Domenico 2 — **Marucco Marcello** fu Giuseppe, a. 71, di Cuneo, pensionato, via S. Chiara 22 — **Robino Franca** di Pietro, m. 2 1/2, di Torino, via Saluzzo 3 — **Tondo Rosa** di Luigi, mesi 13, di Torino, via Marsigliesi 6 — **Desambrogio Luigi** fu Bartolomeo, a. 80, di Salsola, pensionato, via Basilica 4 — **Camandona Filippo** fu Francesco, a. 80, di Torino, industriale, corso Orbassano 21 — **Pulcini Rosa** suor Maria Eufemia, a. 42, di Nembro, religiosa, str. dei Colli Superiore 24 — **Meinardi Pasqualina** m. **Marone**, a. 66, di S. Giorgio Can., casalinga, via M. Amari 7 — **Aliberti Giuseppina** ved. **Maita**, a. 83, di Torino, sarta — **Buratti Serafina** v. **Scamaschini**, a. 81, di Chiaverano, casalinga — **Gasparino Adalgisa** m. **Gentile**, a. 25, di Cuorgnè, casalinga — **Bellezza Maria Francesca** m. **Paparello**, a. 59, di Cavassola, casalinga — **Egeo Adele** m. **Gullas**, a. 45, di Villanova Biellese, casalinga — **Castaldi Domenico** fu Luigi, a. 71, di S. Maria Capua Vetere, vend. amb. — **Stella Ninia** in **Cadario**, a. 40, di S. Antonino Saluzzo, casalinga — **Costanzo Silvio** fu Carlo, a. 14, di Torino, fattorino — **Mari Vittoria** v. **Barini**, a. 75, di Fornovo, casalinga — **Roviola Francesco** fu Giacomo, a. 81, di S. Sebastiano Po, pensionato — **Finocchiaro Celestino** di Luigi, a. 13, di Torino, scolaro — **Aimerito Lucia** v. **Gros**, a. 83, di Porcino, casalinga.

Pubblicità economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commerciali prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI presse semplice effetto 400 tonnellate o più; oppure bilancieri a frizione potenza adeguata. Scrivere casella 204 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60662

CERCANSI due Stiratrici [illegible] in legno con lavaggio 120×120. [illegible] 19875

CRISTALLERIE, porcellane, ceramiche moderne, novità, occasioni. Bertolli, Portola angolo Bolzano. 19129

SEGHERIE, lavoranti legno rovere [illegible] Scrivere via Nizza 81 bis, Torino. 19736

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti [illegible] Genovese, Torino, [illegible] Alessandria: via Frotti 7. 3458

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

CERCASI da importante Casa [illegible] Piemonte rappresentanti [illegible] Scrivere casella 1446 C. Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 3764

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

CERCANSI abili [illegible] Saint Maurizio 27. 60-600

CERCANSI [illegible] Presentarsi Castella, Arsenale 17. 60694

CERCASI [illegible] dattilografa. Scrivere casella 198 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60642

INGEGNERE per sala prove motori [illegible] Scrivere casella 5 Q. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4509

15) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISASTROSAMENTE vendo pianoforte [illegible] 60641

MATRIMONIALI [illegible] Lagrange 20 [illegible] 19682

SCAMPOLI tutte misure, [illegible] Garibaldi 31 [illegible] 19724

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde [illegible] con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTO [illegible] Scrivere casella 31 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19872

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

PROPRIETA' centrale 24 [illegible] 19499

TERRENO centrale [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19450

ISTITUTO DERMOCELTICO PIEMONTESE **SIFILIDE PELLE VENEREE**
Corso Regina Margherita 3 - Ore 9-13 - 15-20 [illegible]

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

CERCASI locale industriale mq. 200, preferibilmente San Paolo, Francia. Scrivere casella 23 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19844

LOCALI industriali mq. 1400, grandi cortile, uffici, [illegible] Corso Massimo d'Azeglio 97. 60653

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTO contanti automobili di lusso [illegible] Scrivere Venturi, Mille 14, Roma. 4370

BALILLA [illegible] Telefonare 25-791. 60685

BALILLE Cabriolet, berline [illegible] Augusta spyder, berline [illegible] Autoagenzia, Francia 15. 19779

CABRIOLET Balilla Garavini vende privato. Telefonare 57-619, ore 14-15. 60647

OCCASIONE vendo coupé spyder 514. Piazza Principe Amedeo 2. 19897

Esami segretario comunale

Dicembre 1937: è aperto il corso accelerato di preparazione, anche per corrispondenza della specializzata **Scuola Panto, Bologna.** Licenziati scuole medie [illegible] chiedano subito programmi e modalità gratis.

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 3-6-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Filippinetti Domenica Maria fu Giuseppe, nata a Masera il 16-7-1880, residente in Torino, corso Peschiera, 156, per avere, in Torino il 28 aprile 1937 posto in vendita burro alterato per irrancidimento. - OMISSIS - Condanna la predetta imputata a L. 500 di ammenda ed alla pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV.
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 3-6-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Bertecchi Arnaldo fu Andrea, nato a Gaulino Brescia il 22-1-1896, esercente Latteria Soresinese in Soresina, per avere in Torino il 6-3-1937 messo in vendita burro confezionato in pani non regolamentari - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 750, di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 14-6-1937-XV ha pronunciato il seguente decreto contro Poncini Carlo Felice Angelo fu Secondo, nato a Torino il 4-11-1901, esercente ivi via Exilles 84, per avere in Torino il 27-4-37 detenuto per la vendita aceto deficiente di acido acetico. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a lire 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 14 giugno 1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Cavallo Michele fu Battista, nato a Saluzzo il 25-2-1898, ivi residente via Spielberg n. 37, per avere in Torino l'11-5-1937 messo in vendita burro confezionato in pani non regolamentari. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 250 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» ed «Il Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 16 luglio 1937-XV
Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 13-4-1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Gherner Amedeo fu Oreste, nato ad Altopascio il 29-5-1904, esercente pasticceria in Torino, via S. Domenico 40, per avere in Torino il 9-3-1937 messo in vendita burro confezionato in pani non rispondenti alle prescrizioni di legge. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a L. 150 di ammenda e dispone la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «La Stampa» e «Il Corriere Economico».

P. C. E. - Torino, 16 luglio 1937-XV
Il Canc.: VITTORIO VENEZIA

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 3 giugno 1937 ha pronunciato il seguente decreto contro Grimaldi Domenico Vincenzo fu Vincenzo, nato a Cambiano il 29-4-1872, esercente in Torino strada Valpattonera n. 552, per avere in Torino il 15-4-1937 detenuto per la vendita vino alterato per acescenza. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato all'ammenda di L. 300. Ordina: la confisca del vino in sequestro e la pubblicazione della condanna sui giornali «La Stampa» ed «Il Corriere Economico».

P. E. C. - Torino, 16 luglio 1937-XV
Il Canc.: VITTORIO VENEZIA

LA R. PRETURA DI TORINO

in data 22 maggio 1937 ha pronunziato il seguente decreto contro Bausiliero Eugenio fu Federico, nato a Cuneo il 12 marzo 1893, esercente bottiglieria in Torino, corso Francia 101, per avere il 10-4-1937 detenuto per la vendita vino senza indicazioni del grado alcoolico. - OMISSIS - Condanna il predetto imputato a Lire 150 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto del decreto sui giornali «La Stampa» e «Il Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

L'oroscopo

Giornata favorevole soltanto alle occupazioni intellettuali. Quanto al resto, saranno a temere scerzi sentimentali, imprevisti, ostacoli, sconcerti. Ma Saturno infonderà il sangue freddo necessario a fronteggiare i contrattempi e il parallelo Sole-Venere impedirà l'inasprimento dei dissidi.

I bambini nati oggi, di carattere dolce e simpatico, godranno di uno spirito attivissimo, intuitivo; dotati di buona memoria e forse anche di gusto artistico, si mostreranno però talvolta bizzarri, sognatori e melanconici. LUMEN.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 23 Luglio 1937 - Anno XV — MATTINO

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo: l'anticiclone atlantico va rapidamente attenuandosi sull'Europa centrale, mentre su tutto il bacino mediterraneo la pressione è irregolarmente distribuita e presenta un debole minimo depressionario sull'Italia settentrionale e una depressione sul Mar di Levante: in conseguenza, le masse di aria temporale fresca instabile, sospinte dall'anticiclone seguitano ad affluire sulle nostre regioni.

Tendenza generale sull'Italia: generalmente instabile con formazioni temporalesche più accentuate sulle regioni settentrionali e lungo la dorsale appenninica. Previsioni per il Piemonte, la Lombardia e la Liguria: annuvolamenti con precipitazioni temporalesche sparse nella notte sulle Alpi. Nel rimanente annuvolamenti sparsi in progressivo aumento con qualche precipitazione violenta nel pomeriggio. Temperatura stazionaria. Mar Ligure poco mosso.

IL NON-INTERVENTO

Eden alla ricerca di una nuova formula

Allarmismo della stampa francese -- Ripresa di scambi di vedute sulla nuova Locarno

Parigi, 22 notte.

Si ha da Londra:

Si ricorderà che martedì scorso nella sua seduta del mattino la sottocommissione del Comitato di non intervento si è pronunciata in favore dell'installazione di osservatori internazionali nei porti spagnoli ed ha deciso di affidare ad un sottocomitato di esperti lo studio degli aspetti di tale questione. Il sottocomitato si porrà in opera domattina per discutere i particolari della nuova forma di controllo navale.

Non si dispera di trovare un compromesso che permetta alla sottocommissione di riprendere il compito al quale la opposizione italiana alla procedura sollecitata da Maiski e da Corbin la costrinse a rinunciare martedì.

Eden si è sforzato di scoprire questa formula durante la conversazione che ha avuto con gli ambasciatori francese, italiano e tedesco; ma non pare che delle disposizioni importanti siano state prese per una nuova riunione della sottocommissione.

Provocazioni di gazzettieri

contro l'asse Roma-Berlino

Parigi, 22 notte.

Riferendosi agli sforzi del Foreign Office per rendere possibile la ripresa della discussione sul progetto britannico di non intervento, il *Journal des Débats* approva il suggerimento della costituzione di tre commissioni che dovrebbero occuparsi simultaneamente della riorganizzazione del controllo, del ritiro degli stranieri combattenti in Spagna e della questione della belligeranza, perchè in tal modo si troverebbe scartata la difficoltà risultante dall'opposizione prodottasi circa l'ordine nel quale questi diversi problemi devono essere esaminati. L'organo moderato spera che il governo francese non susciterà a tale proposito nessun imbarazzo.

Intanto assistiamo a una nuova offensiva contro l'asse Roma-Berlino, sferrata, principalmente da Pertinax e dalla nota Tabouis nell'*Echo de Paris* e nell'*Oeuvre*.

La Germania è accusata dalla Tabouis di procedere a preparativi formidabili nel Mediterraneo occidentale e nell'Atlantico, sistemando basi navali e aeree, a Melilla a Alhucemas a Ceuta, a Larrache, nelle isole Canarie, a Ifni e nel Rio de Oro con rifugi per sottomarini, aerodromi, depositi di petrolio, stazioni radio, officine di elettricità in ogni posto e di aver istallato a Ceuta delle batterie che incrociano i loro fuochi al disopra dello stretto di Gibilterra coi cannoni di Algesiras. L'atteggiamento « aggressivo dell'Italia nel Mediterraneo » (con la riserva che essa agisca forse nello stesso modo anche nell'isola di Majorca, ma la Tabouis dice mancare informazioni al riguardo) sarebbe messo in rilievo da un passo del Governo di Roma tendente a trasformare in ambasciata la legazione al Cairo contravvenendo in tal modo all'impegno preso dagli altri Stati verso la Gran Bretagna.

Più accanita ancora dell'informatrice diplomatica dell'organo radico massonico. Pertinax non può ammettere che la qualità di belligeranza venga accordata a Salamanca e a Valenza prima che i « volontari » siano usciti dalla Spagna. « Come si può parlare di neutralità finchè 80 mila o 90 mila italiani e tedeschi guerreggiano in Spagna? ». Pertinax non fa parola però nè dei russi nè dei francesi che fanno parte delle legioni internazionali rosse. Dopo tutto egli potrebbe benissimo affermare con una certa ragione che questi volontari non esistono. Non è forse noto a tutti che i rossi spagnoli hanno ritirato il passaporto a tutti gli stranieri che si sono arruolati nelle loro legioni e che sono ora considerati come nazionalizzati spagnoli?

Nuova nota inglese a Berlino

per il patto occidentale

Parigi, 22 notte.

L'Havas ha da Berlino:

Negli ambienti politici di Berlino si apprende che il governo britannico ha rimesso venerdì all'ambasciatore Ribbentrop una nuova nota sulla questione del patto dell'ovest. Il documento contiene un esposto sugli sforzi fatti fino ad ora per la conclusione di un patto occidentale compresi i documenti che furono scambiati dalle parti.

Gli ambienti politici di Berlino interpretano questo passo del governo britannico come traducente le disposizioni emanate da questo pel proseguimento del colloqui sulla nuova Locarno.

Gil Robles atteso a Londra

come portavoce di Franco

Berlino, 22 notte.

Il *Daily Mail* informa che il noto uomo politico spagnolo Gil Robles è atteso a Londra nei prossimi giorni. Il giornale crede che egli debba intavolare trattative col governo britannico in nome del generale Franco allo scopo di ottenere il riconoscimento del regime nazionale. Gil Robles preciserebbe fin d'ora le intenzioni del generale Franco sulla costituzione di un nuovo governo civile. Il giornale aggiunge ancora che, secondo sue informazioni, delle conversazioni preliminari si sarebbero svolte nelle scorse settimane a Hendaye fra rappresentanti inglesi e il capo dei servizi diplomatici della Spagna nazionale, Sangroniz.

L'importanza della missione

Berlino, 22 notte.

Nei giornali di questa sera sono riportate con grande rilievo le notizie di fonte estera secondo le quali il capo dell'azione cattolica spagnola Gil Robles, sarebbe incaricato dal generale Franco di una importante missione a Londra indi entrerebbe a far parte del suo gabinetto in qualità di ministro degli esteri. I giornali ricordano la carriera politica di Gil Robles e la stretta intimità politica e personale che specialmente in alcuni momenti lo ha unito al generale Franco e mettono in rilievo l'importanza che per questi rappresenterà l'apporto della organizzazione cattolica.

La spartizione della Palestina

Il Parlamento inglese ne rinvia la discussione

Parigi, 22 notte.

Si ha da Londra:

La Camera dei Comuni si è rifiutata la scorsa notte di approvare il piano della Commissione Reale per la spartizione della Palestina.

La seduta, animatissima, si è protratta fino a mezzanotte, quindi l'opposizione laburista ha gettato lo scompiglio tra le file dei deputati favorevoli ad accordare l'approvazione, chiedendo che il piano venisse rimandato all'esame di una speciale Commissione parlamentare.

Dopo alcune manovre, un gruppo di deputati è riuscito a indurre Winston Churchill a chiedere la parola per proporre un emendamento alla richiesta dei laburisti.

Più che di un emendamento si è trattato di un diversivo. Infatti Churchill ha proposto che il piano per la Palestina venga ripresentato all'esame del Parlamento dopo che sarà stato discusso dalla Lega delle Nazioni. Il Governo si è affrettato ad accettare il compromesso di Churchill.

Terminata la discussione sulla Palestina la Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura l'accordo navale di Londra.

Documenti militari sottratti

in una caserma di Liegi

Bruxelles, 22 notte.

Da qualche tempo a questa parte la Sicurezza belga sta procedendo ad un'inchiesta circa un furto di documenti militari e di denaro avvenuto alla caserma Fonck di Liegi. Il brigadiere Simon, autore di un furto di denaro e sospettato di avere rapporti con una donna straniera, è stato arrestato in un paese delle Ardenne dove si era rifugiato. L'inchiesta continua. Anche alcuni borghesi sarebbero immischiati nell'affare che presenta una certa gravità. Il brigadiere Simon tuttavia, pur riconoscendo il furto di denaro, nega di essere l'autore della sottrazione dei documenti militari.

Il nuovo Dalai Lama

Pechino, 22 notte.

Si conferma ufficialmente che è stato scoperto in questi giorni il nuovo Dalai Lama. Si tratta di un ricco proprietario di terreni della regione di Ko-Ko-Nor. Il suo aspetto fisico e le circostanze della sua nascita corrispondono esattamente — a quanto si dice — alla descrizione fattane dal Lama precedente, prima della morte.

Blum e le quindicenni

Parigi, 22 notte.

E' comparso al Tribunale penale il sarto armeno Giacobbe Tarikover, imputato confesso di un sudicio delitto: violenza su una fanciulla quindicenne, figlia della propria amante. Il dibattimento ha messo in luce una catena di particolari ignobili che non avrebbero evitato al colpevole una esemplare condanna. Il difensore, però, vista la situazione difficile, è ricorso a un espediente: ha concluso la sua arringa citando alcuni brani del volume di Leon Blum che sostiene, come è noto, il libero amore e l'incesto specialmente per le fanciulle sui quindici anni. I precetti dell'ex-Capo del Governo ed attuale vicepresidente del Consiglio francese hanno avuto una certa presa sul Tribunale che ha condannato il padrigno della povera fanciulla a soli diciotto mesi condonati per amnistia. E' la prima volta, in Francia, che il libro di Leon Blum fa la sua comparsa in Tribunale. In ogni altro Paese sarebbe già stato sottoposto ai giudici da un pezzo. Ma il suo autore sarebbe stato sul banco degli accusati.

UN NUOVO CARNERA è stato scoperto in Romania: ha 18 anni, si chiama Nae Mihai, pesa 140 chili. La nostra fotografia lo rappresenta accanto ad un uomo qualunque, ad un uomo normale.

Tregua nella Cina del nord

L'armistizio firmato ieri fra il capo dell'Hopei e il comando nipponico riconosciuto da Nanchino -- E' ancora possibile evitare un conflitto?

Sciangai, 22 notte.

Il generale Sung Ce Yuan, capo politico dell'Hopei-Ciahar e comandante la 29.a Armata ha comunicato ufficialmente l'avvenuta firma di un armistizio tra i cinesi del nord e i giapponesi, aggiungendo che le due parti si apprestano a sorvegliare lo sgombro dalla zona delle truppe rispettive.

Successivamente un certo disorientamento producevano alcuni dispacci giungenti da Nanchino secondo i quali il maresciallo Ciang Kai Scek non avrebbe preso nessuna decisione in merito all'accordo locale, essendo del parere che meglio convenisse adottare una politica di aspettativa. Di rincalzo, però, giungevano altri dispacci da Tung-Ciu, secondo i quali il capo del governo autonomo dell'Hopei orientale aveva telegrafato al comandante la guarnigione di Tien Tsin e al sindaco di quella città invitandoli a separarsi da Nanchino per costituire un'amministrazione indipendente con giurisdizione sull'intero Hopei.

Ma le cose non dovevano essere in questi termini se l'agenzia Domei in serata era in grado di comunicare da Tokio risultare da Pechino che il governo di Nanchino aveva riconosciuto la convenzione conclusa tra Sung Ce Yuan e il comando nipponico.

Ulteriori informazioni hanno assicurato inoltre che la 37.a divisione della 29.a Armata si è ritirata da tutte le posizioni fino a ieri occupate, e che anche le truppe giapponesi sarebbero per abbandonare le loro posizioni di Feng Tai.

I circoli militari nipponici del continente, però, dimostrano tuttavia diffidenza e pessimismo. L'agenzia Domei comunica, ad esempio, che le autorità militari di Sciangai qualificano il ritiro cinese da Lukuchiao come un « movimento strategico per guadagnare tempo ». Esse si preoccupano che l'arrivo a Paoting, capitale dell'Hopei, di notevoli contingenti cinesi al comando del generale Sun Lien Ciung e del generale Lung Ping Sun, non stia per compromettere nuovamente le cose, proprio ora mentre si tenta di determinare il carattere della nuova guarnigione di Pechino. Motivo di preoccupazione è ancora il conflitto scoppiato in seno al governo dell'Hopei-Ciahar tra i filonipponici e gli antinipponici; e non induce certo alla fiducia la voce che Ciang Kai Scek amerebbe di veder compromessa con i nipponici la 29.a armata; di più, gioirebbe di vederla battuta e sconfitta dai giapponesi, dopo i seri fastidi che essa gli ha a varie riprese procurati, perchè, disfatta, verrebbe immediatamente disciolta, e di conseguenza verrebbero liquidati i molti agitatori russi che si dà per certo s'annidino tra le sue file.

Comunque da parte giapponese si vigilano attentamente vari nuclei di forze cinesi che, dotate di cannoni, di mitragliatrici pesanti e di carri d'assalto, s'attardano nelle località occupate nei giorni passati. Vigilanza che si giustifica considerando che ancor ieri, attorno a Pechino si è combattuto a lungo e accanitamente.

Intanto i trasporti militari nipponici, di cui era stata annunciata la partenza dal Giappone con 35.000 soldati a bordo, non sono ancora giunti a TaKu, e si crede che essi siano fermi in altomare, in attesa degli eventi. D'altro canto, il Giappone non ritirerà dalla Cina nè truppe, nè aeroplani, secondo quanto dicono i circoli giapponesi di Tien-Tsin perchè il comando nipponico del continente è convinto che l'une e gli altri sono necessari per ristabilire l'ordine in queste provincie della Cina.

Da Tochio si ha che i gruppi parlamentari Seiyukai e Minseito hanno deciso di sostenere ad oltranza la politica del governo circa la Cina del nord, alla prossima sessione straordinaria della Dieta che si aprirà domani.

Sulla ferrovia Pechino-Hankau interrotta sin dal 7 luglio, il traffico è stato ripreso oggi, dopo che sono state effettuate le riparazioni al tronco danneggiato nei pressi di Lukuchiao.

Il generale Visconti Prasca presentato a Delbos

Parigi, 22 notte.

Durante un colloquio con Delbos, l'Ambasciatore d'Italia a Parigi Cerruti ha presentato al Ministro il generale Visconti Prasca, nuovo addetto militare italiano a Parigi.

Il tesoro di Chirriqui

Uno dei cercatori s'è ucciso

Città di Panama, 22 notte.

La faccenda della scoperta del tesoro spagnolo nelle desolate montagne della provincia di Chirriqui è tuttora circondata da un alone di mistero. Una sola notizia, giunta oggi, illumina di una luce fosca la vicenda: uno dei rinvenitori del tesoro si è suicidato. Si tratta del francese Johannes Van Steck, il quale, in compagnia del tedesco Anton Hill e dell'americano Warren Thorpe, da tempo cercava il leggendario tesoro. Il motivo del suicidio non è ancora noto.

Le autorità provinciali, intanto, sollecitate dai giornalisti, hanno finito per dichiarare che nessun funzionario del governo ha visto finora neppur una delle 120 barre d'oro che i tre cercatori affermano di aver trovato. La commissione governativa, partita in aeroplano, ha raggiunto la vallata in cui si trovano i cercatori, ed ha proseguito con autocarri prima e poi a dorso di mulo, giungendo infine a destinazione. Il primo dispaccio pervenuto da questa commissione non dà notizia che dell'avvenuto suicidio di Van Steck.

Una serie di francobolli per i 150 anni di Sidney

Londra, 22 notte.

Il governo australiano ha intenzione di emettere, in occasione della ricorrenza del 150.o anniversario della fondazione della città di Sidney, una speciale serie di francobolli di tre valori: due, tre e nove pence.

Il piano del Comintern per sovietizzare la Francia

Parigi, 22 notte.

Il Comitato centrale del Partito comunista si è riunito stamattina al Municipio di Montreuil, un sobborgo della « cintura rossa ». Tutti gli oratori che si sono succeduti in questo primo giorno hanno tenuto soprattutto a definire la posizione del partito nei riguardi del gabinetto Chautemps: fra gli altri, Duclos, vice-presidente della Camera, il quale ha dichiarato che, volendo conservare intatta l'unione di concentrazione popolare, il partito comunista continuerà la sua politica leale di appoggio verso il secondo Ministero di Fronte popolare, mostrando, tuttavia, la ingiustizia e l'inefficacia delle misure prese dal Governo.

In fatto di politica estera, Duclos si è scagliato contro il non intervento in Spagna e ha proclamato che la Francia deve adottare una politica di pace che, secondo lui, consiste unicamente nel rifornire la Spagna rossa di armi e munizioni. Occorre l'unità internazionale per salvare la Spagna e in Francia l'unità operaia.

Rivelazioni sul piano bolscevico

Le vacanze parlamentari permettono intanto al partito comunista di consacrare tutta la propria operosità alle manovre prescritte da Mosca allo scopo di provocare un conflitto armato in occidente.

Continuando le sue rivelazioni sull'attività di Mosca, il settimanale *Gringoire* annunzia che il Comintern ha ordinato una nuova serie di misure il cui obbiettivo è soprattutto di compromettere il riassetto finanziario e sociale della Francia. Tre degli emissari più in vista della Terza Internazionale, Jerusalimsky, Klimof e Duperrè si trovano attualmente a Parigi con la missione di preparare, con la collaborazione del Comintern, una nuova conferenza dei partiti comunisti di Francia, Belgio, Inghilterra, Germania (sic!), Svizzera, Italia (sic!), Spagna e Portogallo. Bene inteso, il partito comunista francese deve risolvere in questa conferenza e nell'esecuzione delle sue decisioni una parte preponderante. Le personalità più notevoli della rivoluzione mondiale si apprestano a recarsi in tale occasione a Parigi. Ma la famosa « Pasionaria » non assisterà a questo conclave. Essa si era permessa di criticare, in lettere inviate a camerati residenti a Mosca, i rigori del regime staliniano verso gli operai sovietici.

I disegni di Mosca

Decisa a spingere più oltre i suoi disegni criminali e sapendo il danno che da un riassetto della Francia le deriverebbe, Mosca ha deciso di organizzare una nuova fase della lotta di classe. A questa conferenza che riunirà tutti i vari traditori dei loro paesi assisteranno tre grandi istrioni della Terza Internazionale. Il tema principale di questo Congresso sarà un rapporto accompagnato da decisioni.

I punti principali sono: 1) aggravamento di una serie di scioperi nei servizi pubblici e ferroviari, e nelle officine metallurgiche; 2) formazione dimostrativa di distaccamenti di volontari « per infrangere il sabotaggio ignobile del Frente Popular da parte di Delbos »; 3) eliminazione definitiva dalla Confederazione generale del lavoro di tutti i capi socialisti che mantenessero un punto di vista meno estremista di quello di Zyromski; 4) agitazione sistematica fra gli operai, i contadini e le classi medie contro le misure finanziarie di Bonnet, qualificate di misure di rappresaglia contro le classi lavoratrici e destinate a salvare le « duecento famiglie » (quelle che, secondo gli estremisti, deterrebbero la totalità, o quasi, delle azioni della Banca di Francia); 5) elaborazione, infine, di una tattica che possa condurre alla caduta del gabinetto Chautemps e alla costituzione di un governo presieduto da un « radicale onesto, sincero, e fedele al giuramento della concentrazione popolare », con partecipazione comunista.

Il programma di questo governo dovrà essere la realizzazione immediata delle volontà formulate da Mosca, cioè mutamento della Costituzione con la soppressione del Senato, nuova e spietata epurazione dell'esercito e delle amministrazioni pubbliche, confisca delle fortune appartenenti alle « duecento famiglie » e nazionalizzazione immediata delle assicurazioni, delle banche, della grande industria e delle imprese anche più piccole che si opponessero alla nuova legislazione sociale.

Il Congresso deve riunirsi nei primi giorni di agosto.

Intanto si annuncia che Muntzenberg, capo del Partito comunista e controllore del Comintern a Parigi, sapendo quello che gli spetterebbe se tornasse in patria, si rifiuta di rimettere piede a Mosca. Dopo una corrispondenza lunga fra Dimitroff e Muntzenberg la rottura fra i due compari è cosa fatta. In seguito ad un'ultima intimazione di Mosca, accompagnata da minacce, Muntzenberg ha inviato a Stalin una lettera nella quale spiega il suo atteggiamento. Nello stesso tempo Muntzenberg ha rotto ogni rapporto col Partito comunista francese e col Soccorso rosso di cui era stato il principale organizzatore e dal quale ha trattenuto somme enormi.

Arresti sensazionali per l'attentato a Koc

Varsavia, 22 notte.

Le indagini della polizia per scoprire i complici che organizzarono l'attentato contro il capo del movimento di concentrazione nazionale, colonnello Koc, continuano intense provocando numerosissimi arresti che la stampa definisce sensazionali, ma dei quali ancora non si comunicano i nominativi. Tutti i giornali invitano l'opinione pubblica alla calma assicurando che l'inchiesta è condotta con severità e accuratezza e non si arresterà neppure dinanzi a possibilità che potrebbero profondamente commuovere il paese.

I francobolli falsi

di un sindaco francese comunista

Parigi, 22 notte.

Al principio del mese la polizia francese scopriva che una grande quantità di falsi francobolli da cinquanta centesimi si trovava in circolazione a Parigi e in Francia. Vennero fatte indagini e arrestati alcuni rivenditori.

In attesa che l'inchiesta faccia luce completa sull'affare, la « Liberté » di oggi pubblica su di caso alcune informazioni che gli conferiscono un aspetto politico finora insospettato. Il giornale di Doriot rivela, fra l'altro, che il sindaco socialista di un comune vicino a Aubervillers si trova coinvolto nella faccenda in modo diretto. Questo sindaco, al principio della guerra civile andò o venne mandato in Spagna e più precisamente ad Albacete. Non per combattere, naturalmente, ma per espletare delle funzioni di carattere politico. Egli venne adibito sul principio al servizio postale e spediva, perciò, in Europa, le lettere dei militi governativi. Ora la « Liberté » afferma che quelle destinate alla Francia giungevano per via privata a Montpellier a un amico del sindaco e venivano di là spedite con francobolli francesi falsi. Il giornale, inoltre, rivela che i detti francobolli sono stampati sulla carta di cui si serve abitualmente il governo spagnuolo per i propri.

Le vittime del «Nanga Parbat» non possono essere recuperate

Monaco, 22 notte.

La Fondazione Himalaja comunica di aver ricevuto un telegramma dall'alpinista Paul Bauer, uno dei superstiti della spedizione del Nanga Parbat, annunciante l'impossibilità di procedere al recupero delle salme dei membri della spedizione travolti dalla valanga. Forti nevicate e nuove valanghe sono cadute sul campo numero 4, dove accadde la sciagura. Si presume che le salme giacciano sotto uno strato di tre metri di ghiaccio e neve.

Famoso avvocato parigino che abbandona la toga

Parigi, 22 notte.

Sospeso per un anno dal Consiglio dell'ordine degli avvocati per ragioni disciplinari, l'avvocato J. C. Legrand ha inviato al presidente del Consiglio dell'ordine di Parigi una sdegnosa lettera con le sue dimissioni da avvocato presso questa Corte. L'avvocato Legrand, che una serie di sensazionali processi ha messo fra i primi penalisti di Parigi, nell'annunziare che la sua decisione è definitiva, ha aggiunto che l'attende ora un altro compito più vasto e più umano, un compito pel quale bisognerà battersi e vincere: ma non ha spiegato quale sia la missione alla quale intende ormai consacrare la sua attività.

NEL CUORE DI QUESTA STRADA CINESE, VERSO PECHINO, PALPITANO I MOTORI di autoblindate e di motomitragliatrici nipponiche. La strada è orlata da plotoni di fucilieri giapponesi in perfetto assetto di guerra.

Il Principe Umberto a Viareggio

Viareggio, 22 notte.

Con il rapido delle 13,24 è qui giunto S. A. R. il Principe Umberto, atteso da un Principe di Borbone, ramo Parma, col quale in automobile il Principe si è recato alla villa delle Pianore, a Capezzano di Camaiore, a circa tre chilometri dalla nostra città, dove è stato ospite della famiglia Borbone Parma e dei congiunti dell'ex-Imperatrice Zita. Successivamente il Principe Umberto si è recato, sempre in auto, sul litorale, soffermandosi brevemente presso alcune famiglie dell'aristocrazia, qui in villeggiatura, ripartendo verso le 17 per San Rossore. Il Principe viaggiava in incognito, ma, riconosciuto mentre attraversava Viareggio e il litorale, è stato fatto segno a deferenti manifestazioni.

Il Duce riceve Guelfo Civinini

Roma, 22 notte.

Il Duce ha ricevuto Guelfo Civinini che gli ha fatto gradito omaggio del suo ultimo volume: *Trattoria di paese*.

La bananiera « Ramb I » varata a Sestri Ponente

Genova, 22 notte.

Alle 8 di stamane dai cantieri navali di Genova-Sestri è stata felicemente varata la bananiera « Ramb I ». Alla cerimonia era presente S. E. Lessona, Ministro dell'Africa Italiana, con tutte le autorità e gerarchie cittadine, i dirigenti il cantiere, le maestranze e grande folla.

Madrina è stata Donna Raffaella Lantini, consorte di S. E. Lantini, Ministro per le Corporazioni.

Vince terno e quaterna guadagnando con una lira 64 mila lire

Genova, 22 notte.

Un signore che nasconde il nome ha guadagnato la settimana scorsa, con la puntata di una lira, una quaterna sulla ruota di Torino. In un botteghino di via Caffaro, il signore è entrato prima per giuocare un terno di una lira, poi vi è ritornato e al terno ha aggiunto un altro numero. Egli ha vinto in tal modo il terno e la quaterna, complessivamente lire 64.250.

L'assassino del vigile notturno arrestato a Milano

Milano, 22 notte.

La Squadra Mobile è riuscita ad arrestare il presunto assassino del vigile notturno Angelo Folli, che la notte di venerdì scorso, sorprendendo due figuri in atto di aggredire un automobilista, veniva fatto segno a una rivoltellata che lo colpiva a morte. La polizia in via San Pietro all'Orto 5, procedeva all'arresto dell'indiziato Filippo Cusanno, di 28 anni, da Corato (Bari), mentre un altro giovane, identificato poi per Angelo Mazzucchelli, di 25 anni, anch'egli pericoloso pregiudicato, poteva darsi alla fuga, ma veniva arrestato a Bergamo.

Due ragazzi intresi sperduti e ritrovati

Intra, 22 notte.

Affascinato dalla vita nomade di una carovana di saltimbanchi che aveva dato spettacolo nella nostra città, il quattordicenne Vincenzo Cascarano abbandonava la famiglia per seguire la carovana. I genitori avvertivano i carabinieri, che iniziavano ricerche, ed oggi è giunta comunicazione che l'avventuroso ragazzo è stato rintracciato a Cannobio presso i detti saltimbanchi.

Anche la ragazzina Adriana Mariani, di anni 13, pure residente a Intra, ha fatto vivere ore d'ansia ai genitori. Essa si era allontanata da casa dirigendosi verso Pallanza.

Fattasi sera e non avendo più il coraggio di rincasare, temendo i rimproveri dei genitori, ha trascorso la notte all'aperto. Stamane il padre la rintracciava nei pressi della Madonna di Campagna, seduta sui gradini di una cappelletta.

Spara sulla moglie che non vuole tornare da lui

Firenze, 22 notte.

Renzo Zanni di anni 27, diviso da tempo dalla moglie Maria Vitt, si recava stamane nell'abitazione della donna, pregandola di ritornare a far vita in comune, ma essa rispondeva con un deciso rifiuto. Al colmo dell'ira, il marito estraeva allora una rivoltella e ne sparava quattro colpi contro la donna, fortunatamente senza ferirla. Lo Zanni è stato arrestato.

Una fabbrica di giocattoli in fiamme

Mezzo milione di danni

Mantova, 22 notte.

A Canneto sull'Oglio, in una delle maggiori fabbriche di giocattoli, è scoppiato nelle prime ore di stamane un violentissimo incendio. Le fiamme, alimentate dal materiale consistente in gran parte in legname stagionato ed in vernice, hanno immediatamente attaccato due capannoni, minacciando gli altri due. Accorsi i pompieri di Mantova, Asola ed Acquanegra, l'opera di estinzione, coadiuvata da carabinieri e operai, valeva a limitare ai due capannoni il gravissimo incendio. I danni si fanno ascendere a circa mezzo milione. Nello stabilimento trovavano abitualmente lavoro 200 operai.

Due giovani morti ustionati per l'incendio di un'auto

Milano, 22 notte.

Giorni fa a Monza un'automobile pilotata dall'avvocato Silvio Pelizzoni, d'anni 28, con a bordo la signorina ventisettenne Angela De Piaggi, cozzava contro un autocarro, si rovesciava e si incendiava. Dalla vettura trasformata in rogo i due disgraziati erano tolti a stento e portati con gravi ustioni all'ospedale. La signorina morì il giorno dopo; la scorsa notte anche l'avvocato Pelizzoni è deceduto.

TEATRI

Il Carro di Tespi lirico

Il successo di « Rigoletto »

Stasera: « Aida »

Ieri sera — come abbiamo più volte annunciato — il Carro di Tespi lirico ha presentato al Valentino, dinanzi a un pubblico numerosissimo, la prima delle due opere in programma per la sua sosta torinese. Sotto la vigile direzione del maestro Edoardo Vitale, è stato rappresentato *Rigoletto*, e la popolare opera verdiana, eseguita con somma cura da un complesso artistico di prim'ordine, ha suscitato ancora una volta il più vivo entusiasmo. L'interpretazione, ottima sotto ogni punto di vista, da parte dei principali cantanti, della massa corale e dell'orchestra, ha avuto una cornice scenica che, senza tema di esagerare, possiamo dire superba per ricchezza di mezzi, per squisito gusto artistico e per perfezione tecnica. La suggestiva bellezza di questa messinscena ha molto contribuito al successo dello spettacolo, che è stato non poco ammirato e acclamato.

Tutti gli interpreti, dal protagonista baritono Tagliabue, uno dei migliori Rigoletto che conti la scena lirica italiana, alla giovane e già brava soprano Attilia Archi, all'ottimo tenore Giovanni Malipiero, all'efficace basso Fernando Autori, alla Palombini e al Romani, tutti, dicevamo, sono stati calorosamente applauditi, anche a scena aperta, e più volte evocati alla ribalta a ogni fine d'atto, unitamente all'egregio maestro Vitale, che ha condotto la disciplinata orchestra in modo lodevole. Alla fine dell'opera, come di consueto, l'orchestra ha eseguito, tra gli applausi degli spettatori, gli inni patriottici, cantati in coro da tutti gli artisti sul palcoscenico.

* * *

Questa sera, alle ore 20,45, il Carro di Tespi darà l'annunciato secondo ed ultimo spettacolo con *Aida*, interpretata da Clara Jacobo, Francesco Battaglia, Cloe Elmo, Benvenuto Franci, Duilio Baronti, Giannetto Zini, Gino Martini, Anna Marcangeli. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Vitale; maestro del coro Andrea Morosini; regia di Bruno Nofri; coreografia di Nicola Guerra; prima ballerina Bianca Gallizia; allestimento scenico di Camillo Parravicini.

La vendita dei biglietti (sedie d'orchestra L. 12, sedie di platea L. 8, tribune L. 4) sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale - Ufficio Propaganda; corso Vittorio Emanuele, 78 (telefono 51-211 e 47-611), fino alle ore 18,30. Dalle 18,30 la vendita prosegue nei botteghini situati nei pressi del Teatro. Data la enorme richiesta di biglietti si prega il pubblico di affrettarsi ad acquistare i pochi rimasti.

Per la prima volta il Messico partecipera al Festival del cinema

Venezia, 22 notte.

Il Messico parteciperà per la prima volta all'Esposizione cinematografica di Venezia. Il Governo messicano ha incaricato il signor Ferretis di scegliere un gruppo di films da presentare alla Mostra. Con l'adesione del Messico, le Nazioni che parteciperanno all'Esposizione ammontano a quindici oltre all'Italia, e precisamente: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Egitto, Germania, Giappone, Gran Bretagna, India, Olanda, Polonia, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria, Messico.

La « Bohéme » con Lugo a Marassi

Genova, 22 notte.

Al teatro all'aperto a Marassi è andata in scena questa sera la *Bohéme* interpretata da Giuseppe Lugo, Iris Adami Corradetti, Luigi Borgonovo, Rinetta Romboli, Andrea Mongelli ed Aristide Baracchi. L'opera, che è stata concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, ha ottenuto un entusiastico successo da parte di oltre dodicimila spettatori che gremivano l'arena di Marassi.

CRONACA

Due ciclisti in grave stato per uno scontro

Verso le 19 di ieri l'apprendista Enrico Casale di Goffredo, di 15 anni, abitante in via Lucio Bazzani 40, mentre percorreva in bicicletta il corso Sommeiller, all'angolo di corso Stupinigi andava a cozzare contro un altro ciclista, il meccanico Gallo Vola fu Carlo di 22 anni, abitante in via Lucio Bazzani 62 che gli incrociava la strada. I due cadevano a terra malconci. Trasportati all'Ospedale Mauriziano, al Casale venivano riscontrate escoriazioni multiple alla mano sinistra, emorragia nasale e commozione cerebrale; al Vola una ferita al sopracciglio sinistro, la commozione cerebrale e la sospetta frattura della base cranica. Entrambi sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Urto fra ciclisti. — Ieri mattina due operaie di Nichelino, Luigia Aghemo, di 32 anni, e Maria Becchis di 17, fra di loro cugine, percorrevano via Genova dirette allo stabilimento ove sono addette. Giunte non lungi da via Maroncelli, la Aghemo impressionata per il giungere improvviso di una automobile, compiva una manovra tanto brusca da scontrarsi con la cugina. Entrambe cadevano malamente a terra e la Aghemo doveva essere sollevata e braccia da alcune persone accorse, essendo prossima a perdere i sensi. Portata al non lontano Ospedale delle Molinette, la ragazza veniva fatta ricoverare con riserva sulla prognosi, essendole stati riscontrati sintomi che fanno temere la frattura della base cranica.

Mercato dei cotoni

New York, 22 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza calma; Middling 12,14. Futuri: tend. apert. calma; tend. chiusura calma. 1937: agosto 11,54, settembre 11,59, ottobre 11,64, novembre 11,61, dicembre 11,60; 1938: gennaio 11,62, febbraio 11,64, marzo 11,67, aprile 11,70, maggio 11,74, giugno 11,74, luglio 11,75.

New Orleans, 22. — Disp.: Middling 11,95. Futuri: ottobre 11,61, dicembre 11,62; 1938: gennaio 11,66, marzo 11,72, maggio 11,76, luglio 11,80.

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA